TORINO
Anno 75 Num. 136
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
7 Giugno 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - N... ...l. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diretimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni ... ...pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre ..., Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

I bombardieri dell'Asse in azione

GLI ITALIANI SU GIBILTERRA

La piazzaforte raggiunta e colpita dalle nostre squadriglie malgrado il cielo nuvoloso. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base

Il comunicato n. 366

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 366:

Nella notte sul 6, la nostra aviazione ha bombardato la piazzaforte di Gibilterra e gli aeroporti di Hal Far e Micabba (Malta).

Una nostra silurante ha affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico.

Nella notte sul 5, aerei avversari hanno lanciato bombe su Rodi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Sollum, è stata ricacciata una puntata del nemico.

Le nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno battuto navi alla fonda nel porto di Tobruk.

Unità aeree hanno bombardato nuovamente gli apprestamenti difensivi della piazza. Un apparecchio «Hurricane» è stato abbattuto dalla caccia.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bengasi e Derna.

Nella zona di Bardia è stato catturato un gruppo di soldati inglesi al comando di un ufficiale fuggiti dall'isola di Creta con un motoscafo.

Nell'Africa Orientale le artiglierie nemiche hanno battuto intensamente, ma con scarsi risultati, le nostre posizioni lungo il fiume Omo, nel settore di Abalti (Galla e Sidamo).

La *Stefani* ha inoltre diramato i seguenti particolari:

Il Bollettino N. 366 del Quartiere Generale riporta due notizie interessanti: la prima di esse riferisce sull'ardita azione compiuta da nostri bombardieri su Gibilterra. Il fatto non si verificava da molto tempo e, forse, l'avversario pensava che, almeno quella base, quella lontana chiave del Mediterraneo fosse ormai esclusa dalla nostra offesa. Un disinganno ed un mònito gli è stato portato dai nostri aerei, che hanno raggiunto l'obiettivo malgrado fosse coperto da una spessa coltre di nubi, l'hanno raggiunto e sono rientrati incolumi.

L'altra notizia è quella del bombardamento del porto di Tobruk da parte delle artiglierie assedianti. Finora esso era stato martellato unicamente dall'aviazione, mentre ora viene inquadrato anche dal tiro delle artiglierie. *E' facile comprendere il significato dell'avvenimento, giacchè è evidente che, in tal modo, diviene sempre più difficile e oneroso per gli inglesi provvedere al rifornimento della piazzaforte.*

Anche le opere di difesa di quel settore sono state intensamente battute dalle nostre artiglierie, causando danni specialmente agli impianti idrici, mentre nella notte l'aviazione ha rinnovato la sua offesa sul porto. Come si vede la nostra azione continua metodica ed inesorabile nel logoramento dei reparti racchiusi in quel breve settore.

Nello stesso periodo l'artiglieria avversaria ha dato scarsi segni di vita e pochi carri armati sono comparsi fugacemente in perlustrazione nella zona ovest prontamente fugati dal tiro dei nostri cannoni.

Sul fronte di Sollum, fra quella cittadina e la ridotta Capuzzo, una puntata di elementi d'assalto inglesi si è rapidamente dissolta contro la nostra reazione immediata.

Gli aerei dell'Asse hanno svolto ovunque azione di vigilanza e di esplorazione, mentre quelli avversari hanno ancora tentato, con scarso esito, alcune incursioni su Bengasi e su Derna.

Nei giorni scorsi il lavoro indefesso del nostro naviglio leggero ha avuto un altro premio con l'affondamento di un sottomarino inglese da parte di una silurante in perlustrazione.

Su Malta è continuata l'opera di neutralizzazione degli impianti militari da parte della nostra aviazione; ormai si tratta di una quasi quotidiana fatica che mantiene l'isola in un opportuno stato di precaria efficienza e sotto un incubo salutare.

Nell'Africa Orientale il settore del fiume Omo, nel Galla e Sidamo, è sempre quello più attivo in questo momento. Sia di giorno che di notte si sono avuti tiri ininterrotti di artiglieria e di bombarde lungo tutto lo schieramento senza per altro che il nemico abbia ancora rinnovato il tentativo di guado operato con esito così infelice nei giorni scorsi. Gli aerei partecipano alla lotta con azioni di ricognizione e di mitragliamento.

In zona Gondar-Debra Tabor un breve combattimento con nuclei avversari, sorpresi dai nostri reparti che compiono il rastrellamento in quel territorio, si è risolto in nostro favore.

LA SITUAZIONE

Nei giornali nemici e pseudoneutrali è una ridda di voci e di ipotesi sui piani futuri dell'Asse. Dove fra un giorno o fra una settimana o fra un mese, si scatenerà la tempesta di ferro e di fuoco? Tutti i fronti, tutte le possibilità sono discusse e vagliate all'estremo; ma alla fine di tante induzioni, l'incertezza regna sovrana. E' incertezza, è perplessità, è smarrimento.

* *

Alessandria, Malta, Gibilterra hanno sofferto nello stesso giorno delle bombe degli aerei italo-germanici. Se per Malta i bombardamenti sono all'ordine del giorno (quasi una media di due al giorno), Gibilterra e soprattutto Alessandria dovranno abituarsi a visite sempre più frequenti. Coi loro porti densi di movimento, esse costituiscono degli ottimi bersagli, nè possono giovarsi di rifugi vicini. Inoltre quelle bombe esplodono in zone di larga e profonda risonanza; per molti popoli sono bombe che preannunziano la liberazione.

* *

Sulla improvvisa missione di Winant da Londra a Washington si è scritto tanto da perdersi nel mare di congetture. Tuttavia ci piace riportare l'ipotesi molto ragionata di un giornale americano; ci sembra che nulla si sia scritto sull'argomento di più approssimativamente probabile. Winant si è recato d'urgenza alla Casa Bianca per convincere Roosevelt ad intervenire subito in guerra a fianco dell'Inghilterra prima che questa sia stata cacciata dal Mediterraneo. Poichè il giorno in cui la flotta inglese non sarà più nel Mediterraneo se gli Stati Uniti saranno già intervenuti, l'Inghilterra continuerà la lotta; altrimenti, nonostante la volontà di Churchill di combattere ad oltranza, la Gran Bretagna sarà invasa da tale abbattimento che cercherà di negoziare la pace. Lasciamo al giornale americano la responsabilità di simili asserzioni; quel che ci ha maravigliato è la certezza granitica di quel foglio d'oltre Atlantico che gli inglesi saranno cacciati e presto dal *Mare Nostrum*.

* *

Gli inglesi minacciano insistentemente di occupare la Siria; il governo di Washington, da buon complice, vuol paralizzare la volontà francese di resistenza con chiare allusioni all'occupazione delle isole francesi nel Caraibico e di punti-base sulla costa occidentale africana. Gli Stati Uniti continuano sempre più sfrontatamente la politica dei Bullitt e dei Donovan.

* *

Le carceri indiane pullulano di prigionieri politici; le vie di Bombay sono rosseggianti del sangue di giovani nazionalisti assassinati: il governo di Delhi prende questo momento per lanciare una proposta che vorrebbe essere conciliativa. Si tratterebbe di formare una Commissione a cui parteciperebbero tutti i partiti sotto l'autorità del comandante militare inglese... E' una proposta vergognosa che avrà dai patrioti indiani la risposta che si merita; tuttavia essa indica che gli inglesi cominciano a sentire che qualcosa non va e che non bastano le fucilate a ristabilire l'ordine a uso britannico. Quando l'Inghilterra si decide a cedere un dito è segno che già tutto il braccio è preso nell'ingranaggio.

a. s.

I TEDESCHI SU ALESSANDRIA

I depositi di carburante in fiamme - Il covo della flotta nemica minacciato da vicino: Cunningham dovrà spostare le sue navi?

Berlino, 6 giugno.

La grande azione di bombardamento svolta nella notte sul 5 corrente contro il porto di Alessandria dimostra quale immediato profitto l'Asse già sa trarre dalle nuove posizioni strategiche conquistate nel Mediterraneo Orientale. Per realistici che si siano rivelati in questi ultimi giorni i più autorevoli commentatori militari britannici con l'ammettere senza ambagi la gravità delle conseguenze risultanti dalla disfatta di Creta, nessuno di essi poteva immaginare che la temuta pressione contro l'estremo vertice meridionale del triangolo Alessandria-Caifa-Cipro, avrebbe avuto un così repentino inizio.

Ma è appunto questa impareggiabile prontezza di decisione e di realizzazione che costituisce uno dei più efficaci coefficienti dei successi militari dell'Asse: l'avversario non ha il tempo materiale di meditare sui propri mali, di cercare di trarne, come appunto stavano facendo ora gli inglesi a proposito di Creta, degli insegnamenti per parare al pericolo di altre sorprese, che già si sente assestare un nuovo colpo.

Il tentativo con cui la propaganda britannica cerca da qualche giorno di rimontare l'ondata di pessimismo generale affermando che «se con Creta si è chiuso un capitolo indiscutibilmente nero per l'Inghilterra, il comando delle forze del Mediterraneo e del Medio Oriente saprà ora fare in modo da evitare il ripetersi di fatti simili» è ora brutalmente distrutto.

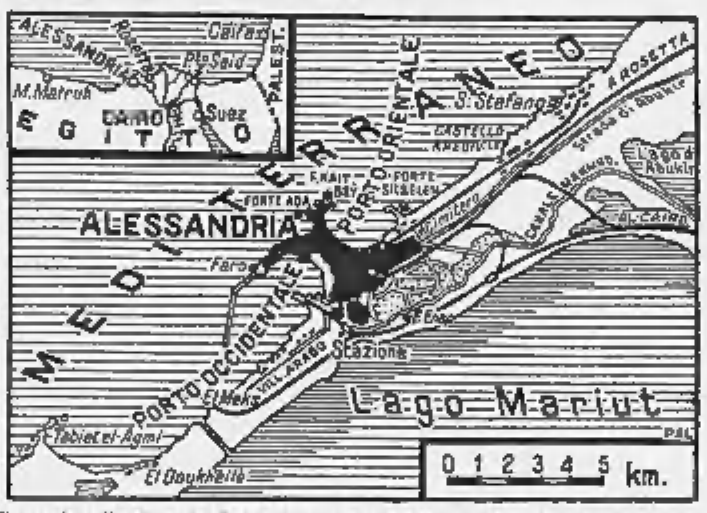
A Creta, se mai, anzichè chiudersi si è aperto un nuovo capitolo di storia militare, quello che ha per oggetto il definitivo annientamento della potenza navale britannica del Mediterraneo Orientale. La Reuter stessa si vede costretta ad ammettere la gravità del colpo portato contro la base navale di Alessandria annunciando che i bombardieri tedeschi, malgrado il violentissimo fuoco di sbarramento a cui hanno partecipato non soltanto le batterie terrestri ma le artiglierie antiaeree di tutte le unità alla fonda nel porto, hanno portato a termine la loro azione volando a bassissima quota.

L'impressione suscitata da questo attacco, che ha provocato, secondo i dati ufficiali egiziani, la morte di centocinquanta persone ed il ferimento di duecento, appare considerevole sia a Londra così come in tutto il vicino Oriente dove, a quanto scrivono nelle loro corrispondenze londinesi i giornali di Stoccolma, si considera l'attacco effettuato dal 4 al 5 giugno come la prima manifestazione di quello che è ormai il logico sviluppo del formidabile rafforzamento di potenza realizzato dall'Asse a seguito dell'occupazione di Creta.

Il bombardamento di Alessandria ha naturalmente acutizzato al massimo grado le preoccupazioni delle autorità militari d'Egitto. E' così che già l'iniziato sgombero della colonia inglese di Alessandria è andato trasformandosi da ieri l'altro in un vero e proprio movimento di fuga generale. Gli inglesi lasciano le loro abitazioni di Alessandria precipitosamente, portando seco appena il necessario.

Secondo notizie provenienti dalla Siria, la popolazione civile britannica di Alessandria e dei centri vicini è trasferita d'urgenza nell'Alto Egitto.

Per quanto riguarda la flotta, non si hanno ancora notizie di movimenti dopo l'attacco di ieri l'altro; tuttavia, dato il pericolo rappresentato per essa dall'eccessivo concentramento di unità nel porto di Alessandria, non è escluso che



l'ammiraglio Cunningham si veda costretto a procedere a dei trasferimenti verso punti più riparati del bacino orientale e, in ogni caso, più distanti dalle nuove basi dell'Asse.

Da parte tedesca non si esita a ricordare che il nome di Alessandria, come rifugio di navi, ha sinistra risonanza nella storia militare. Fu in questo settore che nel 332 a. C., Alessandro il Macedone distrusse la flotta persiana aprendosi la via verso l'Egitto, che Cesare nel 48 a. C. riuscì a incendiare, nel corso della sua epica sortita dalla cinta fortificata di Alessandria, la flotta di Tolomeo e che infine nel 1798 Nelson potè annientare le navi di Napoleone ancorate ad Abukir.

Oggi, questa famosa base navale della flotta britannica si trova entro il raggio d'azione delle forze aeree dell'Asse; ciò significa che la grande battaglia aeronavale del Mediterraneo orientale, dopo le due prime fasi svoltesi rispettivamente dal 20 al 25 maggio nella baia di Suda, a nord di Creta, e dal 27 maggio al 2 giugno a sud di Creta, nello spazio di mare compreso tra l'isola e la costa africana, avrà il suo immancabile proseguimento di fronte ad Alessandria.

A testificare i danni provocati in questa prima incursione, che ha avuto per oggetto, per ora, soltanto le installazioni del porto ed in modo speciale i depositi di carburante, i bombardieri tedeschi hanno lasciato sul posto dei giganteschi incendi che in base alle osservazioni fatte dall'aviazione di ricognizione, mantenevano al di sopra di Alessandria, ancora il giorno successivo, a distanza di dodici ore dall'attacco, un'impenetrabile cortina di fumo nerastro.

Nel sottolineare la gravità di questi danni, i tecnici tedeschi pongono in luce come anche al di fuori del lato militare, il porto di Alessandria abbia per l'Inghilterra un'importanza enorme dal punto di vista commerciale.

Guido Tonella

La simultaneità dei due attacchi aerei

Berlino, 6 giugno.

Tutti i giornali berlinesi mettono in grandissimo rilievo il quasi simultaneo attacco contro Alessandria e Gibilterra. Mentre gli apparecchi della Luftwaffe bombardavano con grande efficacia la base navale di Alessandria, gli aeroplani italiani rovesciavano tonnellate di esplosivo sulla fortezza di Gibilterra. Da ciò si vede — rilevano i giornali — che da un capo all'altro del Mediterraneo l'arma aerea dell'Asse continua a mantenere l'iniziativa allargando sempre più il suo raggio di azione.

Calorosa lettera di commiato del generale tedesco Geisler al Prefetto di Catania

Catania, 6 giugno.

Il generale di squadra aerea tedesca Geisler ha indirizzato la seguente lettera al Prefetto della Provincia: «In occasione della nostra partenza da questa bella isola, da dove partivamo in combattimento in stretta collaborazione cameratesca con le formazioni italiane, sento il dovere di esprimervi, Eccellenza, i miei più sentiti ringraziamenti per la instancabile e ardua opera vostra a favore dei nostri reparti nella vostra Provincia. Purtroppo il tempo non mi permette di esprimervi la mia riconoscenza anche a voce, ma spero che vi siate convinto che abbiamo sempre apprezzato questo vostro valente appoggio nella sua importanza e nella sua entità. Auguriamo a voi e a tutta la popolazione della Provincia di Catania, così bella e ricca, sotto la vostra illuminata guida, prosperità e buona fortuna, e ci ricorderemo sempre con riconoscenza e piacere dei tempi qui passati. Rinnovando i miei ringraziamenti, prego di gradire i miei più cordiali saluti e le espressioni della mia alta considerazione. — Vostro obbligatissimo *Geisler*, generale di squadra aerea».

L'AMERICA CONTRO LA FRANCIA

Voci di possibile rottura diplomatica - Un colloquio tra Hull e l'ambasciatore di Vichy - La risposta di Batavia a Tokio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 6 giugno.

Tra gli avvenimenti del giorno, due sono ritenuti oggi di notevole importanza: anzitutto la Segreteria di Stato ha ripreso il suo atteggiamento di pressione su Vichy: nella mattinata di oggi si parlava di possibile rottura diplomatica fra Washington e Vichy, ad iniziativa della prima; insieme a questa voce hanno ripreso lena le previsioni di un'azione americana sulla Martinica e forse sulla Guiana francese; verso il meriggio, quando si è saputo che l'ambasciatore di Francia si sarebbe recato a vedere Hull, le previsioni sono andate diluendosi, poichè si è preferito attendere una qualche indicazione precisa sul tono e i risultati del colloquio. Da notare che un giornale di New York ha pubblicato oggi una informazione che, se è vera, è senza dubbio interessante: cioè che il governo degli Stati Uniti avrebbe rinunciato alla idea di occupare Dakar, ma avrebbe pensato a un surrogato di Dakar stabilendo un'altra base sulla punta della gobba occidentale dell'Africa: si tratta di Bathurst, una baia dove possono ancorare navi fino a venticinque piedi di pescaggio: essa è nella isola di Santa Maria, sulla foce del fiume Gambia, a 150 miglia da Dakar. Il Gambia è colonia britannica e la base sarebbe utilizzata congiuntamente dalle forze inglesi ed americane.

Le altre notizie da Washington dicono: primo, che il governo ha autorizzato i capi della maggioranza del Congresso a limitare la portata del progetto ministeriale circa le requisizioni su decisione presidenziale; secondo, che gli ambienti politici della capitale si preoccupano degli scioperi occorrenti in fabbriche nelle quali si produce materiale bellico e studiano misure per prevenirli.

Quanto al Pacifico centro-occidentale una notizia giunta all'ultimo momento da Batavia dice che il governo delle Indie olandesi ha consegnato la risposta alle ultime urgenti richieste nipponiche: il contenuto della risposta non è stato reso noto, ma, secondo ogni attendibile informazione, il governo di Batavia non ha ceduto, pur evitando di dare, con una risposta troppo dura, il segnale della rottura: da parte nipponica il portavoce del gabinetto signor Ishii ha dichiarato oggi durante la sua conferenza ai giornalisti che le richieste presentate dal Giappone non dovevano essere considerate come un ultimatum. La stessa Tokio dice che poco prima che la risposta olandese fosse consegnata si è riunito un consiglio di guerra al quale hanno partecipato il Primo Ministro coi ministri degli esteri, della marina, della guerra ed i Capi di stato maggiore delle Forze Armate.

Leo Rea

Dichiarazioni di Hull contro la politica di Vichy

Washington, 6 giugno.

Il segretario di Stato Cordell Hull, ha fatto alcune brevi dichiarazioni sull'attuale politica del Governo di Vichy. Fra l'altro egli ha detto che tale politica rappresenta una minaccia per la sicurezza dell'emisfero occidentale poichè, secondo informazioni ricevute, essa mira ad azioni di aggressione ed oppressione.

(Stefani).

La replica di Vichy

Berlino, 6 giugno.

In merito alla dichiarazione alla stampa del Ministro degli Esteri americano Hull, sulle relazioni franco-americane, il *D.N.B.* riceve da Vichy la seguente comunicazione ufficiale del Governo francese:

«Il Ministro degli Esteri americano Hull ha fatto una dichiarazione alla conferenza della stampa sulle relazioni franco-americane, nella quale ha detto che se il Governo francese adottasse una politica di collaborazione con altre potenze allo scopo di attaccare e di costringere altri, siffatta politica dovrebbe venire considerata come non amichevole dagli Stati Uniti. Nei circoli competenti francesi si esprime meraviglia e stupore per il fatto che il Segretario di Stato americano Hull caratterizzi come politica di attacco e di costrizione quella che non è rivolta contro alcuno, che non offende gli interessi di alcuna altra Potenza e che si lascia dirigere soltanto dall'aspirazione di istituire migliori relazioni in Europa al fine di mantenere e conservare la libertà dell'impero francese nonchè delle vie di traffico francesi, preservando l'uno e le altre da ogni attacco. Si accenna al fatto che il Governo francese da parte sua annette grande valore a conservare buone relazioni con gli Stati Uniti. Ma ci si meraviglia che gli Stati Uniti non possano comprendere che il fermo compito del Governo francese nella situazione difficile in cui esso si trova consiste in ciò: mantenere e conservare i vitali interessi della Francia e del suo impero».

La risposta olandese richiede dei chiarimenti

Tokio, 6 giugno.

Il giornale *Nichi Nichi* pubblica che il ministro Yoshizawa ha dichiarato a Batavia che la risposta olandese contiene diversi punti che sono soddisfacenti ed ha aggiunto di avere chiesto chiarimenti su di essi. Yoshizawa non ha mancato però di costatare che le autorità olandesi si mantengono molto reticenti al riguardo, ciò che gli ha fatto sorgere il sospetto che esse ancora non si siano rese conto del punto di vista del Giappone.

IL CONTROBLOCCO

Altre tre navi a fondo per circa 16 mila tonnellate

Berlino, 6 giugno.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«L'arma aerea ha proseguito la lotta contro la navigazione adibita agli approvvigionamenti del nemico ottenendo buoni successi. La scorsa notte i bombardieri hanno affondato, davanti alle coste orientali scozzesi, tre vapori commerciali per complessive 15 mila e 800 tonnellate, danneggiando gravemente quattro altre grandi navi. Il naviglio faceva parte di convogli fortemente protetti.

«Nel Mediterraneo, formazioni dell'aviazione tedesca hanno effettuato, nella notte sul 5 giugno, un attacco particolarmente efficace contro la base navale britannica di Alessandria. Colpi in pieno, centrati presso i depositi di benzina, hanno provocato un vasto incendio che poteva essere osservato per lungo tempo dai piloti rientranti alle basi ad azione effettuata.

«In Africa settentrionale le artiglierie tedesche ed italiane hanno colpito, con efficacia, postazioni di batterie nemiche, depositi di munizioni ed impianti idrici presso Tobruk.

«Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte».

Che n'è dell'«Entreprise»?

Mancano notizie di questo incrociatore inglese operante nell'Atlantico

Rio de Janeiro, 6 giugno.

L'incrociatore britannico *Newcastle*, di cui è già stato segnalato l'arrivo a Rio de Janeiro, è destinato a nuova nave ammiraglia della squadra britannica che opera nell'Atlantico meridionale, in luogo dell'*Entreprise*.

Allorchè i giornali brasiliani hanno chiesto informazioni circa l'*Entreprise*, gli ufficiali inglesi sono ammutoliti. L'incrociatore completerà i rifornimenti e riparerà le avarie alle macchine in 48 ore.

LE SPESE BELLICHE DEGLI STATI UNITI

Quasi ogni settimana un telegramma da Washington annunzia: il Congresso ha approvato uno, due, tre, cinque miliardi di dollari di spese militari. Se con una magica bacchetta fosse possibile trasformare i quattrini in cannoni, gli S. U. sarebbero oggi il paese più armato della terra. In realtà il Congresso decide ordinazioni belliche in proporzioni superiori di quanto l'industria nazionale possa assorbire.

Negli ultimi dodici mesi il Parlamento degli S. U. ha approvato spese militari per oltre 40 miliardi di dollari, tuttavia nell'esercizio finanziario 1940-41, che scade il 30 giugno prossimo, i pagamenti della Tesoreria per gli armamenti sono inferiori a sette miliardi di dollari. Le spese militari ammontavano a 15 milioni di dollari al giorno nel dicembre scorso, a 18 in gennaio, a 21 in febbraio ed a 25 in marzo.

Per l'esercizio finanziario 1941-42, che incomincerà il 1° luglio prossimo, si prevede che gli armamenti implicheranno una spesa media di 45 milioni di dollari al giorno, almeno 16 miliardi per dodici mesi. Poichè le spese normali sono previste in 6,5 miliardi e le entrate in 8,5, il disavanzo è calcolato in oltre quattordici miliardi di dollari.

Al Segretario per le Finanze, Morgenthau, è stato affidato lo incarico di trovare i mezzi di pagamento, non solo con dei prestiti, ma con nuovi pesanti oneri fiscali. Le proposte del Governo saranno tra breve presentate al Congresso per l'approvazione. «Il piano degli armamenti di Roosevelt — scrive un giornale finanziario di New York — muterà probabilmente il tono di vita del popolo americano ed i debiti di questa guerra peseranno sulle spalle di intere generazioni».

FULGIDI EROISMI

Tre medaglie d'oro

Roma, 6 giugno.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sui fronti greco ed italo-francese:

Medaglia d'oro al V. M. alla memoria del sottotenente *Sampietro Franco*, di Giuseppe, nato a Rapallo (Genova), 5° Alpini:

« *Ufficiale addetto al servizio di vettovagliamento, chiedeva di assumere il comando di un plotone fucilieri rimasto privo del proprio comandante. Alla testa del reparto, armato di un fucile mitragliatore, guidava i suoi uomini in un violento contrattacco contro numerose forze nemiche che avevano occupato un'importante posizione. Ferito all'addome, si rifiutava di abbandonare la lotta, ed, in piedi sulla posizione riconquistata, sempre sprezzante di ogni pericolo, infiammava i suoi alpini con nobili parole e con l'esempio del suo indomito coraggio, finchè, colpito alla fronte da raffica di mitragliatrice, cadeva da eroe sull'arma che ancora abbracciava* ».

Quota 1828 di Monte Lofka (fronte greco) 16 novembre 1940-XIX.

Sergente maggiore *Di Giacomo Silvio*, di Bernardino, nato ad Acciano (L'Aquila), 9° Alpini:

« *Sottufficiale dotato di spiccate virtù militari e di magnifico ascendente verso i suoi inferiori che aveva animato di ogni fervido entusiasmo, accorreva, per quanto addetto alle salmerie del reparto, in linea per presidiare con i suoi conducenti una posizione particolarmente delicata. Imbracciato un fucile mitragliatore, in piedi, arrecava gravi perdite al nemico che attaccava in forze soverchianti. Colpito gravemente in più parti, rifiutava di abbandonare la posizione e trovava ancora l'estrema energia per dirigere la difesa. Spirava poco dopo, al grido di Viva l'Italia! fra i suoi Alpini, che, animati dall'eroico esempio del loro comandante, si battevano strenuamente e riuscivano a mantenere il saldo possesso della posizione* ».

Kristobasileo (fronte greco), 11 novembre 1940-XIX.

Capitano *Bottiglioni Carlo*, di Giuseppe, nato ad Apuania, Gruppo Alpini « Val Tagliamento », 43ª batteria:

« *Magnifico comandante di batteria alpina, contribuiva col tiro efficace dei suoi pezzi a ricacciare il nemico da una strada di fondo valle che costituiva un'importante via di rifornimento per le nostre truppe. In successiva azione, si portava di iniziativa presso il comando delle unità di fanteria per rendersi conto delle nuove zone da battere, e prendeva parte attivissima alla conquista di un importante caposaldo. Si offriva poi spontaneamente di guidare alcuni reparti di Bersaglieri operanti attraverso aspro e nevoso terreno. Raggiunti gli obbiettivi, si lanciava risolutamente contro il nemico alla testa delle prime squadre di attacco, animandole ed incitandole con l'esempio del suo eroico ardimento. Gravemente ferito, continuava risolutamente la lotta, finchè, stremato di forze, veniva catturato, ucciso e barbaramente precipitato in un burrone. Fulgido esempio di altissimo spirito guerriero e di ardente entusiasmo* ».

Val Bercia - Mali Palsica, Quota 1430 (fronte greco), 30 dicembre-6 gennaio 1941-XIX.

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria:

Sottotenente Lo Noce Ferdinando, fu Francesco, nato ad Agrigento, 47ª fanteria; Sottotenente Barbato Raffaele, di Raffaele, nato a Porto Empedocle (Agrigento), 17° Fant.; Sottotenente Cavallo Angelo, fu Fortunato, nato a Francavilla Fontana (Brindisi), 47° Fant.; Caporale Cocci Quinto, di Francesco, nato a Offida (Ascoli Piceno), 225ª Fant.; Fante Sbarra Domenico, di Enrico, nato a Monfalcone (Ascoli Piceno), 225ª Fanteria; Artigliere Zampa Giulio, di Orlando, nato a Moruzzo (Udine), 3ª Art. Alpina.

Medaglia d'argento al V. M. a viventi:

Tenente Sansonetti Orazio, di Angelo, nato a Nogi (Bari), 130° Fant.; Tenente Porcelli Giuseppe, di Stanislao, nato ad Avellino, 207ª Fanteria.

Sono state, inoltre, concesse 22 medaglie di bronzo, di cui 7 alla memoria e 18 croci di guerra a viventi.

Sono state, inoltre, concesse le seguenti ricompense al V. M. a Legionari della Milizia per le operazioni sul fronte occidentale:

Medaglia d'argento, alla memoria: Camicia Nera Pracca Francesco, di Giovanni, da Cossila, 1ª Legione CC. NN. d'assalto « Sabauda ».

Medaglia d'argento, a viventi: Capo Manipolo Castagnari Aldo, di Castore, di Villarfocchiardo (Torino), 2° Btg. CC. NN. d'assalto - A Bries, 21 giugno 1940-XVIII. - Capo Squadra Annale Giuseppe, fu Nicola, da Andria, 2° Btg. CC. NN. d'assalto. - A Bries, 21 giugno 1940-XVIII. - Capo Squadra Desiata Angelo, 33° Regg. Fant. carrista « Littorio ». - Traversette, 23 giugno 1940-XVIII. - Camicia Nera Costabloz Pietro, Milizia confinaria Piccolo San Bernardo, Fronte Traversette, 22, 23, 24 giugno 1940-XVIII. - Camicia Nera Cal Genova Giovanni, fu Pietro, da Zabrise (Germania), 2° Btg. CC. NN. d'assalto. - A Bries, 21 giugno 1940-XVIII. - Camicia Nera Gasparin Giuseppe, fu Domenico, da Bargis (Udine), 2° Btg. CC. NN. d'assalto. - A Bries, 21 giugno 1940-XVIII.

Sono state, inoltre, concesse 14 medaglie di bronzo « a viventi » e 9 croci di guerra al Valor militare.

Motivazione della medaglia ad un eroico ufficiale torinese

Milano, 6 giugno.

Alla famiglia dell'eroico tenente degli alpini, Riccardo Caboni, torinese, ora residente a Milano, cui è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, è stata ora comunicata la seguente magnifica motivazione:

« Ufficiale di elette virtù e provato rendimento, comandante di eccezionale valore e di grande operosità, mostrava subito sul campo di battaglia le sue doti eccezionali.

« In frangente delicatissimo, ricevuto ordine di costituire retroguardia con la propria compagnia sotto intenso tiro di mortai e mitragliatrici avversarie, sbarrava il passo al nemico incuorando con la sua presenza gli uomini alla resistenza ad oltranza.

« Saputo che un suo plotone era duramente impegnato accorreva prontamente e con perizia e coraggio ristabiliva la situazione, infliggendo gravi perdite al nemico. Nella lotta cruenta trovava gloriosa morte sul campo. Bell'esempio di calma, sprezzo del pericolo ed altissimo senso di attaccamento al dovere ».

NOTIZIE DEL PARTITO

Gerarchi caduti in combattimento - Una Commissione pel coordinamento della trebbiatura e della mietitura Le colonie climatiche temporanee - I concorsi nella GIL

Roma, 6 giugno.

Nel « Foglio di Disposizioni » del Segretario del Partito sono stati citati i fascisti Aldo Bergamaschi ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria, Nicola Gianante ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Chieti, Giovanni Di Renzo ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Chieti, Lucrezio Brocco ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, Umberto Biondi ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Arezzo, eroicamente caduti in combattimento.

* *

D'ordine del Duce, il fascista Athos Bartolucci, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Zara, è stato incaricato delle funzioni ispettive per le Federazioni dei Fasci di Combattimento della Dalmazia.

* *

Durante l'occupazione delle isole Cicladi, un manipolo di Camicie Nere guidate dal Segretario federale di Rodi ha validamente collaborato con i reparti dell'esercito.

* *

Presso ogni Federazione fascista sarà istituita una commissione di coordinamento per i lavori di trebbiatura e mietitura composta dall'Ispettore provinciale dell'Agricoltura, da un rappresentante dell'Unione fascista degli agricoltori, da un rappresentante dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, da un rappresentante dell'Unione fascista degli industriali e da un rappresentante del Consorzio provinciale trebbiatori.

Le commissioni hanno il compito principale di impedire qualsiasi forma di accaparramento delle macchine, il cui impiego sarà fatto secondo un piano che consenta una gradualità di lavorazione in relazione con i periodi di mietitura del grano e per zone ben determinate.

A tal fine saranno stabiliti gli itinerari di marcia per ogni gruppo di macchine, e sarà coordinato, all'occorrenza, interprovincialmente, secondo un piano nazionale che verrà stabilito dal Centro dagli organi competenti, un contatto diretto fra le commissioni per consentire, in caso di difetto del numero di macchine necessarie, il trasferimento di mezzi da una provincia all'altra.

* *

Nelle zone limitrofe fra due o più provincie, le Commissioni interessate concerderanno un piano d'intesa per realizzare in più ampie sfere i principi di coordinamento generale tenuti a base nell'ambito di ciascuna provincia.

Per i lavori suddetti sarà disciplinata la distribuzione dei mezzi complementari (lavoro, carburanti e accessori) necessari ai lavori di trebbiatura e di mietitura.

* *

Nel corrente mese di giugno si apriranno, in tutti i Comandi federali, le colonie climatiche temporanee e diurne secondo i programmi approvati dal Comando generale della G.I.L.

Ugualmente avranno inizio le colonie climatiche fondate e gestite da Enti privati la cui istituzione sia stata autorizzata dalla G.I.L. alla quale per legge sono affidati la vigilanza e il controllo su tutte le colonie climatiche e sulle istituzioni affini.

* *

Nei mesi di aprile e di maggio si sono svolti, in 1828 sedi della G.I.L. di tutte le provincie, 10.850 concorsi dimostrativi del complesso dell'attività svolta nel settore culturale, corale e militare, con la partecipazione di 1.800.300 giovani e di 81.830 capisquadra.

I concorsi hanno messo in evidenza il grado di preparazione raggiunto dai giovani del Littorio nell'attività culturale, corale e militare.

Dall'11 al 18 maggio, in 7480 comuni si è inoltre effettuata l'annuale festa ginnico-corale con la partecipazione complessiva di 2 milioni 438.000 organizzati.

Il « Foglio di disposizioni »

L'anniversario della rivoluzione del popolo maltese oggi ricordato

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il 7 giugno, nell'anniversario della rivoluzione del Popolo maltese contro l'impero britannico, i Segretari federali, accompagnati dai componenti dei Comitati di azione maltese, deporranno una corona nei sacrari dei Caduti fascisti per ricordare il sacrificio dei maltesi Caduti in quell'eroica giornata.

A Roma, saranno deposte corone sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, sul busto di Fortunato Mizzi al Pincio e presso la lapide che a palazzo Antici Mattei ricorda la rivoluzione maltese del 1919.

Peric al Pantheon al Vittoriano e in Campidoglio

Roma, 6 giugno.

Il Ministro di Croazia accreditato al Quirinale, Peric, si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia, al Pantheon, deponendo grandi corone di alloro.

Analogo rito egli ha compiuto, subito dopo, alla tomba del Milite Ignoto e, sul Colle Capitolino, all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Nel settore dell'abbigliamento

Esclusività dei prodotti-tipo e stabilità dei prezzi

Il Ministero delle Corporazioni è costretto a ritornare sui prezzi dei prodotti dell'abbigliamento, constatando che essi sono in genere fortemente superiori a quelli consentiti in base alle disposizioni della legge sul blocco dei prezzi. Infatti ogni cittadino ha potuto rendersi conto a proprie spese che il settore dell'abbigliamento è uno di quelli in cui la speculazione ha giocato nella maniera più sfacciata e illimitata: dal produttore, al grossista, al rivenditore al pubblico è stata ed è una gara a chi può profittare più abbondantemente delle circostanze. Gli Enti provinciali sono chiamati dal Ministero ad un'opera di più solerte sorveglianza, evidentemente perchè essa non si è svolta finora colla necessaria efficacia; noi ci auguriamo, anzi siamo certi che la nuova stretta di freno servirà ad ottenere dei risultati purchè non ci si contenti di qualche contravvenzione o denuncia che portino ad una multa di qualche migliaio di lire, vere goccie d'acqua per il portafoglio di tanti accaparratori.

Tuttavia ci sembra che il problema nel campo dell'abbigliamento vada affrontato e risolto con misure più radicali. Come? Attraverso la generalizzazione e l'esclusività dei prodotti-tipo. Il Ministero delle Corporazioni ha preso l'ottima iniziativa dei tessuti-tipo, delle calzature-tipo; ma questi prodotti sono stati considerati in funzione di calmiere rispetto agli altri prodotti che sono rimasti in vendita; così è avvenuto quello che suole avvenire in simili casi, che cioè i prodotti-tipo sono stati screditati in partenza dalla presenza sul mercato degli altri prodotti. Bisogna invece arrivare alla produzione e alla vendita esclusiva di una piccola serie di tessuti-tipo, calzature-tipo ecc.: le fabbriche non debbono più fabbricare che prodotti-tipo, in commercio non debbono più essercene che prodotti-tipo. Non c'è nulla di male che in tempo di guerra gli italiani e le italiane abbiano dei vestiti di stoffe uniformi; per i soldati si usa un solo tipo di stoffa! Tale uniformità aiuterà molto la permeazione del clima di guerra presso certe categorie che sono molto restie a compenetrarsi delle necessità dell'epoca che viviamo.

L'obbligatorietà dei prodotti-tipo nell'abbigliamento renderà più agevole l'indispensabile, fatale tesseramento anche in questo settore; ormai quasi tutti i paesi hanno dovuto adottare il tesseramento. E' l'Italia tanto privilegiata da poterne fare a meno? No, perchè se esistesse da noi tanta abbondanza di merci-vestiario non si sarebbe avuto l'enorme rincaro malgrado il blocco dei prezzi.

Coll'esclusività dei prodotti-tipo, col tesseramento (preferibilmente col sistema dei punti così perfettamente applicato in Germania), coll'intensificata vigilanza accompagnata da pene severissime, la stabilità dei prezzi che è stata finora come l'araba fenice, potrà essere assicurata con relativa facilità. E si otterranno degli altri risultati fondamentali: in primo luogo sarà possibile preparare dei piani quasi perfetti di produzione che garantiranno i bisogni delle Forze Armate e il minimo necessario per la popolazione civile. In secondo luogo si compirà un nuovo passo innanzi verso quel raccorciamento delle distanze, verso quella concretizzazione dei principi di giustizia sociale che sono alla base della nostra Rivoluzione e della nostra guerra.

L'Ecc. Grazioli a Roma per essere ricevuto dal Duce

Trieste, 6 giugno.

Nel pomeriggio è qui giunto l'alto commissario per la provincia di Lubiana, Ecc. Grazioli, accompagnato dal sindaco e dalla consulta di Lubiana. Gli ospiti, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti e aver visitato il castello e la cattedrale di San Giusto, in serata sono partiti in treno alla volta di Roma, dove saranno ricevuti dal Duce.

Provvidenze per le popolazioni alpine

Uno schema di provvedimento esaminato dal Comitato della Corporazione del legno

Roma, 6 giugno.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Proserpio, si è riunito il comitato consultivo della Corporazione del Legno, per esaminare uno schema di provvedimento legislativo inteso a elevare le condizioni morali ed economiche delle popolazioni alpine, mediante una serie di provvidenze, comportanti, tra l'altro, agevolazioni ed esenzioni tributarie.

Il comitato, dopo aver rivolto il suo grato pensiero al Duce che ha voluto questa tangibile prova di riconoscenza della Nazione per le popolazioni montane, ha proposto alcune modifiche allo schema del provvedimento.

Il 2.o Alpini in festa

Cuneo, 6 giugno.

Con solenne e fiero rito guerriero, stamane, nella Caserma del 2.o Reggimento Alpini, è stata celebrata la festa del Reggimento, rievocando l'epica gesta della presa di Monteflor. La celebrazione, fatta dal gen. Battisti, comandante la Divisione « Cuneense », e dal comandante del reggimento, col. Balchiero, ha avuto luogo alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e si è chiusa con la distribuzione delle ricompense al valore militare, guadagnate dagli aquilotti alpini del « Dôi » con epiche prove d'eroismo sul fronte occidentale e su quello grecoalbanese. La cerimonia è stata resa più solenne dalla presenza di molte famiglie di prodi Caduti.

Federzoni lascia la presidenza dell'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, 6 giugno.

Con l'organizzazione di tutte le sezioni provinciali e con l'avvenuta costituzione e gli iniziati lavori delle classi scientifiche dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Luigi Federzoni ha ritenuto di avere ormai realizzato il programma di cui gli era stata affidata dal Duce l'esecuzione, in questo settore della propaganda africana, e non potendo in ragione degli altri importanti impegni assunti dedicare all'I.F.A.I. la sempre più intensa attività necessaria, ha domandato di lasciare la carica di presidente.

Il Ministro dell'Africa Italiana, rendendosi conto dei motivi addotti, ha consentito a sollevarlo da tale carica, e lo ha vivamente ringraziato per il poderoso impulso da lui dato con fervore e autorità all'opera che l'I.F.A.I. va svolgendo per il sempre maggiore sviluppo della coscienza coloniale e imperiale nelle masse dell'Italia Fascista.

Il Duce ha disposto che la reggenza della presidenza dell'I. F. A. I. venga temporaneamente assunta dal vice presidente, comm. avv. Amedeo Fani.

De Bardossy a Firenze

La visita alla città

Firenze, 6 giugno.

Stamane alle 9,30 è qui giunto il presidente del Consiglio dei Ministri ungherese. L'Ecc. De Bardossy, che ha trascorso la giornata in forma privata a Firenze, per una visita della città e dintorni, è stato salutato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dal Console d'Ungheria, coi quali si è cordialmente intrattenuto nel padiglione reale. L'ospite, fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte di numerosa folla, si è poi accomiatato dalle autorità e, salito in automobile col suo seguito, ha iniziato la visita della città. Dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, il Presidente del Consiglio ungherese si è recato a palazzo Vecchio, dove il Podestà ha offerto un ricevimento nella Loggia di Saturno.

Alle ore 13 il Ministro De Bardossy e la signora hanno partecipato ad una colazione al Golf dell'Ugolino, quindi l'ospite ha continuato la visita ai monumenti della città. Alle 16,30 si è recato a Fiesole ove ha ammirato l'anfiteatro romano ed il museo.

Stanotte l'ospite è ripartito.

I prezzi del grano nelle nuove tabelle di valutazione

Roma, 6 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, d'accordo col Settore della Cerealicoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi fra i produttori dell'agricoltura ha fissato le nuove tabelle di valutazione del grano che sarà conferito agli ammassi durante la campagna granaria 1941-42.

Le nuove tabelle stabiliscono quanto segue:

Prezzo-base:

Grano tenero: L. 135 il ql. per prodotto avente kg. 75 di peso per hl. e fino all'1 % di impurità reale.

Grano duro L. 150 al ql. per prodotto avente kg. 78 di peso a hl. fino all'1 % di impurità reale e 10 % (ragguagliati) di bianconati e atteneriti. I prezzi sono riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di ammasso.

Al conferente viene, inoltre, corrisposta la quota fissa integrativa di prezzo di L. 20 al ql. posto a carico dello Stato nonchè l'eventuale premio di sollecito conferimento previsto per partite conferite agli ammassi nei termini di tempo all'uopo stabiliti.

Per differenze di peso per hl. sono previsti i seguenti abbuoni:

Grano tenero (base 75 kg.): gli abbuoni da applicare vanno da un minimo di 0,25 % in più per un peso di 82 kg. per hl. a un massimo dell'1 % in più per un peso di 76 per hl.; e da un minimo di 1 % in meno per un peso di 74 per hl. e un massimo di 1,50 % in meno, per un peso di 60 per hl. Oltre i kg. 60 si ricorrerà all'arbitraggio.

Grano duro: base 78 kg. Gli abbuoni da applicare vanno da un minimo di 0,50 % in più per un peso di 84 kg. per hl., ad un massimo di 1 % in più per un peso di 79 per hl.; e da un minimo di 1% in meno, per un peso di 77 per hl., ad un massimo di 1,50 % in meno per un peso di 62 per hl. Oltre i 62 kg. si ricorrerà all'arbitraggio.

Sono stati fissati altresì gli abbuoni per corpi estranei farinosi e non farinosi e quelli per intenerimento.

Le classifiche dei grani sono le seguenti:

Grano duro - riduzioni: L. 2 al ql. per neri di Sicilia, esclusa Catania. L. 3 per timilie e marzuoli, del continente e della Sardegna e neri di Catania.

Maggiorazioni: lit. 5 al q. per i grani duri della provincia di Foggia e di vari comuni delle provincie di Avellino, Campobasso, Bari e Potenza. Lit. 3 al q. per i grani duri di vari comuni delle provincie di Matera e di Potenza. La maggiorazione dovrà corrispondere in misura proporzionale per i grani del peso base di kg. 78 per hl., sino al minimo di kg. 74, e con una percentuale di bianconati e teneri non superiore al 10 per cento (ragguagliate).

Grano tenero - Maggiorazione per varietà: Lit. 1 il q. per i Mentana, Quadernaria, Bianchetta e Littorio. Tale maggiorazione verrà mantenuta anche per i grani aventi una percentuale fino al 10 per cento per altre varietà. Maggiorazioni per provenienza: lit. 2 al q. per le produzioni di Forlì, Bologna, Ferrara, Ravenna e Foggia; Lit. 1 al q. per le produzioni dell'Emilia (restanti provincie) e delle Marche nonchè per la provincia di Mantova, Livorno, Grosseto, Teramo, Matera e Pola. Le maggiorazioni per varietà e quelle per provenienza sono cumulabili, e dovranno essere corrisposte in misura proporzionale per i grani aventi almeno kg. 75 di peso per hl. fino a kg. 71 per hl. inclusi.

Tutte le maggiorazioni suddette dovranno essere corrisposte anche per i grani teneri e duri, aventi percentuali di impurità superiore all'1 per cento e sino al 16 per cento.

Compensi ai produttori autorizzati a trattenere nei propri magazzini il prodotto conferito agli ammassi. Il compenso mensile da corrispondere ai produttori per il grano conferito all'ammasso conservato nei loro magazzini è stato determinato nelle seguenti misure. Per il primo mese: L. 0,50 al q. Per il secondo mese: L. 0,50 al q. Per il terzo mese L. 0,20. Per il quarto mese: L. 0,20. Per il quinto mese: L. 0,10. Per il sesto mese: L. 0,10. Il compenso mensile di cui sopra è suddiviso per quindicine.

Vendita. — Nelle vendite agli acquirenti, i prezzi corrisposti ai conferimenti all'ammasso vanno maggiorati, rispettivamente, da L. 7,25 al q. per grano tenero a L. 7 al q. per grano duro.

I prodotti da provincia a provincia

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di evitare che una diversa fissazione di prezzi da provincia a provincia possa ostacolare il regolare andamento dei servizi di approvvigionamento e di distribuzione dei generi alimentari di più largo consumo, ha, come è noto, ripetutamente richiamato l'attenzione delle Sezioni provinciali dell'alimentazione sulla necessità di prendere i necessari accordi tra provincie contermini allo scopo di far sì che l'osservanza di analoghi criteri, impedendo ingiustificate diversità di prezzi, agevoli il regolare afflusso delle derrate senza creare situazioni di privilegio di alcune zone a danno di altre.

Lo stesso Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con opportune disposizioni, è intervenuto a regolare anche la questione dei trasferimenti da provincia a provincia. Con istruzioni impartite alle Sezioni provinciali dell'alimentazione ha fatto presente, a seguito di segnalazioni pervenutegli, che nessun divieto può essere stabilito per il passaggio di prodotti, s'intende non sottoposti ad alcuna speciale limitazione o al razionamento, da una provincia all'altra. Insieme con quelle precedentemente diramate, le nuove norme mirano pertanto a facilitare gli approvvigionamenti e a distribuirli, e a far sì che non sia intaccato il normale afflusso dei generi ai mercati di consumo consuetudinari.

Il burro per l'inverno

Allo scopo di assicurare per l'inverno 1941-42 un'adeguata disponibilità di burro per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la « Udoga » provveda a organizzare, d'intesa con le Federazioni nazionali di categoria (industria, commercio, cooperazione), la immissione in celle frigorifere dei quantitativi di burro esuberanti al consumo nazionale nei mesi estivi per la costituzione di una scorta invernale. L'« Udoga », seguendo le disposizioni emanate dal Ministero e tenuto conto della disponibilità, preparerà nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre il piano di accantonamento della scorta invernale. Le ditte incaricate della conservazione del burro riceveranno un compenso fisso nonchè una maggiorazione mensile e saranno tenute ad impiantare e tenere aggiornato un libro di carico e scarico del burro grezzo loro assegnato per la conservazione, burro che sarà vincolato a disposizione dell'« Udoga ».

Allo scopo di impedire che nelle provincie scarsamente dotate di frigoriferi e dove il burro trova difficoltà di smaltimento possano avvenire alterazioni del burro impacchettato, il Ministero dell'Agricoltura ha dato disposizioni che nelle provincie meridionali le spedizioni siano subordinate ad autorizzazione del « Conal ». Le spedizioni di burro impacchettato dovranno venire effettuate a scaglioni durante il mese mediante l'invio di piccole partite, tenute presenti le effettive possibilità di conservazione in frigorifero per ogni provincia.

Infine, avendo il Ministero della Agricoltura accertato che si registrano evasioni nella disciplina del burro, ha emanato severe disposizioni allo scopo di intensificare al massimo l'opera di controllo. Tutti i casi di inadempienza dovranno essere segnalati alle competenti autorità provinciali e al Ministero per gli immediati provvedimenti esemplari quali la chiusura del caseificio a tempo indeterminato, la sospensione di assegnazioni di burro grezzo alle ditte impacchettatrici e le altre sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Gli affitti e la villeggiatura

Da molte parti è stato segnalato che nelle località climatiche vengono richiesti prezzi notevolmente superiori a quelli praticati negli scorsi anni, per l'affitto di appartamenti, di camere, per pensioni ecc. durante la stagione estiva. In proposito l'Agenzia *Nazionale* informa che le competenti autorità hanno già ricevuto istruzioni nel senso che le disposizioni della legge sul blocco dei fitti si applicano anche alle pigioni delle abitazioni estive per le quali non possono essere praticati prezzi superiori a quelli richiesti nella scorsa stagione.

Le predette autorità sono state altresì invitate a compiere una efficace opera di vigilanza e di controllo per la rigorosa osservanza di tali disposizioni e a colpire e reprimere qualsiasi eventuale abuso.

La campagna cerealicola soddisfacente in Europa

Roma, 6 giugno.

Le attuali condizioni di guerra non hanno permesso all'Istituto internazionale di agricoltura di raccogliere, come negli anni scorsi, informazioni ufficiali sicuramente attendibili sulle superfici rivestite a cereali nei diversi Paesi del mondo e sull'andamento attraverso le fonti più diverse, è possibile farsi un concetto abbastanza ottimistico su quello che sarà in Europa l'esito della presente campagna cerealicola. Si ha l'impressione che la superficie sorpassi anche notevolmente quella massima registrata nel 1935, in 32 milioni di ettari.

Nell'Unione Sovietica, malgrado i freddi intensi, le colture autunnali di cereali hanno svernato in buone condizioni, protette da una spessa coltre di neve.

Secondo il programma governativo, la superficie coltivata a cereali di ogni sorta sarà pressochè uguale a quella del 1940, ma si avranno aumenti di produzione unitaria grazie al miglioramento della tecnica colturale e all'impiego di sementi elette.

Si può, dunque, affermare che nonostante il perdurare della guerra, l'Europa già si avvia a realizzare quella autarchia continentale che sarà uno degli scopi dell'economia del dopoguerra.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6 giugno.

Domani, come abbiamo annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri; all'ordine del giorno figurano numerosi, importanti argomenti.

La morte dell'ing. Omodeo costruttore della diga del Tirso

Brescia, 6 giugno.

Nella sua villa a Polpenazze, sulla riva del Garda, è morto l'ing. Angelo Omodeo, di anni 65, insigne tecnico di ingegneria idraulica, progettista di grandiosi lavori, fra cui la diga del Tirso. La sua fama in questo campo era assai estesa: in Egitto, in Cina, nell'India, al Messico, in Russia, l'Omodeo aveva studiato e risolto alti e complessi problemi relativi a costruzione di bacini, canali, sbarramenti e dighe. Di tanta mole di lavori condotti in così diverse località l'ing. Angelo Omodeo conservava interessanti ricordi e cimeli.

Sofferente di una grave malattia ha trascorso gli ultimi anni circondato dal reverente affetto e dalla devozione dell'intera popolazione, sempre da lui beneficata.

Un convegno a Volpedo per le uve da tavola

Volpedo, 6 giugno.

Domenica 15 corrente si terrà in Volpedo un convegno interprovinciale per la coltivazione delle uve da tavola, promosso dal ramo produttori uve da tavola della « Federazione nazionale Consorzi provinciali produttori dell'agricoltura », organizzato dal Consorzio provinciale produttori dell'agricoltura di Alessandria e dal Comune di Volpedo.

Serena e tranquilla come Le fu la vita, a 78 anni, moriva il 29 scorso a Nizza Marittima, ove in quel Convento delle Carmelite, per oltre un cinquantennio, svolse tutto il suo fervente Apostolato di viva fede in Dio, mirante nella rigida austerità claustrale al premio cristiano del Cielo

Boniscontro Teresa

Assieme a tutti i parenti. La ricordano con dolore speciale:

L'adorante adorata sorella **Amalia**, da 50 anni suora dello stesso Convento;

il fratello **Giorgio**;

i nipoti dottor **Antonio** e **Maria Laura Boniscontro** in **Ferrajoli** colla mamma **Eufrosina Vercellone**;

la nipote **Nilla Boniscontro** in **Trossarelli** colla mamma **Elvira Albonico**;

il nipote **Tavella Luigi**.

Alle Reverende Consorelle della Comunità che con tanto intelletto d'amore Le stettero al fianco sino all'ultimo momento, al Medico curante che Le fu largo di tante affettuose cure e delicate attenzioni, i più sentiti, i più doverosi e spontanei ringraziamenti. (15262

Moncalieri, 7 giugno 1941-XIX.

Il 6 corrente cristianamente spirava il

Cav. Uff. Avv. Alessio Radino

Dànno il doloroso annuncio le sorelle **Luisa** col marito **Conte Avv. Luigi Cibrario**, figli, nuore e nipoti; **Maria ved. Bellocchio** con i figli; ed i parenti tutti.

Sepoltura domenica, 8 corr., da via Principe Amedeo, 6 in Chieri.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri mancava improvvisamente

Gastaldo Elisabetta in Corio

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, il figlio **Renzo** e zia **Gastaldo Giovanna**, cognati, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

I funerali avranno luogo domenica 8, alle ore 9, partendo da via Giacomo Medici 175.

La presente serve come partecipazione personale. (S

La famiglia **Ricaldone-Merel**, commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto data al suo amatissimo

Piero

ringrazia quanti con parole, scritti ed omaggi floreali le sono stati di conforto nell'angosciosa circostanza. In particolare ringrazia le Autorità locali e segnatamente il Podestà, il Parroco, le rappresentanze dei sodalizi ed Istituzioni scolastiche e di Beneficenza, del Fascio, delle organizzazioni del Regime, dei Combattenti. Ringrazia pure la buona e gentile popolazione pollonese intervenuta così numerosa e riverente all'accompagnamento funebre del dilettissimo Estinto.

Un riconoscente grazie rivolge poi alle rappresentanze della Aeronautica e del Comando dell'aeroporto di Cameri, della R.U.N.A.; al picchetto armato e alla truppa del 53° Fanteria, agli Ufficiali dell'Artiglieria Alpina, all'Istituto Industriale, all'Istituto Salesiano e al Seminario, e a tutti infine gli amici ed estimatori, venuti, anche con non lieve disagio, da lontano. La Famiglia chiede venia se eventualmente si è fatta qualche omissione e ancora invoca una preghiera di suffragio. (3206

Pollone, 6 giugno 1941-XIX.

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

MEMENTO

Il compianto **NEGRI ENRICO**, nel terzo anniversario della Sua morte, sarà ricordato dai Suoi cari nella Messa di suffragio che sarà celebrata martedì 10 giugno, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale. La Famiglia Assente-Negri ringrazia chi vorrà parteciparvi. 15356

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionalmente sfavorevole decorso dell'ultima settimana di aprile e delle due prime decadi di maggio doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversi, che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribuito in vaste zone ad ostacolare sino all'esasperazione le operazioni di sarchiatura e di diradamento. Ben sapro il così detto mestiere dell'agricoltore in paesi come il nostro, ove, in netta opposizione con quanto si verifica nei comprensori dell'Europa media e nordica, su dieci anni otto non si rassomigliano, e dove perciò le stesse medie del meteorologo, costituite da elementi spesso a forte divergenza tra loro, finiscono per perdere, dal punto di vista applicativo, ogni valore ed ogni significato, disorientando, in una strategia dalle molteplici incognite, anche i più destri e i più agguerriti.

La barbabietola ha fortunatamente delle risorse tutte sue, sapendo non di rado risorgere persino dalle proprie rovine, come è appunto occorso di constatare quest'anno nelle provincie malauguratamente percosse dalle ultime violente grandinate. Non difficile al riguardo la spiegazione: la facoltà, che ha la barbabietola di accumulare riserve nella propria radice sino dai primi istanti della sua vita, mette gli individui nelle condizioni di poter utilizzare le riserve stesse per una più o meno pronta ricostituzione dell'apparato assimilatore.

Unica preoccupazione per il coltivatore dev'essere in contingenza quella di adoperarsi, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla buona tecnica, a che la pianta giunga dopo la forzata tappa a ricoprire il terreno nel più breve tempo, e cioè prima del sopravvenire dei forti calori, quanto mai da temersi allorchè la terra non sia già bastantemente protetta contro le sferzanti radiazioni. Basti considerare che le massime temperature di un terreno sotto l'ombra di un abbondante e vigoroso fogliame rimangono frequentemente al disotto delle minime di un terreno scoperto.

Dato in più che nelle stesse condizioni avevano potuto trovare modo di irradicarsi ed espandersi varie malerbe, notoriamente mal tollerate dalla barbabietola per una specie di incompatibilità fisiologica non peranco bene chiarita, e contro le quali la lotta deve essere perciò ancor più del consueto inasprita, a maggiore ragione si comprende la imprescindibile necessità di intensificare da un lato i lavori di sarchiatura e dall'altro di provvedere ad adeguati apporti di azotati a pronta azione. A tale ultimo proposito un altro fatto va pure segnalato sempre a favore della barbabietola; mentre ad es. una forte somministrazione di nitrati al grano in corso di avanzata vegetazione determina allettamenti precoci e aumenta la sensibilità della pianta agli attacchi delle ruggini, la barbabietola è non solo stimolata ad incrementare il proprio peso unitario, ma acquisisce insieme una maggiore resistenza ad uno dei suoi più temibili parassiti, la cercospora.

Assai opportune frattanto, e di piena attualità, le norme pratiche che seguono.

GIUGNO E' IL MESE IN CUI LA BIETOLA DEVE RICOPRIRE IL TERRENO.

Le ultime zappature si rendono pertanto necessarie. Nel caso di vegetazione molto arretrata consigliamo un altro spargimento di nitrato prima della quarta e quinta zappatura, che deve essere eseguita con diligenza anche se il terreno non presenta cattive erbe. Le zappature, smuovendo il terreno, facilitano la circolazione dell'aria e favoriscono la nutrizione della bietola; interrompendo il fenomeno della capillarità, attenuano la evaporazione, e quindi conservano la maggior parte dell'acqua del terreno a favore della pianta; le zappature, infine, eliminando tutte le cattive erbe, impediscono una dannosa sottrazione di alimento, di acqua e di spazio alla bietola.

Prevenzione della tubercolosi

La debolezza, l'anemia, il linfatismo preparano la via alla tubercolosi. Possono ostacolare questa via: le cure igieniche, e la somministrazione prolungata di un appropriato ricostituente generale quale è il Proton.

Comune di Scalenghe

Provincia di Torino

Div. 4/A N. [illegible]

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Vista la documentata istanza dei componenti il Consiglio direttivo del CONSORZIO IRRIGUO DI SCALENGHE, intesa ad ottenere il riconoscimento giuridico del Consorzio stesso;

sentiti il Corpo Reale del Genio Civile e l'Ispettorato Agrario Compartimentale;

rilevata l'attendibilità della proposta;

visto il nulla osta del Ministero dell'Agricoltura delle Foreste in data 8-11-1939-XVIII, n. 7325;

visto l'art. 55 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215;

AVVISA

Per il giorno di domenica 15 giugno corrente anno alle ore 9,30 è indetta nella Casa Comunale di Scalenghe l'adunanza generale dei proprietari utenti del Consorzio Irriguo sopracitato, sotto la presidenza di un Funzionario di questa Prefettura, appositamente incaricato quale delegato prefettizio, allo scopo di deliberare circa la legale costituzione del Consorzio ed il riconoscimento giuridico dell'Ente.

Per quindici giorni interi consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso resteranno depositati nell'Ufficio Comunale di Scalenghe la domanda di cui sopra con la planimetria generale alla scala 1:25.000, l'elenco generale dei proprietari consorziandi e la relazione illustrativa affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza.

Per la validità della deliberazione di costituzione del consorzio è prescritto che le deleghe a rappresentare i proprietari debbono essere redatte in carta da bollo da lire 8 (otto) e vidimate dalla firma del Commissario Prefettizio, o da un Notaio, ed è ammesso che vari proprietari rilascino unico atto di procura ad uno o più interessati.

Il Prefetto: f.o Marongiu

Copia conforme per uso amministrativo.

Scalenghe, 4 giugno 1941-XIX.

Il Commissario Prefettizio

L. LANI

ernia IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI contiene ed immobilizza tutte le ernie riducibili, anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiarne i tessuti. Consulto illustrato e prove gratis. Il Direttore dello ISTITUTO ITALIANO BARRERE S/A riceverà personalmente a: TORINO — presso Filiale Via S. Secondo 11, lunedì 9 giugno.

Metodo di Cura Dr. VICENZINI RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Via M. Colonna 7, Roma, tel. 32-535. Asma - Riniti spasmodiche - Neuroartritismo - Nevralgie - Vertigini - Opuscolo gratis. TORINO - Hôtel Suisse Terminus 8-9 di ogni mese

INDIRIZZI NITOR Tappezzeria in carta lavabile inalterabile. Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA V. MAR. [illegible] 126 ang. C. Dante

Bosch FRIGORIFERI Via P. Micca 9. Ing. CAVICCHIOLI, Torino - Telefono 45-502

Verniciate e riverniciate tutto con il "NEO-SMALTO" (lo smalto magico a freddo). Non lascia tracce di pennello. Un litro copre 16-20 mq. Resiste agli acidi ed a 100° C. di calore. Lavabile con acqua e sapone. Di facile applicazione. Negozio di vendita: TORINO, Via XXIV Maggio 16. Gratis inviamo

ORO - GIOIE Argento - Paga massimi prezzi. Gioielleria CORSI Via XXIV Maggio 16, Telefono 48-127

POMPE per Vino - Acqua - Nafta - Benzina - Olii - Acidi - Caldaie - Vuoto - Aria. E. BARBERO Soc. An. Via U. Rattazzi 5, t. 47-334, 40-069

Telerie e FAZZOLETTI di pura line. CASA DI FIDUCIA. T. Gualtrosso, V. Mercanti 13 ang. V. P. Micca

Fabbrica ed Esposizione MOBILI STEFFENINO VIA PINELLI n. 3 Telefono 48-229

NOLEGGI VETTURE. Officina riparazioni Autorimessa Michele GALLO Via San Secondo 98 - Telef. 45-313

CAMBIATE LA VOSTRA RADIO CON UNA POTENTE MODERNA. RIPARAZIONI CON GARANZIA. VENDITA A RATE. UFFICIO RADIO Via Monte di Pietà 26. TORINO - Tel. 45-420 - TORINO

STOFFE per MOBILI CAVAGNERA TAPPETI - TENDAGGI Via Mazzini 3

LAVATE LANERIE con EST LAVA TUTTO

COMPRO disimpegno oro argento brillanti superando ogni altra offerta. Argenteria LOMBARDO - Cavour 7 bis

SENO rassoda sviluppa. Trattamenti Estetici. DEPILAZIONE ASSOLUTA. "L'Arte della Cosmesi" Via Viotti 9, Telef. 51-557

CINGHIE TRAPEZOIDALI Forniture industriali. PERONA COSTANZO - TORINO Via Mantova 61 - Telef. 22-447

MOBILI di FIDUCIA Ditta FORNI PIETRO di G. BERETTA Corso Regina Margherita 97, Torino. Arredamenti in ogni stile di lusso e comuni - [illegible] - Facilitazioni pagamento - Tel. 80-901

CONIGLIERE - POLLAI Tutto il [illegible] — F.lli CRANA Via Michelangelo 17 - Telef. 60-777

LAMPADARI L'ELETTRICA Telef. 21-718 TORINO. Piazzetta Madonna degli Angeli 3

CAPELLO C.so Francia 1 bis Torino Tel. 46-205. Sala Salotti TAPPEZZERIE POLTRONE

NOVENA MOBILI RUSTICI VIA BOTERO 10 Telef. 45-623

PIZZI « ALLA FONTE » Via Oriana 2, Torino angolo via Garibaldi. Specialità chiese, biancheria, camicette, servizi tavola, lenzuola.

CASE DI REDDITO RAG. FURBATTO Piazza Lagrange 1, Torino, T. 44666

MOBILI GEMMA Garanzia - Facilitazioni. Piazza Castello 22 - Tel. 40-359

ERNIA IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a TORINO, via S. Secondo n. 11, telef. 53-289. Catalogo gratis. (Aut. Pref. Milano n. [illegible])

ORO COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

SITAR RADIO APPARECCHI E LABORATORIO TELEFUNKEN VIA LAGRANGE, 13

"Secol si rinnova,,

Secol si rinnova... e se proprio non ce la sentiamo di continuare col poeta: *torna Giustizia e il primo tempo umano*, già la prima proposizione ci sembra abbastanza grandiosa, da meritare di venir giustificata.

Chi, oggi, trovasse inscritto nel proprio destino di fare, più o meno, quel che Aristotile e Tommaso d'Aquino; o magari, più modestamente, Erasmo o Augusto Comte fecero per una parte dell'opera loro: istituirsi, cioè, «codificatori» intellettuali dell'età che li vide nascere, coordinando in una «somma», non pure le credenze diffuse, ma le speranze o aspettazioni operanti nei contemporanei — quale ambiente si troverebbe egli a esplorare? quali direttrici principali di opinione incontrerebbe sul suo cammino? quali aspirazioni nuove, e più o meno inconscie, riconoscerebbe nelle profondità dello spirito odierno? Ebbene, io non dubito punto che, depurando l'essenziale dall'accessorio, egli finirebbe per trovare, come elemento propulsore della realtà spirituale contemporanea, la *credenza* in un Mondo incompiuto, in un Avvenire indeterminato, in una Creazione in via di sviluppo; e, correlativa ad essa, l'*aspirazione* a un ritorno efficace, nella storia umana, di quei profeti, maestri di vita, fondatori di religione — di cui, per mio conto, e da gran tempo, ho riconosciuto la tempestività, nonostante il contrario avviso dei moltissimi che (per la forza d'inerzia delle idee correnti) continuano a squadrar d'alto in basso quelle antiche figure, ostinandosi a relegarle per sempre nel ripostiglio dei ferravecchi storici. Sono, costoro, i degni figli di quanti altri, cinquant'anni or sono (al tempo del materialismo storico), avrebbero accolto con lo stesso sogghigno di sprezzante incredulità chiunque avesse osato pronosticare il ritorno, sulla scena politica dominata dalle «masse anonime» e dai «fattori economici» impersonali, di quegli «eroi» e «condottieri di popoli» che vediamo oggi occupar tanta parte della storia contemporanea!

Più avveduto di essi, il mio ipotetico esploratore intellettuale concluderebbe dunque per una maturità di tempi propizia all'avvento di nuovi «legislatori spirituali», se non addirittura (come vedremo) di un nuovo Messia. Di questa mia radicata opinione, vorrei oggi recar nuove prove.

* *

Una dottrina di vita e d'azione ha sempre, più o meno, dietro di sè una scienza, una filosofia, magari una teologia, che la sorregge e giustifica razionalmente. Le ideologie del Sette e dell'Ottocento — dall'Enciclopedismo al Positivismo al Marxismo — poggiavano tutte quante sulla scienza sperimentale, e precisamente su quella interpretazione di essa, che si chiama «determinismo scientifico»: sul concetto, cioè, delle *leggi fisiche* immutabili, che si credeva reggessero l'Universo, e quindi anche (dicevano i deterministi più coerenti) la storia umana; e che era compito della Scienza scoprire. Sullo scorcio del secolo [illegible] il Darwinismo, con la sua «lotta per l'esistenza» e la sua selezione naturale, e l'Evoluzionismo più o meno meccanico di Spencer erano venuti a variare e ad arricchire alquanto lo schema della visione deterministica del mondo — suggerendo a Marx, e sopratutto a Nietzsche, dottrine d'azione meno ottimistiche ed umanitarie, e più «dinamiche» — senza però alterarlo sostanzialmente. Le grandi scoperte meccaniche ed astronomiche, da Galileo a Newton, culminanti nella messa a punto settecentesca di un «Sistema del Mondo» regolato (si credeva) come un orologio, erano alla base di questa credenza, che si era andata man mano imponendo irresistibilmente agli spiriti: il determinismo «scientifico», o meccanico, era succeduto al determinismo «divino» dei secoli precedenti; avendo però in comune con quest'ultimo l'idea che il corso dell'Universo fosse alcunchè di prestabilito e di non influenzabile, inscritto, vuoi nel disegno di un Creatore onnipotente, vuoi nella inesorabilità delle leggi, a cui soggiace la materia. Senza dubbio, questa credenza, se pur dominante (e sempre meglio assimilata dai ceti medi, e poi dalle masse) non era l'unica: e in questi ultimi quarant'anni, soprattutto, aveva riguadagnato terreno, in certe sfere intellettuali, l'Idealismo filosofico derivato da Hegel, il quale negava il determinismo e affermava la libertà: ma questa filosofia svalutava la scienza, trascurava (dichiarandolo utile solo alle applicazioni pratiche) lo studio di quella Natura, nelle cui «leggi» consisteva principalmente il grande ostacolo moderno alla libertà. Non all'Idealismo filosofico, dunque, si può far risalire, se non in misura modesta e indiretta, la grande novità del Novecento; quella novità, su cui io credo si possa veramente far leva per poggiare una nuova dottrina di vita e d'azione (e magari una nuova religione), capaci, non soltanto d'interessare ristretti circoli, ma di permeare un'altra volta le masse, come ai tempi classici della creazione religiosa.

La grande novità intellettuale del Novecento è nata dal seno della scienza stessa, nell'approfondirsi del suo travaglio; nonchè da quella speculazione filosofica, che dell'indagine scientifica non ha trascurato i risultati; cioè, sopratutto, e simbolicamente, da Bergson. *La grande novità intellettuale del Novecento è, che il determinismo meccanico appare progressivamente superato, nel seno stesso della Natura;* che le *leggi* fisiche, anzichè essere le regolatrici immutabili e cieche dell'Universo, si vanno abbassando sempre più al rango modesto di quelle, che a me piace chiamare *abitudini*, più o meno costanti, della materia; di quella materia, che sta per cedere anch'essa il campo, come substrato del mondo, ad altre entità meno opache. «Una sola cosa importava — dice un pensatore, al quale io mi sento assai vicino, e che nominerò fra poco: «che la nuova scienza, cioè, non contrastasse la spiritualità dell'essere; e ciò pare che sia anzi da essa decisamente confortato. Basta leggere i più noti libri di divulgazione di scienziati insigni, quali il Jeans e l'Eddington, per trovare che *la via verso l'ultima realtà*, suggerita dagli stessi risultati della scienza, è quella che conduce allo spirito. *Noi vediamo i concetti meccanici* — nota il Jeans — *far posto continuamente a quelli spirituali.* E l'Eddington: *Al di sotto delle entità fisiche, dobbiamo ammettere una natura che continui la nostra, sicchè la stoffa ultima del mondo non può essere che di qualità mentale.* Poichè la Scienza fu la grande, anzi l'unica fede dell'Ottocento; e poichè essa rimane il più portentoso strumento, che da millenni l'umanità abbia conquistato, non è chi non veda la decisiva importanza che sia proprio essa, non solo a non contrastare, ma anzi ad additare positivamente (come un aldilà necessario del suo campo di esplorazione), la nuova idea che del mondo, e perciò del destino umano, è in corso di formazione.

Grande idea veramente; che, dopo secoli di deprimente visione «galileiana» o «newtoniana», schiude immensi, e non più fantastici, nè arbitrari orizzonti! La creazione non è finita, il mondo non è compiuto; la sua traiettoria non è tracciata a priori, nè dalla onnipotenza di un Dio, nè dalle leggi della materia; uno slancio creativo (di cui la Vita è la massima manifestazione a noi nota) anima l'universo, o certe sue parti, incontrando però resistenze d'inerzia fuori, e fors'anche dentro di sè; in virtù di questo slancio, una grande, una divina Idea, sempre più perfettibile, tenta forse, oscuramente e faticosamente (anche per mezzo e tramite nostro), di realizzarsi in seno alle cose; la Scienza, approfondendo le sue indagini, incontra libertà e creazione in seno alla stessa Natura, come libertà e creazione trova, nello spirito umano, la nostra esperienza interiore. Non più, dunque, libertà in una sfera, necessità nell'altra, incompatibili l'una con l'altra; non più assurdi, che da secoli, e da millenni, aduggiavano il nostro pensiero, e mortificavano il nostro slancio: Dio, se esiste fuori di noi (in chi sa quale arcana organizzazione del cosmo, cui partecipiamo forse senz'avvedercene, come il braccio non sa di far parte del corpo) non è forse più l'antico Onnipotente, cui sarebbe superflua l'opera nostra, ma piuttosto un gran Demiurgo, che lotta contro forze avverse per realizzarsi più compiutamente, e ci chiede di lavorare con lui e per lui. *Secol si rinnova...* fin dal primo albeggiare della nostra vita spirituale, noi abbiamo sentita, prima con angosciata sfiducia, poi con crescente speranza, l'esigenza di una nuova visione del mondo, che legittimasse una nuova dottrina di azione; e, se possibile, una nuova religione. Noi abbiamo cercato bensì di porre l'arte di vita, che andammo via via elaborando per offrirla poi, come una realtà consolatrice, a noi stessi ed agli altri — al riparo da ogni possibile sconforto cosmico; e confidiamo di esser riusciti: ma quale gioia, qual nuovo slancio moltiplicato, se al nostro sforzo interiore anche il mondo esterno dimostri di aprirsi, e di simpatizzare; se alla demiurgia umana corrisponda, su una scala incomparabile, una demiurgia cosmica!

Oggi, forse, le aspirazioni [illegible]litarie s'incontrano, e le speranze [illegible] si vanno consolidando in prudenti certezze; oggi, forse, i pochi stanno per diventare legione:

Vi sono momenti della storia in cui, a seguito di un deprimente periodo di crisi, si produce un consenso generale su un'idea di Bene... Mostrò il Bergson come furono i mistici a rompere la triste tendenza umana al chiuso, cioè all'egoismo, cioè a fermare la creazione... Coloro che possono chiamarsi Messia sono nati sulla Terra, opportunamente, ad ogni grande svolta della storia. Anche se la loro opera fu poi corrotta e falsificata, essi, in ogni caso, furono indici del senso vigile dell'aspirazione planetaria, della vitalità del sentimento profondo dell'Uomo... Oggi più che mai occorre un nuovo Messia, occorre una nuova «rivelazione» della profonda e nascosta volontà di perfezione del mondo...

Ci sia consentito di presentare queste parole, a un tempo, come una conclusione e come una premessa; e che al pensiero di Domenico Cardone, così profondamente vicino al nostro, sia dedicato un prossimo articolo.

Filippo Burzio

29 mila chilometri a cavallo
da Buenos Aires a Nuova York

New York, 6 giugno.

L'argentino Marcellino Soule è giunto, dopo due anni e mezzo di viaggio, a Nuova York. Egli è partito da Buenos Aires ed ha percorso ventinove mila chilometri a cavallo.

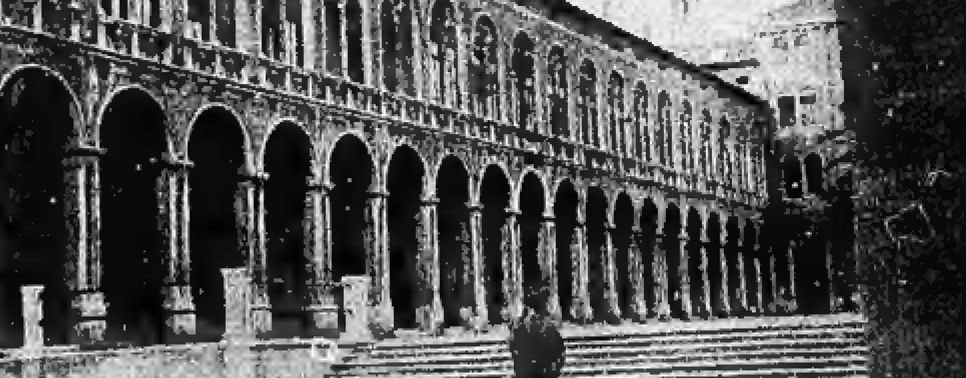
Soule ha dichiarato di aver incontrato le più grandi difficoltà nella parte settentrionale della Columbia dove dovette, con gran de fatica, aprirsi il cammino attraverso le foreste vergini popolate di bestie feroci e di tribù selvagge. Durante tre mesi e diciotto giorni, nella regione del golfo di Darien, l'argentino visse in mezzo ad indiani cannibali che gli rubarono tutto quanto possedeva, ma lo trattarono con umanità. La sua partenza venne salutata con grandi feste date in suo onore.

Soule ha detto inoltre di aver passato dieci giorni presso gli indiani Jibaros, nell'alto Equatore, presso i quali potè osservare una interminabile serie di crani umani ridotti con procedimento misterioso a proporzioni lillipuziane. Egli ha aggiunto di essersi nutrito durante il viaggio di erbe e di cacciagione, di avere usato cinque vestiti e speso cinquemila dollari.

Mille sinagoghe a Nuova York
contro 628 templi cristiani

New York, 6 giugno.

Una statistica delle autorità municipali della città informa che esistono a Nuova York 438 chiese cattoliche, 190 chiese protestanti e 1000 sinagoghe. Questo documento ufficiale prova che Nuova York è la più «ebraicizzata» di tutte le città del mondo.



Spalato, la caratteristica città dalmata che ha tutta la fisonomia di Venezia, ha anche «Le Procuratie» simili a quelle famose di piazza S. Marco.

Prigionieri indiani catturati nell'Africa settentrionale mentre attendono di essere avviati ai campi di concentramento.

Ritornano quelli del "Mondovì,,

COSI' MORI' IL «SANTO» fulminato da un franco tiratore

SANTUARIO DI VICOFORTE, giugno.

Come abbiamo accennato nella precedente corrispondenza l'Alpino Bertino Secondo del «Primo» Battaglione Mondovì disse al colonnello Balocco davanti al quale si teneva diritto per miracolo: «Mi smia d' avei mac perdu l'ocil» e poi chiese del pane e allora gli venne perfino regalata una tavoletta di cioccolato e fu mandato al posto di medicazione dove il dottore accertò l'avvenuta mutilazione.

Il difficile compito

La, con molti altri c'era anche il sottotenente del «Ceva», Sansoni Carlo che tutti però chiamavano semplicemente «Carletto» che veniva già dall'Africa Orientale e che fino allora aveva magnificamente combattuto. Ma adesso non ne poteva più.

A Mal Ceu con lo stesso colonnello Balocco e con molti degli stessi Alpini, Carletto se l'era cavata bene e proprio nel momento culminante dell'attacco aveva aiutato per un attimo l'attendente del comandante a soffiare sul focherello acceso sotto una gavetta per far riscaldare un po' di caffè avanzato la sera prima.

Anche sul fronte delle Alpi Occidentali dove Carletto con i suoi Alpini del «Ceva» e con gli altri del «Pieve di Teco» e del «Mondovì», aveva dovuto interrompere una accanita partita al pallone elastico nel «Valloncello della Miniera» per salire a quella desolazione che è la testata della Valle dei Gessi, gli era andata bene. Aveva tirato il cinghione come tutti gli altri, ma era poi disceso con le sue gambe. Qui invece, sul fronte greco, a Bregu i Math, fra le difese della valle del Devoli e quella della valle Tomarezza, accidenti che scalogna.

I tre battaglioni dovevano difendere ad oltranza una sequela di Quote che formavano la chiave di volta di tutto il settore.

Roba da ridere: le posizioni affidate al «Primo» non offrono cinquanta metri di profondità, neanche per una seconda linea che fosse letteralmente addossata alla prima. I tre Battaglioni hanno tutte le compagnie e i plotoni e gli uomini come coricati con la pancia sulla lama di un coltello e cioè con i piedi che pendono da un versante della montagna e la testa e il torso che pendono dall'altro, e il tutto avvolto in un turbine di nevischio chè, in fatto di tormenta e vento, le cime più alte delle Alpi non hanno nulla da invidiare a quelle regioni della malora.

Non per nulla l'Eccellenza Cavallero era andato a incontrare il «Primo» sul molo di Durazzo di dove il Reggimento era immediatamente partito per la linea.

Il saluto di Cavallero

Figurarsi gli Alpini quando seppero che il generale che li guardava era il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. Veramente questa visita da parte dell'Alto Personaggio era di carattere sentimentale, e si vedeva subito perchè l'Eccellenza Cavallero, proveniente in linea diretta dal «Primo», si era subito messo a camminare davanti alla decima Compagnia, e ci camminava davanti per il gusto di vederla e non per passarla in rivista. Sfido, era la Compagnia che aveva comandata e quindi del suo cuore, e infatti pareva che ancora conoscesse in quegli Alpini che non stavano più nella pelle, gli Alpini di una volta perchè veramente son sempre gli stessi, con gli stessi nomi che quasi quasi, cambiando soltanto le date, si potrebbe mantenere il primogenito dei ruolini di marcia, il librettino modesto modesto, rilegato in finta pelle nera e tenuto chiuso da una stringa di scarpe e con dentro i nomi degli Alpini della Compagnia che li scrive il sergente di fureria. Quando poi l'Eccellenza Cavallero vide davanti al «Mondovì» il maggiore Annone gli gettò le braccia al collo e se lo baciò.

Allora si capisce che gli Alpini avevano gli occhi lucidi e qualunque ordine lo avrebbero eseguito, anche quello di far dietro-front e saltare nel mare con i fucili e gli zaini che poi sarebbero andati in fondo.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che senza dubbio era commosso anche lui ma che non doveva farsene accorgere, ordinò al Colonnello Balocco di partire subito per dare il cambio sulle posizioni avanzate ai tre Battaglioni del Quinto l'«Edolo», il «Morbegno» e il «Tirano». Come che dicesse un niente. I tre battaglioni che sono fra i più celebri, hanno degli Alpini che, quando si arrampicano, vanno su come degli angeli; un Colonnello che si chiama Fassi e un Tenente Colonnello che da vivo, per operazioni compiute proprio su quella zona così importante anzi, la più importante e delicata di tutto il fronte ellenico e che appunto toccava al «Primo» l'onore di difendere, si era già presa la Medaglia d'oro, il piemontese Ricoire, proveniente dal «Terzo».

Guarda a quale catena gli Alpini mettono anche individualmente una maglia dopo l'altra sicchè, se ne scappa una, subito si sa di chi è la colpa e perciò tutti si tengono la propria con i denti. Bisogna far presto, disse ancora l'Eccellenza Cavallero, e lasciò che partissero, sicuro che sarebbero arrivati.

Il tenente Pietra, un uomo oppure un ragazzo, non so bene, uno di Pavia alto quasi due metri con una vita così e delle spalle così, un viso duro e quasi olivastro, gli zigomi sporgenti sotto un paio di occhi ardenti e tagliati all'insù, a mandorla, e dei capelli così folti che non vi entrerebbero le dita di una donna, rimase a caricare le munizioni, ma non doveva perdere un minuto e il Maggiore Annone gli disse che si fidava di lui, ciò che significava, nel linguaggio di Annone, che se non arrivava gli avrebbe rotta la testa perchè era capace di farlo.

Sulla posizione

Il tenente Pietra si mise al lavoro coordinandolo a colpi di bastone vibrati in una «bora» che, soffiando dal Carso, spazzava l'Adriatico. Ritto su una chiatta, che là si chiamano maone, un altro ufficiale lo aiutò fino all'esaurimento aggiuntando egli stesso le casse delle munizioni. «Prendi qui», «Porta là», «Salta sul molo e mettiti in catena», e ciò per farle passare da una mano all'altra fino a bordo degli autocarri che avevano i motori accesi. Insomma si capiva che la faccenda era seria.

A mezzogiorno l'ufficiale che insieme a Pietra aveva lavorato come un Alpino gli disse che, se non gli rincresceva, andava a mangiare un boccone e che poi, se tutto non fosse stato finito sarebbe ritornato e salutando portò la mano alla visiera allungando il braccio fuori dalla mantellina e allora il tenente, che gli aveva già risposto che andasse pure che se la sbrigava ormai da solo, vide i gradi sulla manica e s'accorse che era un Generale e non si muoveva più dall'attenti per farsi perdonare tanta incolontaria confidenza.

Ma il Generale era uno di quei «dritti» e nientemeno che il notissimo coloniale Pascolini che da allora gli Alpini chiamarono, senza perciò perdergli di rispetto ma anzi volendogli bene tutto di un colpo perchè gli Alpini hanno le cotte facili per i superiori che stimano «il [illegible] Generale di corvè» che in Marina molto più italianamente si dice di «comandata».

Il tenente Pietra seguì poco dopo il Reggimento e mentre saliva alle dannatissime posizioni già raggiunte dal «Primo» s'incontrò con un Alpino del Tirano che aveva due feritaccie alle gambe e che due compagni portavano a braccia e allora Pietra avvicinandolo gli disse «Coraggio Tirano» e quello, che doveva soffrire le pene dell'inferno, gli rispose con un grugnito niente affatto riconoscente: «Il Tirano non ha bisogno di coraggio» e il Tenente lo salutò mettendogli nelle mani restie alcuni pacchi di sigarette, e il gruppetto dei tre uomini sparì nella tormenta.

Il «Primo» era intanto arrivato sulle posizioni del Quinto e il Colonnello trovò che il Reggimento, in tutto e per tutto, era comandato da un Tenente con il naso congelato e gli uomini venivan fuori dalla bufera uno alla volta come manici di cucchiaini dall'immenso sorbetto sui fianchi del quale si squassavano i brandelli di poche tende lacerate. Sulla neve c'era il nero di alcuni focherelli ormai spenti da chissà quanti giorni, gavette con dentro i rimasugli di grasso gelato, e i serpenti morti e brinati di alcune fascie mulattiere forse tolte ai feriti.

Gli Alpini del «Primo» misero le pancie sulla lama di neve e di roccia che costituiva la posizione e fu allora che il Colonnello si accorse di non avere lo spazio per una seconda linea per mettervi alle spalle una riserva tattica, non fosse che di un plotone.

Trenta ferite

Passarono appena cinque giorni e i greci, dopo un intenso fuoco di artiglieria e di mortai specialmente localizzato sul Battaglione «Ceva», attaccarono in forza e in tre successive ondate di alpigiani urlanti e decisi, i settori dei tre Battaglioni. Il tenente Pietra sfodera per ordine del maggiore Annone il Gagliardetto del Mondovì l'unico Battaglione che non ha nè motto nè stemma. Il «Pieve», agli ordini del Ten. Colonnello Ronaldi resiste alla pressione sulla sinistra e allora il «Ceva» vedendo che gli altri tengono, condotto dal giovanissimo maggiore De Giorgio, di Roma, parte al contrattacco.

Il maggiore Annone del «Mondovì», tenuto per le redini dal Comandante di Reggimento aspetta con impazienza il momento buono e che sarà decisivo. Abbiamo lasciato il sottotenente Sansoni che era scattato dalle trincee insieme con un demonio di tenente che si chiama Bracco e che conduce il plotone «Assaltitori» sotto la tenda dell'improvvisato posto di medicazione. E' stato il primo ferito, credo, ma primo o secondo non conta, quelle che contano sono le sue ferite. L'ufficiale medico insieme al Cappellano le cercano sul corpo martoriato e, ad alta voce, le enumerano e le annunciano al caporale di Sanità che le «marca». Sono trenta. Trenta, e non se ne sono dimenticate.

Carletto che è moribondo insiste per aver notizie del suo collega e amico Appendino al quale, cadendo ha ceduto il comando del plotone. Se potesse alzarsi a guardare fuori dalla tenda lo vedrebbe disteso sulla neve. E' stato fatto fuori in pochi minuti. Raccontano a Carletto una bugia e lui sorride credendo che Appendino combatta ancora e poi, tutto consolato, dice al caporale di scrivere i nomi degli Alpini che gli detterà. Sono quelli che si sono distinti e che meritano di essere ricordati. Il caporale finge di scrivere e Carletto compita stentatamente un nome poi un altro, e la sua lingua si ingarbuglia cercando di pronunciarne un terzo; dice, ancora, appena in un soffio, le prime lettere di un quarto e poi Carletto muore. Lo portano fuori dalla tenda allineandolo vicino ad Appendino e al tenente Santagata a fianco del quale, la barella che va e viene dalla linea, ha anche deposto il capitano Rossi.

I primi prigionieri

In quel momento arrivano i conducenti che con i muli fanno una sola palla di fango e scaricano un bel mucchio di pacchi arrivati in dono dall'Italia. Guarda combinazione, c'è anche un pacco di mele, in verità poca cosa, che la madre ha mandato al caporale Zagradin che è proprio lì, sotto la tenda con mezza mano lacerata da una scheggia. Zagradin accarezza le povere melucce come fossero teste di bimbi e poi le raccatta e stringendole con il braccio sano contro il petto — attento di non perderle che sono della madre — scappa in trincea ad offrirne all'uno e all'altro. Uhei! che belle mele, alle belle mele, chi ne vuole!

Il suo capitano Zurletti lo prende per il bavero e lo caccia via. Intanto il «Mondovì» si lancia al contrattacco con in testa il maggiore Annone e il gagliardetto e il suo intervento, a bella posta ritardato di qualche minuto per vedere dove fosse più utile l'impiego, decide il combattimento travolgendo i greci e liberando per il resto della Campagna il settore più importante di tutto il fronte.

Qualche giorno dopo, tanto per finire in bellezza, quell'invasato di un tenente Bracco, va a cercare il nemico sulle lontane posizioni dove si è ritirato. Lo scova, lo sorprende di notte, salta nelle trincee e rastrella i primi prigionieri di quel settore. Li prende e li spinge fuori come sono. Gli ufficiali lo pregano di lasciargli almeno il tempo di infilare le scarpe.

Che cosa credete che quelli della «Provincia Grande» siano stupidi? Avanti, fuori a piedi nudi, sulla neve chè, se aspetto vengono i vostri che già cominciano con la storia delle bombe a mano e ci fanno la pelle. E i generali hanno poi voluto vedere la faccia, non fosse che per campione, a quelli che per mesi avevano avuto davanti.

Il colonnello Balocco scende ai Comandi superiori e in fondo valle lo attende un'automobile. Comoda l'automobile. Ma si rovescia nel fango e il colonnello si rompe la testa e un braccio ma non lascia la Grecia e tantomeno il suo reggimento che adesso comanda il ten. colonnello Bernardini e con il quale, nei giorni nove, dieci e undici aprile combatte sul fronte jugoslavo e di slancio conquista il famoso caposaldo di Dibrà che i Tedeschi aggirarono con i carri armati per fondo valle mentre in alto, sulla cresta dello sperone a strapiombo e dominante la pianura, in una buriana tremenda, il «Primo» frustato da una delle più furiose tormente che ricordino gli Alpini, e avvolto in una nebbia così fitta che gli uni e gli altri, assalitori e assaliti, a momenti e senza distinzioni si infilzavano, magari fra loro, seguita a combattere.

E qui, su questo sperone, a quota millecottocentoquattordici, cadde una delle più leggendarie figure della guerra Coloniale e di questa: l'alpino maggiore Annone, proposto alla medaglia d'oro e del quale già le cronache ammirate e commosse hanno diffusamente parlato.

L'ingresso a Dibrà

Il «Santo» come lo chiamavano gli alpini e che ancora adesso, quando in lor presenza si pronuncia il suo nome — mai visto tra gli alpini una cosa simile — scattano sull'attenti, è morto proditoriamente fulminato da una pallottola nella schiena, ad opera ingloriosa di un franco tiratore che a pochi metri, occultato dalla nebbia e per di più nascosto dietro un cespuglio, lo prese di mira. Il «Santo» si abbandonò nelle braccia del suo aiutante tenente Pietra e il giorno dopo, portato a braccia in testa del suo Battaglione «Mondovì», immediatamente seguito dai feriti, fece l'ingresso a Dibrà conquistata.

Un ragazzino jugoslavo a nome Bilar e che sulla linea di fuoco era stato aiutato a salvarsi dal Maggiore seguiva singhiozzando la salma gloriosa che tanta luce diffonde sul suo Battaglione Monregalese.

Il primo ad abbracciarla è stato l'Eccellenza Cavallero; il primo a portare il suo nome di battesimo con il quale in guerra, anche il Battaglione si chiamava, è il figlio battezzato in Torino, l'altra domenica, e che lui non ha veduto nemmeno in fotografia.

Ernesto Quadrone

CRONACHE DEL TEATRO

Gli attori contro gli autori e... i critici — Accuse infondate e contraddizioni evidenti — Da qual pulpito... — Ancora di D'Amico e di Bragaglia.

Il *Giornale dello spettacolo*, che è organo della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo difende, e deve difendere naturalmente, i lavoratori dello spettacolo, gli attori. E fa bene. Ma bisogna esser sereni e obiettivi, e nutrire di buone ragioni le argomentazioni che si portano al giudizio del pubblico, altrimenti la difesa si appalesa inefficace e si risolve in danno. E poi bisogna essere anche un pochino coerenti, chè difendere oggi gli autori ospitando gli articoli di Manzari e deferirli domani al tribunale della pubblica opinione come responsabili, insieme ai critici (quelli non si salvano mai! Cattivacci, che si ostinano a non voler fare il mestiere di Dulcamara! Ma che pretendon costoro? Possono salvare il teatro, e rifiutano di farlo. Sono proprio cattivi!) della attuale situazione, è un gioco d'altalena che fa girare la testa e confonde le idee. Il pretesto per la difesa degli attori è presto trovato: la guerra, l'oscuramento, la rarefazione dei mezzi di trasporto, il timore di eventuali allarmi...

E poi, sentite:

«Quando gli spettatori e i critici pontificanti, alla fine dello spettacolo, salgono sugli autobus che li attendono, e tranquillamente si dirigono verso le loro case, non sanno che l'attore, quando esce, non ha alcun mezzo per ritornare all'albergo o alla pensione, e che quando, dopo aver recitato per tre ore, giunge in pensione non trova il modo di ristorarsi, sia d'estate, sia d'inverno».

Andiamo, amico Ferraù, non facciamo tragedie. Che argomenti son questi? Prima di tutto tutti sanno che gli attori abitualmente prendono stanza nelle vicinanze del teatro nel quale recitano; e poi, se non trovano di che ristorarsi vuol dire che sono imprevidenti o scemi. Qualcuno può esser magari imprevidente, ma di scemi tra gli attori italiani non ce ne sono. E allora avranno provveduto *prima* per ristorarsi *dopo*. E poi che sistema è questo di confondere continuamente le ragioni dell'arte con quelle della pancia? Se ci sono problemi sociali da risolvere, e ci sono, codesti problemi vanno affrontati in sede sociale, in sede sindacale o corporativa, in qualsiasi sede meno che sul palcoscenico; sul palcoscenico si risolvono soltanto i problemi artistici, e non c'è nessun taumaturgo, nessuna barba di critico celeberrimo che riesca a incanalare il pubblico verso un teatro che non ha saputo risolvere e realizzare compiutamente i suoi problemi artistici. Codesto gioco di scaricabarili, codesto continuo piagnucolare e lamentarsi — Ah, se i critici fossero più indulgenti! se pontificassero di meno! — lasciatecelo dire, non è gioco intelligente, e non si riesce a capire come non l'abbiano ancora capito, tutti.

Che cosa chiede in fondo il pubblico ai critici? Chiede di sapere se lo spettacolo è interessante, se gli attori hanno recitato bene, se può passare insomma una serata decentemente. Quello che noi chiamiamo gusto, raffinatezza, capacità d'intendere, educazione, è opera sotterranea lenta progressiva che tende a stabilire i necessari rapporti spirituali e artistici in cui si distinguono e si definiscono l'arte e la non-arte. Bisognerebbe che qualcuno ci dimostrasse — e basterebbe un solo caso — che i critici pontificanti hanno deliberatamente denigrato gli attori allo scopo di nuocere ad essi. E bisognerebbe dimostrarci inoltre che i successi di Ruggeri nel *Pensiero* — tanto per specificare — di Ricci e di Cervi nell'*Otello*, della Adani nella *Signora delle camelie*, della Merlini in *Piccola città*, della compagnia Maltagliati in *Quartetto* sono dovuti al pubblico contro la critica, e non sia stata invece la critica a richiamare l'attenzione del pubblico su quelle interpretazioni e a far affollare i teatri. Che si pretende dunque dalla critica? Che faccia la *faiseuse d'anges* o il medico degli aborti e proclami al mondo intero che quegli esserini informi o deformi che vengono spesso, purtroppo, al mondo sono creature sane belle degne di essere additate come campioni della razza? Deve dire che tutti gli attori sono bravi? tutte le interpretazioni superbe? tutti i complessi perfetti? E quando l'ha detto, il pubblico ci crede? quel pubblico che s'è fatto il suo concetto, e sa già che valore ha Tizio e che valore ha Caio?, e preferisce Sempronio nella tragedia e Mevio nella commedia? Se non fosse la critica a correggere i concetti e i preconcetti del pubblico, chi potrebbe farlo utilmente in sua vece? Consta a qualcuno che i critici non l'abbiano sempre fatto? Se consta, fuori le prove.

Di che si lamentano dunque gli attori, o meglio i loro difensori?

E voltiamo pagina. Leggiamo: «Preghiera dei comici agli autori. Sentiamo che cosa vogliono i comici. Perchè — si domanda l'autore della «preghiera» — il pubblico ama la rivista più del teatro? E risponde:

«Che il teatro non sia più aderente alla sensibilità della platea ce ne siamo accorti nell'assistere a rappresentazioni di compagnie [illegible] anche ad attori di primissimo piano, le quali nè per il richiamo del nome dell'attore, nè per quello forse più invitante dei ribassi sui prezzi, riuscivano ad attirare un numero di spettatori tale da attutire gli echi delle sale troppo vuote. Colpa della critica? A quanto pare, no.

«Inutile attribuirne la colpa alla guerra, all'oscuramento, all'orario incomodo o ai chiusi scambi con l'estero per la scelta del repertorio, (mettersi d'accordo con la prima pagina, in cui la colpa viene attribuita proprio alla guerra, all'oscuramento, all'orario ecc.) perchè quegli stessi che avevano prima disertato il teatro, ad onta di tutte le cause soprad[illegible], erano anche pronti ad accorrere numerosissimi ogni qualvolta sui manifesti appariva il nome di un grande autore (ne sono prova gli esauriti della ripresa della «Piccola città» data dalla compagnia Merlini, di Ricci nell'«Otello», nell'«Amleto» e nell'«Enrico IV», di Ruggeri nel «Pensiero», ecc.). La colpa di ciò, non se ne abbiano essi a male, rimane pur sempre degli autori.

«Ora perchè, si potrebbe chiedere, una compagnia per essere applaudita e fare degli incassi deve rivolgersi o a più o meno felici riesumazioni o al vecchio repertorio o ad opere di autori stranieri? Gli autori forse ancora non si sono convinti che il pubblico che attualmente frequenta il teatro è l'esponente di una società assai diversa da quella di venti o trent'anni fa, profondamente mutata per la specie e per i sentimenti.

«Il teatro, proseguendo sull'antico binario, rischia sempre più di essere una forma artistica superata che si trascina per forza di inerzia e poi vien meno, per non essere più sentito e per forma e per contenuto: in quanto il problema non è nel fatto che non si sappia più scrivere teatro, ma nel fatto che non è più sentito ciò che si scrive, giacchè non mancano scrittori di teatro, ma vien sempre meno il pubblico cui interessi ciò che essi scrivono.

«In questo periodo in cui gli scambi con l'estero si sono contratti e più assillante si fa la ricerca del repertorio, gli attori si rivolgono principalmente a voi autori e vi dicono: «Dateci commedie veramente nuove che esprimano le aspirazioni, il modo di vivere, i problemi dell'odierna società; non dateci commedie che portano solo il titolo della novità ma che intimamente sono vecchie e rispecchiano situazioni, sentimentalità, conflitti ormai superati. Ricordatevi che ora la vita non è più solo nei salotti, ma all'aria libera, nei campi, nelle officine, nelle trincee; che vi sono anche problemi più ampi di quelli che si svolgono nella coscienza di un individuo in determinate condizioni, problemi che investono interi gruppi di individui e di classi».

«Questo mi sembra che dicano i comici agli attori e se così è perchè voi [illegible] non cercate di ascoltarli?».

Che queste cose le diciamo noi, in sede di discussione artistica, è legittimo, ma che le dicano gli attori agli autori, quegli stessi attori cioè che stanno a piatire tutti gli anni dagli stessi autori quelle tali commedie fatte così e così, con le parti così e così, perchè brilli il primo attore o la prima attrice, e faccian cassetta, è cosa che supera i limiti della verecondia. Il calcio dell'asino! Ma come? Prima li adulate, li vezzeggiate perchè vi faccian vestiti su misura, e poi un bel giorno li accusate di non capir nulla? di avervi fatto perdere la clientela? di costringervi a esercitare un mestiere?

* *

La polemica Bragaglia-D'Amico continua... Bragaglia ha risposto al «memoriale» di D'Amico controbattendone le affermazioni con la consueta vivacità. Intanto la querela va avanti. Essendo Bragaglia consigliere nazionale, dovrà esser richiesta l'autorizzazione a procedere alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il magistrato poi, celebrandosi il processo, dovrà decidere se nell'articolo di Bragaglia si riscontrano gli estremi della diffamazione. Può, se le parti sono d'accordo, deferire la soluzione della vertenza a un giurì d'onore. E trattandosi di competizione d'indole artistica e giornalistica, il giurì potrebbe portare la discussione nel suo clima naturale e approfondire più agevolmente l'esame dei fatti. Perchè la condanna o meno dell'uno o dell'altro — Bragaglia minaccia la controquerela — o di tutti e due, implica sì un giudizio di merito, ma solo in quanto si riferisce al senso e alla portata della legge che tende a stabilire se le parole e gli atti denunziati sono o meno lesivi dell'onorabilità del querelante, ma non può, anche per una naturale ragione di competenza, addentrarsi nell'esame delle critiche di D'Amico o dell'opera di Bragaglia, che sono la sostanza della polemica, e il cui giudizio, se mai, potrebbe più agevolmente esser pronunziato da un comitato di esperti.

Davvero si vuol arrivare a questo? E allora perchè non arrivarci subito? Per quanto, siccome la conclusione, comunque si mettano le cose, è prevedibile, sarebbe opportuno, a nostro parere, piantarla e rimettersi a lavorare.

s. s.

GLI SPORT

La seconda Torino - Piacenza

Affluiscono le iscrizioni

Rogora, Zuccotti, Bergamaschi, Destefanis, De Benedetti tra i concorrenti

Il quadro degli iscritti alla Torino-Piacenza, la gara che, a cura del nostro giornale e del Comitato provinciale di Piacenza del C.O.N.I., si svolgerà giovedì 12 corrente, si va completando. Infatti, nella giornata di ieri si è avuto un nuovo afflusso di iscritti, un contingente composto esclusivamente di indipendenti di cui alcuni molto noti.

Il Dopolavoro di Tortona ha comunicato l'adesione di De Benedetti e Bergaglio; il primo, elemento taciturno e modesto, si è quest'anno messo definitivamente in luce con la superba prova compiuta al cospetto degli assi nella «Sanremo». De Benedetti, passista e discretamente veloce com'è, sarà certo un concorrente pericoloso, da tenere comunque d'occhio.

Tre atleti di valore indiscusso sono stati iscritti dalla «Bianchi»: Bergamaschi, Rogora e Zuccotti. Il mantovano ormai trentaduenne, fa parte del numero non elevato di corridori che non tramontano. Bergamaschi è tenace, regolare, capace di tutte le sorprese. Non per niente ancora l'anno scorso è riuscito a vincere ed a piazzarsi.

Le caratteristiche di Rogora sono note: elemento irrequieto, poco amante della corsa piatta e vuota, fa sempre occupare le cronache di sè in quanto tutte le occasioni per tentare fughe sono buone. Il percorso della Torino-Piacenza sembra fatto apposta per gli animatori (ai quali, come già abbiamo annunciato, il Comitato di Piacenza del C.O.N.I. ha destinato la somma di lire duecento) e Rogora saprà distinguersi.

C'è anche Zuccotti, l'atleta torinese che in corsa non si cura nè della distanza nè degli avversari ma effettua sempre tentativi su tentativi. Tanto per dirne una, l'anno scorso, nel Giro del Sestriere, fuggì dopo appena venti chilometri di corsa: c'era un vento tremendo che buttava a terra. E ancora, 170 Km. da compiere, di cui 50 in salita. Quel giorno Zuccotti tenne duro per quasi due ore; raggiunto, si difese sul Sestriere, riprese, e vinse poi in volata, iniziando una bella serie di vittoriose affermazioni.

Altra adesione importante è quella di Destefanis, il piccolo torinese che l'anno scorso conquistò la «maglia bianca» al Giro d'Italia. Si sa che Destefanis non è un velocista, ma gradisce alquanto i percorsi severi, irti di difficoltà naturali. Ragion per cui egli, nella Torino-Piacenza, si troverà un po' come un... pesce fuor d'acqua. Eccone un altro, dunque, che, chiuso irrimediabilmente in volata, si adoprerà in mille modi per fare sì che il minor numero possibile di concorrenti giunga con lui all'arrivo.

Al ricco elenco di premi che già abbiamo annunciato (circa seimila lire), vengono oggi ad aggiungersi due premi di traguardo. A Tortona, infatti, dove verrà effettuato il controllo-rifornimento, saranno in palio duecento lire offerte dal locale Dopolavoro; a Voghera cento lire che ci sono state inviate da un gruppo di sportivi.

Ricordiamo che la corsa è riservata agli indipendenti e dilettanti scelti, e che le iscrizioni (lire 5 e lire 3) si ricevono fino alle ore 12 dell'11 corrente presso l'Ufficio organizzazioni sportive de La Stampa.

I tre corridori saranno scelti tra tutti i corridori di dette categorie, esclusione fatta per gli «azzurri». Il trofeo andrà alla società che lo avrà vinto per tre anni. Domani si avrà la prima delle tre manifestazioni.

I biglietti sono in vendita presso il salone abbonamenti del nostro Giornale, a pianterreno di via Roma.

Le finali della Coppa Italia

Prima a Roma poi a Venezia

Roma, 6 giugno.

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che la finale della Coppa Italia anzichè in unica partita su campo neutro sarà disputata in due gare, e precisamente: 8 giugno 1941 Roma-Venezia a Roma, ore 17; 15 giugno 1941 Venezia-Roma a Venezia. In caso di parità sia di punteggio che di quoziente reti sarà giuocata in campo neutro una terza partita con eventuali tempi supplementari.

I campionati femminili dell'O. N. D.

Roma, 6 giugno.

I campionati nazionali femminili dell'O.N.D. sono entrati nella fase conclusiva di preparazione. Non è ancora possibile precisare il numero delle atlete partecipanti ai campionati di Padova, ma certo sarà elevato perchè l'adesione dei Dopolavoro provinciali risulterà totalitaria.

Centinaia sono state in queste ultime settimane le prove di selezione e di qualificazione; nei campionati provinciali femminili dei vari sport si sono avuti risultati tecnici e numerici veramente eccellenti, superiori alle più ottimistiche previsioni. Anche mancando la parte atletica (spostata ad altra data e in altra sede per cause di forza maggiore) il raduno femminile di Padova delle dopolavoriste avrà motivi di interesse elevato.

I dirigenti del Dopolavoro sono stati costretti a limitare la partecipazione di talune rappresentative. Ciò è stato motivo di una selezione più accurata e profonda nelle masse veramente imponenti organizzate dall'O.N.D. sì che a Padova si avrà la sintesi conclusiva di un lavoro sportivo compiuto su larga scala anche nel settore femminile, lavoro che comincia a dare pregevoli frutti e che porterà allo sport femminile italiano un contributo effettivo.

Nei prossimi giorni daremo gli elenchi delle partecipanti ai campionati che avranno inizio il 13 giugno.

Sedici squadre presenti alle gare equestri di Bologna

Roma, 6 giugno.

Alle gare equestri di Bologna, che si svolgeranno nei giorni 10 e 11 corrente, saranno presenti i migliori giovani cavalieri per una rassegna delle forze ippiche della G.I.L. La preparazione dei giovani appartenenti alla G.I.L. è stata molto curata durante lo svolgimento delle prove domenicali che ogni scuola ha indetto in questi ultimi mesi. Degna di rilievo sarà la partecipazione di un forte gruppo di amazzoni, che porterà la nota gentile alla manifestazione.

Le singole scuole hanno già annunciato la loro partecipazione e fino ad oggi risultano iscritte ben sedici squadre che assicurano il buon esito della manifestazione.

NOTIZIARIO

Una manifestazione atletica italo germanica si svolgerà prossimamente a Tripoli.

Il peso gallo torinese Beniamino Serpi incontrerà il 16 corrente, a Genova, il campione d'Europa Gino Cattaneo.

Il 7, 8, 9 corrente si svolgerà a Livorno una serie di gare di tiro al piccione dotate complessivamente di lire 36 mila di premi in denaro e oggetti artistici.

Risultati vari

FIRENZE. — Corse al trotto: **Premio Piazzale Michelangelo** (L. 10.000, metri 2000): 1. Fuoco (Branchini); 2. Campo Grosso; 3. Casamari; 4. Ultimo. Tempo 2'49"7/10 (1'24"9). Tot. 9,50, 6, 7, accoppiata 27,50.

Prossime gare

TORTONA - Coppa Valle Scrivia, cicl. riservata alle CC. NN. tesserate F.C.I., chil. 150, organ. 8ª legione, domenica 15 corr.

TORINO - Tiro a Segno, gara comunale, cat. fucile 91, moschetto, flobert, moschetto, 13, 14, 15 corr. Poligono del Martinetto.

Domani al Motovelodromo

La formazione delle coppie per l'«Americana»

Domani, come abbiamo già annunciato, sul cemento del Motovelodromo torinese si svolgerà una interessante riunione, cui parteciperanno gli assi del ciclismo. Si avrà il G. P. Città di Torino di velocità, in tre batterie a due ed una finale a tre, che opporrà Astolfi a Bergomi, Pola, Battesini, Rigoni e l'anziano Bergamini. Inoltre si disputerà una gara di inseguimento a squadre che radunerà quattro formazioni composte da tre corridori cadauna. Infine si avrà l'«Americana» di cento giri, cui parteciperanno dieci coppie così formate: Leoni-Cinelli, Bartali-Bergomi, Coppi-Ricci, Bizzi-Rigoni, Guerra-Battesini, Bini-Coltur, Pola-Valetti, Servadei-Vicini, Astolfi-Canavesi, Chiappini-Bergamini.

L'U. S. La Piemonte ha, inoltre, varato il Trofeo Federico Cottino, triennale, che si basa sulla seguente formula: si svolgeranno tre riunioni all'anno con gare di velocità dilettanti e allievi cui po-

Fabbrica di mobili in fiamme

Un milione di danni

Cosenza, 6 giugno.

Uno spaventoso incendio è scoppiato la scorsa notte in una fabbrica di mobili, per cause sconosciute. L'opera distruggitrice del fuoco è stata alimentata dal vento, che ha reso il grande stabilimento un unico rogo ardente. I Vigili del fuoco accorrevano unitamente a soldati, carabinieri e agenti che in gara generosa hanno cercato anzitutto di circoscrivere il fuoco evitando che si propagasse alle case vicine già lambite dalle fiamme. Il cantiere è andato completamente distrutto con mobili, depositi di legname e di vernici e macchinari. I danni ascendono a circa un milione. Nella lotta contro il fuoco due soldati hanno riportato ustioni.

24 anni di reclusione all'uxoricida di Milano

Milano, 6 giugno.

E' continuato oggi in Assise il processo a carico del fattorino Antonio Guadalupi che, come abbiamo pubblicato, uccise con due colpi di rivoltella la moglie Fernanda Polli, dalla quale viveva separato. Esaurita l'escussione dei testi, il prof. Battistessa, perito psichiatrico, ha definito l'imputato soggetto anormale. Dopo le arringhe, la Corte ha condannato il Guadalupi a 24 anni di reclusione.

La «Figlia di Jorio» al Teatro di Spalato

Roma, 6 giugno.

Il teatro di Spalato si riaprirà con la *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio, messa in scena da Gioacchino Forzano.

Oggi alla radio

Onde: metri 245.5 (kC/s 1222) - 263.2 (kC/s 1140) - 420.8 (kC/s 713) - 491.8 (kC/s 610): 12.30 Musiche per orchestra — 13.15 Orchestra — 13.50 Le prime cinematografiche — 14.15 Da Tokio: Trasmissione scambio Italo-Giapponese — 15-15.25 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 16.30 Trasmissione organizzata per la G.I.L. 17.15 Dischi — 19.30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano.

Onde: metri 221.1 (kC/s 1357) - 230.2 (kC/s 1303): 12.15 Concerto del soprano Maria Concetta Zama, al pianoforte: Barbara Giuranna — 12.35 Musica varia — 13.15 Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Morelli — 14.15 Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

Onde: metri 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onda: m. 263.2 notiziario in lingue estere) — **20.30 Inaugurazione della Stagione lirica:** «Norma», di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. (21.30 circa) Conversazione — 2. (22.10 circa) Racconti e novelle per la radio.

Onde: metri 230.2 (per onda: m. 221.1 notiziario in lingue estere): 20.30 Orchestrina — 21.20 I giardini d'Italia, scena di Riccardo Aragno — 21.50 Selezione di operette.

l'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie Referenze mediche. Visite gratuite 9-10. Trattati per corrispondenza.
Ing. MAZERON TORINO
CORSO VITTORIO EMAN. 59 Porta Nuova

...nell'aria viziata di uno scompartimento, è come un soffio d'aria pura la sigaretta
mentola
NON IRRITA LA GOLA

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «Pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenui e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente imprecise e da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste ignorate, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali: essa stabilisce un ideal tenue vincolo fra due sole persone, che non potrà essere sciolto se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più lecito, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CAUSA malattia vendo api sciami anche, Franceschetti, via Rubiana 25. 33743

CERCASI levigatrice palchetti nuova o usata tipo americano con aspirapolvere. Scrivere cassetta 49 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54755

CERCASI motore elettrico HP 30, volt 220-500, giri 960-1400. Condizioni. Prezzo. Scrivere cassetta 73 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54806

LABORATORIO elettromeccanico assume lavori in serie avvolgimenti. Scrivere cassetta 74 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54807

OFFICINA specializzata assume lavori saldatura autogena, elettrica, qualsiasi metallo. Corso Peschiera 292, telefono 31-448. 15182

TORNIETTO Mikron revolver passaggio barra 15 compero. Mautino, Richelmy 9. 54716

TORNI, trapano precisione nuovi. Occasione: trapani, tornio robusto 2700 distanza punte. Mus, Orbassano 132. 54801

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI cemento graniglia marmo gradini lavandini vasche tutti usi. Prezzi concorrenza. De Rosa, Fabrizi ventidue. 54659

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ANGOLARE tabaccheria reddito 65.000 dimostrabili, cedesi 90.000. Garibaldi 18, Accossato. 15547

AUTARCHICA senza concorrenza vendita sicura assocerebbe capitale garantito, telefonare 34-334. 54771

BOTTIGLIERIA bar centralissimo, avviato, cedo causa impegni, eventualmente permuto cascina altro. Rag. Patria, San Maurizio 67. 54759

BUONA farmacia rurale sussidiata cedesi causa salute. Scrivere cassetta 199 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33718

CAUSA richiamo cedesi esercizio negozio parrucchiere misto. Merlino, corso Honservial 43. 33723

CEDESI esercizio conosciutissimo, giochi bocce, sale, terrazzi, giardini, alloggio, buone sorte, spese minime. Tessera Postale N. 854291. Torino. 15281

CERCO associarmi industria media importanza preferibilmente meccanica o metallurgica. Offerte specificando ramo industriale, capitale richiesto. Scrivere cassetta 48 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54753

COSTITUENDO redditizia rimporti cerca piccolo capitalista amministratore. Scrivere Martinengo. Colli 96. Città. 54784

ELETTRICISTA idraulico centrale forte clientela, motivi imprevisti cedesi. Occasionissima. Pettiti, Sacchi 9. 33747

PRIMARIA tabaccheria centralissima forte reddito cedesi occasione. Borgetti. Lagrange 29. 33763

RILEVEREI distributorio novecento avviatissimo, dettagliare. Scrivere cassetta 155 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10279

RILEVEREI merceria chincaglieria se vera occasione. Scrivere cassetta 60 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54789

TECNICO cerca collaboratore finanziatore novità autarchiche utili. Calderini, via Montebello 19. 15365

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI piazzisti stipendio provvigione. Presentarsi Ufficio Rappresentanze, XX Settembre 10. 15253

OFFRIAMO ottime condizioni a produttori ramo librario Enciclopedie vendita rateale Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54782

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI lavoranti sarte fantasia, aiutantine, urgono. Tortonese, via Cavour 16 ter. 15266

AG ingegnere giovane organizzatore, capace incrementare produzione utensili taglio offriamo ottima posizione. Chaillier, Duo Bosco 82. 15033

APPRENDISTI 16-18 anni e tornitori secondo cercansi da Fabbrica Italiana Rotative, via Piazzi 3. 54780

CERCANSI abili macchiniste confezioni militari, buona retribuzione. Satal, Moncalieri 47. 54814

CERCANSI aggiustatori I, II, III categoria. Camap, S. Secondo 43. 33730

CERCANSI stenodattilografa fatturista e impiegato pratico spedizioni. Scrivere specificando età, posti occupati, cassetta 188 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15261

CERCASI aggiustatore meccanico stampista 1.a 2.a categoria. Morra, Andorno 28. 54754

CERCASI donna capace cucina, ottimo stipendio, referenze. Via Palmieri 25. 15265

CERCASI personale pratico corrispondenza e contabilità. Scrivere indicando referenze e mansioni svolte cassetta 56 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54775

CERCASI sarto uomo oppure mezzo lavorante. Salvador, via Foscolo 7. 33764

CERCASI tecnico fonderia leghe alluminio. Specificare studi, pretese, età, referenze. Scrivere cassetta 215 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33756

CERCO donna sola servizio trattoria. Novara, c. Bramante 15, Torino. 33771

CONTABILE industria liquori cercasi, con mansioni direttive ufficio. Referenze, posti occupati, età, pretese, stato di famiglia. Scrivere cassetta 109 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3207

DISEGNATORI - TRIDI, meccanicartisti specializzati riproduzione disegni ornamentali, stile, cerca importante ditta. Scrivere cassetta 77 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54816

FABBRI ferratori, lastratori, apprendisti assume Carrozzeria precauciliaria, Mediterraneo 86. 15276

FABBRI serraturisti provetti, aggiustatori prima assumiamo subito. Fossia, Alfieri 22. 54804

FATTORINO cerco negozio orologeria. Scrivere cassetta 132 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15205

GRANDE industria, cerca giovani 25-30 anni costituzione robusta da avviare carriera tecnica, titolo studio almeno frequenza ultimo biennio scuola media superiore. Scrivere cassetta 210 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33739

IMPORTANTE industria cerca tecnico pratico fabbricazione lampadine elettriche. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 7 G. Unione Pubblicità Italiana. Bologna. 3104

IMPORTANTE Società cerca autista pratico guida motofurgoncino consegne domicilio e ragazzino per commissioni. Scrivere cassetta 54 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54767

LAVORANTE aiutante sarta cercasi Borello, c. Italia 122. Telef. 74-422. 33757

LATTONIERE per manutenzione, cercasi da importante tessitura di Torino. Scrivere cassetta 77 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54817

MODELLATORE legno abile lavoro cercasi. Scrivere cassetta 154 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15278

PER ufficio impianti e macchine di importante stabilimento ausiliario cercasi ingegnere o tecnico di provata esperienza preferibilmente pratico combustioni e metallurgia metalli. Pregasi dettagliare assicurando ogni discrezione. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15272

PORTINERIA signorile cambio con alloggio S. Paolo o Crocetta. Corso Racconigi 196. 15270

SEGRETARIO officina cercasi subito, serietà, referenze. Scrivere cassetta 52 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54765

SOCIETA' Olivetti Ivrea assumerebbe due ingegneri meccanici per direzione reparti produzione, due ingegneri addetti Ufficio Progetti e Studi, un ingegnere civile, due ingegneri per mandoni tecniche commerciali. Indirizzare domanda scritta corredata voti per materie Politecnico. 54752

STABILIMENTO meccanico cerca giovani licenza industriale inferiore ultri superiore, cronometristi, tornitori e ufficio. Scrivere cassetta 176 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33676

TURBINISTI a vapore, addetti manutenzione caldaie ed elettropompe acqua calda, cercansi da importante stabilimento di Torino. Scrivere precisando età, posti occupati, pretese, cassetta 201 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33721

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona pratica approvvigionamenti, contabilità commerciale industriale, serietà moralità ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 147 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15257

DICIOTTENNE diplomando geometra cerca impiego qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 160 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15271

DIRETTORE commerciale fabbrica vernici 46enne veramente capace profonda conoscenza vendita cognizioni tecniche primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 108 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3185

DISEGNATORI assumono domicilio lavori meccanici aeronautici, edili, prospettici. Scrivere cassetta 206 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33729

DISTINTA vedova quarantatreenne occuperebbesi subito seria ditta, disposta a viaggiare. Scrivere cassetta 24 I. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54689

GIOVANE corrispondente-traduttore francese, inglese, tedesco, stenodattilografo provetto, offresi miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 200 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33720

SIGNORA mezza età sola distinta offresi cameriera dama compagnia persona sola ovunque. Scrivere cassetta 59 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54774

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, ottime referenze occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 67 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54791

STENODATTILOGRAFA sedicenne, 3.a Commerciale offresi seria ditta. Carenzo, corso Regina Margherita 201. 15262

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERA albergo, certificati, presenza, volonterosa, offresi ovunque. Trecchi, Vittorio Emanuele 10, Como. 3195

GIOVANE dodicenne robusto reduce quattro guerre volonteroso occuperebbesi ovunque aiuto magazziniere sorvegliante fattorino. Manuele, Rocca 25. 33769

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTO Sist. Speciali corsi estivi preparazione esami, preparazione impiegati, via Po 2, telefoni 41-431, 41-577, 47-575. 33651

RIMAGLIATURA calze elettricamente, insegnamento perfetto su migliori, velocissime macchine. Fiaff. Garibaldi 22. 54591

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA affitta elegante ammobiliata tutte comodità, telefonare 33-678. 33751

PORTA Nuova comodità affittasi signorile matrimoniale anche come pied-à-terre. Telefonare 57-534. 15249

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

IMPIEGATO cerca per fine giugno ammobiliata eventualmente pensione zona fra corso Bramante e corso Raffaello. Scrivere cassetta 207 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33730

12) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO abituale serietà acquistando a prezzi mai raggiunti: Rottami oro argento, Brillanti, Gioielli importantissimi. Specializzata Gioielleria Vigliani, Lagrange otto (angolo Mario Gioda). 3109

ABBIAMO argenteria brillanti oro lavorati artisticamente. Compransi rottami. Superando qualsiasi offerta. Fabbricante Cavour 6. 51

ABBISOGNAMI acquistare argento brillanti oro anche impegnati, pago massimo superando offerte. Lombardo, Cavour 9. 54697

ABBISOGNAMI acquistare argento, oro, brillanti, polizze, pago più di tutti. Barbaroux 22. 15089

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151. Rinomatissima fabbricazione. Assortimento camere, mobili isolati. Convenienza. Cambi. Rateazioni. 191

ACQUISTANSI alti prezzi argento, brillanti, oro, gioielli, disimpegnansi polizze Monte. Ditta Cassolaco. XX Settembre 60. 15172

AFFARONE Singer rientrante mobile lusso vendo 680. Giuseppe Verdi 51 A. 33726

ALLA Primaria Esposizione Mobili, piazza Carlina 8. Vastissimo assortimento camere letto, pranzo, cucine, salotti, mobili isolati, prezzi concorrenza, cambi, facilitazioni. 191

ANTICHITA' compransi quadri, mobili, soprammobili. Chesta, piazza Carlina 8bis. Telefono 40-548. 15209

APERTURA grandiosa esposizione mobili della premiata fabbrica. Dondino, piazza Vittorio 1-3-5. Vasto assortimento. Accurata lavorazione moderna. Stile moderno, classico, campagnuolo. Massima garanzia. 15051

A prezzi concorrenza camere stile, comune, cucine, mobili isolati. Facilitazioni. Bellezia 7. 33410

ARREDAMENTO Italiano, corso Italia 9. Classica Esposizione mobili isolati, camere complete, fabbricazione propria, prezzi convenientissimi, cambi, facilitazioni. 191

ARTIGIANO svende per realizzo Barocco, Rinascimento, Luigi XIV, XVI. Mazzini, 36. 15323

BELLISSIMA pranzo Rinascimento seminuova vende Manguati, Goito 16, piano secondo. 15507

CAMERA letto Luigi XVI, altra 1800 rosso piemontese, cucina ferro, frigorifero, privato vende, via Lagrange 22. 54761

CERCASI occasione termocucina due fuochi piccola media. Telefonare 84-749. 33737

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzie. Facilitazioni. Cambi. Giovannone. Cibrario 17. 67

FINE sala pranzo rustica nuova svendo. Benedetti, corso Novara 21. 54821

FISARMONICHE mondiali galanti. Vendita diretta. Ingegnere Tartufari. Radio, piazza Carignano. Telef. 46-249. 14938

GRANDE esposizione mobili. Matrimoniali, sale, studi, cucine, prezzi imbattibili, Grmea 27 bis. 15290

MATRIMONIALI 990, cucine 275, salotti 340. Imperia. Principe Amedeo, venti. 15301

MOBILIFICIO Franco, piazza Statuto 1. Vasto assortimento tutti stili; lusso, comuni. Facilitazioni. 15010

PARISINI, Accademia Scienze 1. Tutto per spiaggia, montagna, sport. Maglieria, biancheria finissima. 15256

POLTRONE pelle ribassatissime. Approfittate! Manifattura Boiellini, Piazza Statuto tredici (cortile). 15316

PORTE ferro vetro 2,70×3,20 adatte magazzino rimessa vendonsi. Francesco Assisi, 27. 54818

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, calzoni finissimi. Garibaldi 32 (cortile). 54656

13) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

VEDOVA quarantenne sposerebbe cinquantenne benestante. Scrivere cassetta 76 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54813

16) CASE, TERRENI, VENDITE, AQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI alloggetto piano secondo, centrale. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15298

ACQUISTASI casa sino 120.000, terreni lotti adatti costruzioni. Scrivere cassetta 39 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54720

ACQUISTEREI tenuta irrigua da 1.000.000 a 5.000.000. Scrivere cassetta 169 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15333

ADIACENZE via Mongineyro, vendo palazzina elegante, 8 camere, mq. 4900, giardino cintato, 140.000. Sereaini, Donati, 25. 15334

CASA, palazzina rustica 4.20 giornate comodità svendo. Santagati, Carlo Alberto 44. 33764

CASA signorile centrale, camere 130, reddito 90.000 netto, vendo 2.000.000. Seresini, via Donati, 25. 15330

CASCINA collina 16 giornate solo appezzamento cancello chiuso, 96.000. Sibona, Duca Genova, 1. 15304

CASCINA con bellissimo civile di 16 camere, 70 giornate, vendo 9000 alla giornata. Seresini, via Donati, 25. Torino. 15332

CASCINA villa moderna comoda città provincia, 560.000. Sibona, Duca Genova, uno. 15306

CASCINA 84 giornate irrigue, vicino Saluzzo, vendo 12.500 alla giornata. Seresini, via Donati, 25. Torino. 15335

COMPRO-Affitto stabilimento industriale in Torino minimo mq. 3500. Telefonare 82-969. 15193

COMPRO affitto villetta 6 camere vantinata comodità. Tallo, corso Orbassano 29. 15287

GENOVA Sampierdarena, palazzo nuovissimo fronte Stazione ferroviaria affittansi appartamenti comodità moderne 6-7-8-9 vani soleggiatissimi. Scrivere cassetta 37 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3124

SOCIETA' disponendo forte capitale acquista case, tenute. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 41 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54723

STABILE su riviera adriatica o ligure adatto colonia marina capacità almeno cento posti con adeguati servizi ricercasi per affitto od acquisto. Scrivere cassetta 153 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3196

TENUTA irrigua 300 giornate, vendo 8000 alla giornata. Seresini, via Donati 25, Torino. 15331

VENDESI stabile industriale mq. quattrocento coperti, millecinquecento giardino retrostante casseggiato civile. Scrivere cassetta 55 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54768

VILLA semicentrale giardino su corso, 400.000. Sibona, Duca Genova, 1. 15305

ZONA Cernaia Vinzaglio Duca di Genova Re Umberto cercasi alloggio padronale dodici quindici camere oltre servizi, bagni, eventualmente acquistasi stabile. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 172 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33678

365.000 casa eventata 55 ambienti, ottima posizione. Reddito 22.000. Compre. Santa Teresa 15. 54726

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI casa nuova signorile alloggio sette camere cucina dielempegni. Corso Mediterraneo 26. Telef. 31-314. 15329

ALLOGGI moderni soleggiati tre quattro camere, servizi, Romolo Gessi 6. 33666

ALLOGGIO signorile nove vani, piano primo, corso D'Annunzio, 23, libero subito, adatto anche professionisti, affittasi. 33749

CAMBIO camera cucina vuote 60 mensili con 2 camere cucina. Scrivere cassetta 68 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54792

CEDO elegante alloggio ammobiliato tutte comodità. Rivolgersi corso Orbassano 47 bis. 33762

CERCASI subito paraggi Torino alloggio signorile 3 camere bagno possibilmente giardino, comodità treno. Scrivere cassetta 217 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33768

CERCO lungo affitto decorrenza anteriore ottobre villa palazzina soleggiata appartamento nove dieci camere comodità moderne, possibilmente giardino, referenze ottime. Scrivere offerte dettagliate: Mattei, Morosini 98. 54795

COAZZE. Affittasi alloggio otto camere con giardino. Telef. 84-021. 54775

DISPONIBILE ammobiliato 3 camere cucina bagno. Portinaio, Lucio Bazzeni 132. 54756

LAIGUEGLIA cinque locali ammobiliati in villa 600 mensili. Trondoli, Laigueglia. 3189

PER il 1.o ottobre cerco presso studio provvisto di telefono un locale vuoto, in subaffitto da adibire a ufficio rappresentanze. Scrivere cassetta 51 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54764

SUBITO ammobiliato nuovo, matrimoniale, sala pranzo, cucina, bagno. Villarfocchiardo 2. 15267

VICINANZA Asti, comodità corriera affittansi ammobiliate tre camere cucina, miti pretese. Boffano. Marengo 11. 54798

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

BAGNI Sirena, Terrazza, Albisola Marina. Affitti camere, appartamenti. Spiaggia tranquilla. 3186

BIELLESE, affittasi villetta mezza montagna, otto camere mobiliate, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 78 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54819

FINALE Ligure. Antico serio pensionato, Bagni propri. Mamme, signorine, assistenza materna giovinette, bimbi soli. Dottore Degiovanni. 14927

FINALMARINA, Pensionato Trossarello per fanciulli, signorine, famiglie, prezzi modici, trattamento signorile. 3063

MARE bambini, ragazze, trattamento signorile, vitto genuino. Villa Augusta, Spotorno. 3188

VARAZZE, soggiorno estivo ideale. Pensioni, appartamenti, pensioni, rifugi. Rascera, Direzione Bagni Il falda. 275

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI applicando apparecchio metano Kes circolerete economizzando 50%. Rifornimento garantito. Garmano, Principe Tommaso 24. Tel. 60-398.

BALILLA 4 marce gommatura perfetto ordine qualsiasi prova, vendo privato. Scrivere cassetta 57 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BICICLETTA balloncina donna centissima acquisto. Marchisio, Grossano 7.

METANO! Applicazioni apparecchi Weber perfettissimi. Facilitazioni pagamento. Autonoleggio Zaenini, Principe Tommaso 12. Telefono 60-584.

MOTOCARRO, Camioncini Balilla 503-503 Fiat vendo mesi nuovi. Cavalli, Moncalieri 11.

MOTOCARRO Fertum, portata q. 10, Autocarro 508, vendiamo. Marco Polo 40.

RIZZIO compera. Rizzio vende. Rizzio permuta. Rizzio, via Michelangelo 22.

VENDO furgoncino Balilla quattro marce. Garage, S. Donato 92 bis.

Settimanale di Cinematografo Teatro e Radio diretto da Mino Doletti

ESCE OGGI IN TUTTA ITALIA COL N. 23

"Film" il grande illustrato italiano che ogni settimana vi porta in casa il cinematografo e il teatro attraverso le più espressive documentazioni fotografiche e la collaborazione dei massimi scrittori italiani, appare oggi in un numero di 20 pagine con copertina a colori ove troverete fra l'altro:

- La prima puntata del nuovo romanzo di Luciana Peverelli "La regina senza corona", illustrato dal pittore Giuseppe Casalora;
- Articoli di Irene Brin, Nino Capriati, Elisa Cegani, Sandro De Feo, Dino Falconi, Francàl, Arnaldo Frateili, Gherardo Gherardi, Ercole Patti, Rosso di San Secondo, Carlo Salsa, G. V. Sampieri;
- Novelle di Raffaele Calzini, Luigi Chiarelli, Osvaldo Scaccia;
- Tavole illustrate di Onorato, Gino Sensani, Sergio Tofano;
- Un eccezionale documentario fotografico di guerra;
- La prima puntata dei ricordi di Enrico Guazzoni, il regista di due memorabili pellicole: "Messalina" e "Quo vadis?";
- Le abituali rubriche: "Sette giorni a Roma" (Osvaldo Scaccia), "Strettamente confidenziale" (Giuseppe Marotta), "Palcoscenico" (F. Càllari), "Colonna sonora" (Enzo Masetti), "Dissolvenze" (X), "Il pelo nell'uovo" (F. C.), "Panoramica";
- 250 splendide fotografie in nero e a colori;
- Un originale servizio fotografico su "Le mani di Isa Miranda";
- Norme di un concorso cui potranno partecipare tutti i lettori;
- L'annuncio di un nuovo "servizio" per il quale chiunque potrà ricevere gratuitamente le fotografie dei più noti attori germanici.

Le manifestazioni cinematografiche, teatrali e letterarie del nostro tempo assumono un carattere d'interesse generale. Seguitele attraverso le colonne di "Film"!
Nel campo del giornalismo cinematografico, "Film" rappresenta qualcosa di veramente nuovo.

IL NUMERO SPECIALE È IN VENDITA A LIRE 2

Esclusività della distribuzione A. G. I. E. S.

un Rabarbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel. 82-719. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dr. Comm. G. DALLIA - Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-241. MALATTIE VENEREE E PELLE. Ore 9-12; 13-15; 18.30-20 giorni feriali

Dr. A D L E R - Telefono 46-556. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via C. Battisti 9 - angolo via Roma. Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

Prof. Dott. Comm. MARZOCCHI. Via Acc. Albertina 21 - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE. 8.30-9.30; 13.30-16.30; 18-20. Fest. 10-12

Dott. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE. Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20. Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dr. W Y S S - Via Po 53, 1° piano. MALATTIE VENEREE e della PELLE. Feriali: ore 9-20 - Festivi 8-12; 18-19

ULCERA - APPENDICITE COLITE - STITICHEZZA ecc.
Cura a base vegetale Metodo F. Botta. Studio Med. Malattie Stomaco Intestino. Via S. Tommaso 24, Torino, tel. 53-636. Visite 10-12; 15-17, - A.P. 0586-9-2-40

CRONACA CITTADINA

Realizzazioni sindacali

Il contratto per le trasferte degli operai metalmeccanici

Ottantamila interessati nella provincia di Torino - La portata dell'accordo illustrataci dai dirigenti dell'Unione lavoratori

A Roma, presso il Ministero delle Corporazioni, dai rappresentanti delle organizzazioni degli industriali e dei lavoratori, è stato firmato ieri l'altro il nuovo contratto nazionale per il trattamento degli operai metalmeccanici in trasferta. Tra i firmatari figuravano, per Torino, il cons. naz. Emilio Balletti, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, della nostra Provincia, che aveva seguito attentamente le trattative e aveva delegato a parteciparvi il camerata Mario Bellei, segretario dei Gruppi metalmeccanici, che ha pertanto apposto la sua firma all'accordo. Questo, per la Provincia di Torino, interessa una massa di oltre 80 mila lavoratori, in quanto è in [illegible] ad essa che sono prelevati saltuariamente i circa cinque mila operai che normalmente vengono incaricati di lavori in trasferta.

I termini dell'accordo

Il contratto stabilisce preliminarmente quando compete l'indennità per i pasti meridiani e serali e per il pernottamento, oppure la diaria giornaliera agli operai ai quali vengono affidati incarichi o lavori fuori dello stabilimento, e contempla poi il caso di operai mandati a prestare la loro opera presso altri stabilimenti (facenti parte della stessa azienda dalla quale essi dipendono. La determinazione dei limiti territoriali, dei centri urbani, sarà fatta localmente dalle Associazioni sindacali provinciali.

Le indennità giornaliere da corrispondere agli operai comandati in trasferta non dovranno essere inferiori ai minimi fissati nel modo seguente:

per gli operai addetti ai lavori di carpenteria (ad esempio montaggio e posa in opera di ponti, capriate, tettoie, pensiline, capannoni, tralicci, serbatoi limitatamente al montaggio dei cassoni) e di palificazioni, di stesura di fili o cavi di linee elettriche telefoniche, telegrafiche, teleferiche, ferroviarie e simili: *operai specializzati e qualificati*, L. 23,50; *altre categorie di operai*, L. 20,50.

per operai addetti ai lavori di riparazione e manutenzione di macchinari, escluse le macchine motrici per l'agricoltura, l'estrazione e trattamento di minerali e pietre edilizie, la refrigerazione, l'aerazione, l'essiccazione, gli impianti idraulici, sanitari, di lavanderia e cucine elettriche (escluse le centrali, macchine motrici, cabine elettriche, i quadri di comando, gli apparecchi di segnalazione complessi e le installazioni a bordo di navi) di trivellazione e sondaggio, per il lavoro di manovra e posa in opera di serramenti per ferrovie, di scambi e segnali (esclusi i relativi apparecchi di manovra): *operai specializzati e qualificati*, L. 26; *altre categorie*, L. 24;

operai addetti alla esecuzione di tutti gli altri lavori: *operai specializzati*, L. 35; *operai qualificati*, L. 30; *altre categorie di operai*, L. 25.

Quando non esistano per gli operai possibilità di procurarsi mezzi della mensa e del pernottamento, la ditta dovrà provvedervi e corrispondere all'operaio soltanto il 20 % dei minimi sopra indicati a titolo di rimborso spese varie. Le indennità di vitto per ogni pasto meridiano o serale e l'indennità di pernottamento sono stabilite in misura pari ad un terzo ciascuna dell'intiera diaria giornaliera. L'indennità di trasferta sarà corrisposta ininterrottamente per tutte le giornate di assenza dell'operaio dalla sede, comprese le festive ed i giorni di eventuale interruzione del lavoro per cause indipendenti dalla volontà del lavoratore e che saranno computate nell'ora di partenza.

La retribuzione del lavoratore in trasferta, qualora si tratti di operai retribuiti a cottimo, non potrà essere inferiore a quella di fatto percepita quando egli lavora nello stabilimento. L'operaio retribuito a cottimo nello stabilimento, qualora in trasferta sia passato ad economia, avrà diritto alla sua paga base maggiore del 15 % ed in ogni caso di una percentuale non inferiore al minimo di cottimo contrattuale.

Infine sono stati regolati gli usi dei mezzi di trasporto a carico della ditta, gli anticipi delle spese per il viaggio, la rimessa del salario durante il tempo in cui l'operaio rimane fuori sede, l'effettuazione del lavoro straordinario notturno, delle festività e l'osservanza delle norme contrattuali.

Una lacuna colmata

Alla sede dei Sindacati dell'Industria, in corso Galileo Ferraris, l'accordo, nel suo complesso, è oggetto di viva soddisfazione, giacché — ci è stato detto — esso viene a colmare una lacuna che da anni esisteva a tutto danno degli operai. Infatti l'articolo 15 del Contratto nazionale generale dei metalmeccanici, affidava bensì alle organizzazioni provinciali l'incarico di determinare le modalità per la corresponsione degli importi di viaggio e delle spese sostenute dagli operai per trasferta, ma nella pratica delle cose tale articolo era applicato *ad libitum* delle ditte, ciò che determinava criteri disparati tra ditta e ditta, specialmente tra medie e piccole aziende, dando luogo a continue contestazioni sul limite della città in riferimento alle maggiori spese sostenute dagli operai, e agli importi giornalieri di chi è costretto a rimanere fuori sede.

Affermato il principio che la trasferta compete a tutti gli operai che escono dagli stabilimenti per accedere al lavoro altrove, l'accordo ha tenuto conto delle eccezioni, e in particolar modo degli operai comandati nel centro dell'abitato e in località prossime all'officina. Com'è accennato più sopra, è poi stato definito il trattamento per i pasti e i pernottamenti; circa gli operai comandati a lavorare fuori dell'officina ma entro il centro urbano, le organizzazioni concorderanno i rispettivi emolumenti da corrispondersi.

Le lunghe e laboriose, per quanto sempre cortesi trattative che hanno [illegible] all'accordo — il quale è partito dal presupposto di dare una regolamentazione a carattere [illegible] alla materia discorde, facilitando [illegible] degli operai con criteri di identicità, hanno dovuto tener [illegible] — ci è stato detto — delle più svariate situazioni aziendali, comprendenti anche le cooperative di lavoro e l'artigianato, e delle caratteristiche della produzione metallurgica in modo più completo: onde tutela degli operai addetti ai cantieri navali, o comandati a lavorare sulle navi in allestimento o sulle navi lontano dalle basi, nei montaggi di macchinari, nei lavori di carpenteria e in quelli di palificazione e stesura di fili, degli operai assunti e comandati a lavorare in un centro dove non ha sede lo stabilimento per la condotta o manutenzione di macchinari destinati all'agricoltura, alle miniere, ecc.

Nella regolazione degli operai che devono spostarsi normalmente da località a località nell'ambito del centro urbano, la determinazione dei limiti territoriali sarà fatta localmente dalle associazioni sindacali provinciali, ed eventualmente, in caso di disaccordo, deciderà l'Ispettorato corporativo competente. Vengono mantenute le situazioni degli operai che fino al momento della firma del contratto hanno avuto trattamento superiore a quello minimo stabilito; ma il vantaggio essenziale che deve essere realmente riconosciuto — hanno concluso i nostri cortesi informatori — è quello di aver messo sul medesimo piano le medie e piccole aziende, le quali finora, come si è premesso, stabilivano trasferte puramente soggettive o dovute a pattuizioni di lavoro in regime di concorrenza talvolta ingiustificata.

Dopo l'accoglimento delle nostre proposte

Il nuovo orario dal 15 giugno e i treni di villeggiatura

L'inizio del giugno, come abbiamo scritto, ha segnato per Torino una pietra miliare nel riassetto in stile bellico dei mezzi di locomozione civili. Ecco assetto, in via di massima, da noi a suo tempo auspicato e recentemente illustrato. Nulla però vi è di definitivo in questa materia e qualche ritocco dopo i primi giorni di esperienza potrà anche essere apportato.

Il servizio tranviario notturno ha dato prova eccellente anche se la media dei clienti nelle notti successive alla prima non è più stata così numerosa, e se l'affluenza si concentra in gran parte nelle prime due corse successive alla mezzanotte, [illegible] normale.

Per naturale associazione d'idee, dai desiderata tranviari facile è arrivare ai desiderata ferroviari. Il pubblico ci ricorda con frequenza [illegible] stati forniti affidamenti per la riattivazione di qualche treno festivo [illegible] linee vicinali di villeggiatura presumibilmente tanto più affollate in ragione della sospensione domenicale degli autoservizi di linea: e si richiama alla campagna da noi condotta a suo tempo, con le concrete proposte del caso.

Siamo lieti d'invitare questi lettori a provvedersi dell'orario regionale di giugno, come in apposito supplemento sono previsti i nuovi treni che andranno in vigore il 15 corr. Essi saranno con compiacimento che tutte le nostre proposte sono state accolte, e non solo per il servizio festivo, ma quotidiano. In particolare, dopo il ripristino del treno [illegible] del 5 maggio (il nuovo treno 1045, tra l'altro, segue esattamente l'orario da noi suggerito) avremo dal 15 giugno rinnovata la nuova coppia di treni diretti Torino-Aosta e viceversa, con prolungamento per e da S. Desiderio, che partendo da Torino P. S. alle ore 17,01 permette di raggiungere Aosta alle 20,15: e lasciando Aosta alle 8,02 ora Porta Susa alle 10,30: treni relativamente veloci, ideali per villeggianti. Così pure è accolta la nostra richiesta di prolungare da Pinerolo a Torre Pellice il 3069 partente da Torino alle 20,36 (in senso inverso nascerà da Torre Pellice, alle 6,26, il treno 3082, per giungere a Porta Nuova alle 8,02).

Per debito di cronaca, ci corre tuttavia l'obbligo di segnalare altri voti pervenutici negli ultimi tempi, che ci paiono ragionevoli, anche perché non comportano sensibili aumenti di treni:

Sulla linea di Bardonecchia sarebbe desiderabile un prolungamento — il sabato sera — del 3046 da Bussoleno a Bardonecchia, eventualmente a scapito dell'analogo tratto del 3044 sopprimibile nei giorni festivi; e l'istituzione, per il ritorno, di un festivo serale discendente, inserito tra il 3047 e il 1047, con arrivo a Torino verso le 22 (eventualmente compensato dall'abolizione festiva del 1041 sull'intero percorso Bardonecchia-Torino).

Sulla linea canavesana, a mitigare la pochezza di corse e la proverbiale lentezza di marcia, si richiede, quanto meno un ritardo di 2 ore, il sabato, nel treno 5, spostandolo la partenza da Torino verso le 13,15, anche per sfollare il combattutissimo treno 7 delle 14,50 — e in senso inverso, un anticipo di mezz'ora (quotidiano) sul treno 26-6 Pont-Torino, troppo tardivo per gli affari (arr. 9,84), mentre le autocorriere coincidenti giungono a Pont dalle vallate tra le 7 e le 7,15, imponendo una lunga sosta all'aperto ai viaggiatori, davanti alla stazione inesplicabilmente chiusa.

Per il servizio col lago Maggiore (il solo rimasto tetragono ad ogni miglioramento) si fanno voti che, almeno il sabato, il treno 4018 partente da Novara per Arona alle 17,58 (treno slegato da qualsiasi vincolo orario) venga anticipato di una quarantina di minuti, in pronta coincidenza a Novara col diretto partente da Torino alle ore 15,05; e venga fatto [illegible] proseguire da Arona per Stresa. In senso inverso si vorrebbe che, almeno la domenica sera, l'acc. 1298 Arona-Santhià venga fatto partire da Stresa verso le 20 (in coincidenza con la nuova corsa festiva 35 della Navigazione), e conseguentemente ritardato in arrivo a Santhià verso le 22, in coincidenza con l'ultimo diretto Milano-Torino anziché con l'ineffabile accelerato attuale; e possibilmente munito di qualche vettura diretta Stresa-Torino.

al. far.

All'I. A. I.

Conversazione Dino Gribaudi

In un'aula della R. Università alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dei Professori componenti le Commissioni esaminatrici e del Segretario reggente la Sezione locale dell'I.F.A.I., camerata Arrigo Stella, si è svolta la distribuzione dei diplomi alle partecipanti al Corso di perfezionamento per la preparazione della donna alla vita coloniale.

Il prof. Dino Gribaudi ha brevemente illustrato l'importanza e le finalità del corso nel momento storico attuale, ed è stato applauditissimo.

Si sono iniziate ieri le prenotazioni per il pane

Si è iniziata ieri — giusto le disposizioni emanate dal Prefetto — presso le panetterie della città e della provincia la prenotazione della quantità di pane che ogni famiglia [illegible]. Tale prenotazione continuerà fino al 10 corr. e non oltre perché dalla mattina dell'11 gli esercenti non potranno vendere pane se non a chi risulti iscritto nel registro della propria clientela.

Questo registro dovrà recare nome, cognome e professione del capo famiglia, numero dei conviventi, oppure denominazione delle trattorie o di altri pubblici esercizi che si servono presso quella data panetteria. Il consumatore dovrà all'atto dell'iscrizione presentare la carta annonaria della famiglia o la carta di convivenza, o dichiarazione speciale rilasciata per le convivenze prive di carta annonaria, o una dichiarazione del Sindacato esercizi pubblici, sui quali documenti — come già altra volta è stato accennato — il fornitore dovrà apporre il proprio timbro.

Il fornitore, sotto la propria responsabilità, a fianco delle generalità di ciascun cliente, apporrà il quantitativo di pane abitualmente consumato in precedenza, e che lo stesso continuerà a consumare.

Basta questo dato di fatto a garantire che non a limitare, ma soltanto per disciplinare le vendite si è adottato il registro. Ognuno, dopo la prenotazione, avrà così la garanzia assoluta di avere il suo quantitativo di pane giornaliero. Occorre però che in questi quattro giorni che rimangono ciascuno si affretti a prenotarsi, perché oltre al rischio di rimaner senza pane incorrerà nelle sanzioni stabilite dalla legge. Le sanzioni saranno inesorabilmente applicate anche a quegli esercenti che non si atterranno alle norme stabilite per la tenuta del registro.

La riesumazione d'una salma per accertare l'esistenza di un furto

Nell'aprile del 1938 moriva a Torino nell'età di 71 anni l'industriale Francesco Vacca, proprietario di una azienda meccanica in via Montemagno. Egli legava per testamento lire 100 mila all'ottantenne Maria Luisa Sartoris, con lui convivente, 40 mila lire alla sua segretaria Tersilla De Bernardi, di 54 anni, e diverse altre somme a istituti di beneficenza, senza indicare però alcun erede. Di modo che il rimanente del suo patrimonio, aggirantesi su trecento o quattrocento mila lire, andò diviso fra una trentina di cugini e di nipoti.

Ma contro le due donne veniva più tardi sporta, da parte di un congiunto del Vacca, denuncia per sottrazione di sostanze ereditarie. Esse erano accusate di essersi appropriate di 60 mila lire del morto, di aver fatto degli arbitrari prelievi dell'azienda, di avere trattenuto l'importo di effetti cambiari per 30 e 40 mila lire, di avere rubato un anello e un orologio con catena che aveva con sé il Vacca.

Il Tribunale riteneva fondate le accuse e condannava la Sartoris a tre anni e 3 mesi di reclusione e la De Bernardi a 2 anni. Le due donne ricorrevano in appello. La causa veniva sottoposta all'esame della IV Sezione della nostra Corte; i difensori avv. Magliola, Farinelli e Pitrozzella sostennero l'infondatezza delle accuse, affermando che l'orologio con catena e ciondolo dovevano trovarsi sul feretro, che la Sartoris aveva dato disposizioni (che non sapeva, però, se eseguite), perché invece dell'anello, del valore di oltre 10 mila lire, fosse collocato al dito del defunto Vacca un anello di poco valore; i difensori insistevano per la riesumazione della salma del Vacca per stabilire la veridicità o meno delle affermazioni della loro cliente. Tale istanza veniva accolta.

La riesumazione, avvenuta ieri alla presenza del consigliere cav. uf. Martelli, del sostituto Procuratore generale comm. Prassone, dei difensori e dei rappresentanti la parte civile. La macabra operazione è stata compiuta sotto la direzione del prof. Ruatti ed ha portato al ritrovamento, sulla salma, della catena con ciondolo e dell'orologio del Vacca. In seguito a questi risultati la posizione processuale delle due imputate è notevolmente migliorata.

La sostituzione delle parole straniere nella denominazione di aziende

Il 27 corrente scade il termine utile ed improrogabile entro il quale, a norma di legge le aziende debbono provvedere a sostituire le parole straniere eventualmente adottate nella propria denominazione. Anche delle avvenute variazioni, dovrà essere data tempestiva comunicazione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni agli effetti dell'Anagrafe commerciale.

Bollettino demografico DI TORINO

6 Giugno 1941-XIX

NATI	26
MORTI	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	13

Domenica al « Balbo » il Sottosegretario Jannelli parla su Guerre rivoluzionarie

Come è già stato annunciato, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista ha organizzato la 45.a Adunata di guerra per le ore 11 di domenica 8 giugno, antivigilia del primo annuale della nostra guerra. Parlerà l'Ecc. Mario Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, sul tema: «Guerra rivoluzionaria». La manifestazione terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra. Ingresso libero e gratuito a tutti.

L'avv. Giorgio Bardanzellu presidente dell'Unione professionisti

Il Presidente confederale ha chiamato alla Presidenza della nostra Unione provinciale professionisti e artisti il camerata avv. Giorgio Bardanzellu, segretario del Sindacato avvocati e procuratori, ex-combattente, iscritto al P.N.F. dal 1922, Squadrista.

I professionisti ed artisti saluteranno con la più cordiale simpatia la nomina a presidente della loro Unione del camerata avv. Bardanzellu, ben noto per le sue qualità di fascista, di combattente e di chiaro professionista. Egli sarà certamente ottimo dirigente dei professionisti e degli artisti e ne curerà con vigile intelligenza i giusti interessi.

Un particolare saluto vada al camerata rag. Francesco Soletti che ha egregiamente retto l'Unione per parecchi mesi. Egli continua la sua appassionata attività di Commissario dell'Unione famiglie numerose.

Negozio del centro chiuso dall'Autorità per lucro eccessivo

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che, a seguito degli accertamenti eseguiti dal Nucleo della R. Guardia di Finanza di Torino, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, la Presidenza del Consiglio stesso ha disposto la chiusura di giorni 3 della ditta Prodotti Alimentari Italiani Stranieri S. A. « P.A.I.S.S.A. » di Torino, piazza S. Carlo 8, per eccessivo lucro sui prezzi di vendita di alcuni prodotti.

La condanna a soli tre giorni di chiusura di un negozio così importante è una di quelle misure che restano a metà strada e ancora molto più addietro. Se vi è stato lucro eccessivo in un'azienda tanto vasta, è evidente che essa ne ha tratti benefici molto maggiori del mancato guadagno di tre giorni di chiusura, i quali anzi per certa clientela borghese e snobistica costituiscono una forma pubblicitaria. Siamo in tempo di guerra e quando si accerta un'infrazione alla legge bisogna colpire duramente e più severamente in proporzione alla ricchezza dell'azienda. Così, e soltanto così, l'esempio è salutare e tale da far riflettere quanti vogliono soddisfare la loro sfrenata avidità di guadagno speculando sulle difficili circostanze dell'ora.

Ispezioni ai Fasci femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha ispezionato i Fasci di Caselle, Cirié, S. Carlo, S. Maurizio, S. Francesco al Campo.

Con sole Lire 100 di caparra e la rimanenza con dilazioni di pagamento
potete procurarvi una bella pelliccia per il prossimo inverno, rivolgendovi ai *Grandi Magazzini*
DURANDO
Torino: v. Roma fronte La Stampa
Genova: XX Settembre 183 Rosso
Da Durando troverete il più ricco assortimento in pellicceria di ogni genere a prezzi imbattibili. Merce di fiducia e di alta moda.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*
Via XX Settembre - Via Viotti

REGINA CELEBRE CHIROMANTE
autorizzata. Medium: lettura [illegible] Dalle 9 alle 20. *V. Ciamarella 31.* Borgata Vittoria. Tram 10-14-9-2

La SCUOLA DI RICAMO del Real Castello di Racconigi
espone i suoi ricami e tappeti in corso Cairoli 4, pianterreno, fino al 14 giugno (esclusi i festivi).

AUTOMEZZI
Smalto grigio, piombo opaco. Massima resa. Vendita diretta.
Stabilimenti Nitor
v. Mad. Cristina 125 - Tel. 61-960

« DELSARTO »
Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa
Giacche, pantaloni, abiti estivi.
Tutte le conformazioni

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 18

DE BENEDETTI, v. Garibaldi 14
Abiti, soprabiti signora L. 150; 190: modelli di lusso L. 250 e più.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,45: « Fanciulli prodigio » con il Barbiere di Siviglia.
MAFFEI: 17 e 21,30 Ca Brigata lirica.
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 20,45 « Fanciulli prodigio » con il Barbiere di Siviglia.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Uhlen) Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: «Valzer d'amore» Szelecki.
CORSO: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Uhlen) Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AUGUSTUS: « L'amore più forte ».
BALBO: « Città ribelle » Boris Karloff.
IDEAL: «Verso l'amore» (Kristina Söderbaum) e Spettacolo Di Florence.
STATUTO: «Matrimonio movimentato» Herti Kirchner, Heinz Rushmann,
ALPI: «Maschera di ferro», L. 1 - 2 - 3
NAZIONALE: «Raffles» De Havilland.
MAFFEI: Una moglie in pericolo e var.
MASSIMO: « Fatalità » Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leslie Banks.
ELISEO: « Kean » (Rossano Brazzi) e « Un marito a modo mio ».
COLOSSEO: «La figlia del Corsaro Verde» e «Vita e fine della S. Giorgio».
C. ALBERTO: « Armonie di giovinezza ».
ROSSINI: La Compagnia della Teppa.
V. VENETO: Rosa di sangue. [illegible]
FORTINO: « 4 in paradiso » e Varietà.
OLIMPIA: «L'imboscata» M. Chevalier.
RADIUM: « Armonie di giovinezza ».
VINZAGLIO: «Fortuna» (Denis, Ceseri)
P. NUOVA: Dietro la facciata [illegible] 101.
PRINCIPE: «Accusato di Norimberga»
SAVOIA 2 film: « Donna dimenticata » **REX:** « Stella di Rio » (giallo) [illegible] La Jana - Successo.

La compagnia della Teppa
M. Denis - A. Rimoldi al *Rossini*

NAZIONALE: « Raffles »
con *Olivia de Havilland.*

Macabro rinvenimento in un confessionale

Ieri sera, verso le otto, un sacrestano della chiesa dei Santi Angeli Custodi in via San Quintino 37, passando accanto ad un confessionale notava un pacco confezionato con giornali. Raccoltolo e apertolo un macabro spettacolo gli si presentava: il cadaverino di un bimbo era stato avvolto nella carta. Immediatamente veniva avvertita l'autorità. Il medico municipale dott. Olivero, giunto sul posto, constatava che il bimbo era nato al termine di 9 mesi di gestazione, era di sesso maschile e nato vivo e che la morte era stata cagionata da soffocamento. Il Commissariato di P. S. Sezione Monviso ha iniziato le indagini.

Colpisce la moglie con una scure e la riduce in fin di vita

Poco dopo le ore 21 di ieri, veniva trasportata all'ospedale Martini, a mezzo di autoambulanza municipale, la signora Rosa Rosolei in Zanon di Giuseppe, di anni 28, abitante in via Bellardi 25, la quale presentava gravi ferite al capo con le probabili fratture della volta e della base cranica, prodotte da colpi assestatile dal marito Domenico Zanon di anni 35. I dottori Galansino e Poma la medicavano e la facevano ricoverare giudicandola in pericolo di vita.

Intanto al Commissariato di San Donato, compiuto il folle gesto, il feritore si costituiva, mentre già erano state iniziate le indagini per accertare il motivo di tale grave ferimento. Risultò infatti che fra marito e moglie, da qualche tempo, erano liti provocate più che altro dal carattere violento dello Zanon che vedeva in ogni gesto della moglie qualcosa d'irregolare. Ieri sera la baruffa è stata più violenta del solito e lo Zanon, alla fine, perso il lume della ragione, afferrò una scure che si trovava a portata di mano colpendo ripetutamente la moglie. Le condizioni della disgraziata donna sono nella notte ancora peggiorate senza che essa abbia ripreso i sensi.

Scolara investita da un rimorchio

Ieri pomeriggio verso le ore 18,30, la scolara Elisabetta Da Milano di Pietro di anni 9, abitante in via F. Bonelli 63, percorreva corso Giulio Cesare in bicicletta quando nello svoltare in una via trasversale veniva urtata e gettata al suolo dal rimorchio dell'auto 44904 TO, guidata da Gino Zanoletti abitante in via Parella 6. La Da Milano riportava ferite e contusioni multiple medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in giorni 12.

STATO CIVILE

6 Giugno 1941-XIX

Gaudano Angela ved. Giorna, a. 68, da La Loggia, casalinga, v. Arsenale 6 - **Pagliarino Rosa Caterina ved. Bianco**, a. 81, da Agliano d'Asti, casalinga, v. della Rocca 20 - **Perinetto Antonio** fu Lorenzo, a. 74, da Mirabello Monf., agiato, v. Valperato 15 - **Giordanino Maria** fu Pietro, a. 32, da Torino, sarta, via Giovenale 10 - **Pedroni Pietro** fu Ambrogio, a. 74, da Castelnuovo del Zappa, organista, v. M. Fasciati 93 - **Gravero Caterina m. Masera**, a. 75, da Borgaro Tor., casalinga, via P. Cossa 101 - **Oddone Edvige m. Gili**, a. 58, da Torino, casalinga - **Lanza Maria** fu Carlo, a. 31, da Ricaldone Can., cameriera - **Principalli Anita** di Francesco, a. 14, da Foggia, studentessa - **Fiorenza Aurora m. Gioberge**, a. 73, da Riola, casalinga - **Landa Maria ved. Della Chiesa di Cervignasco**, a. 75, da Susa, casalinga - **Ghiotto Antonio**, a. 74, da Torino, pensionato - **Margaria Angela**, a. 67, da Caravana, capo torsiera - **Gilardi Emilia m. Alciati**, a. 56, da Torino, sarta - **Malelio Stanislao** fu Giuseppe, a. 50, da Caporetto, contadino - **Romano Giovanni** fu Francesco, a. 65, dal Cavaglià, impiegato - **Travaglini Amelia** fu Ugo, a. 46, da La Spezia, casalinga - **Gardani Enrico** fu Camillo, a. 64, da Milano, scultore - **Ciofilo Giacomo** fu Giovanni, a. 69, da Frassinetto, guardia priv. - **Tosco Paolo** fu Agostino, a. 26, da Torino, verniciatore - **Abrate Antonio** fu Giovanni, a. 44, da S. Vittoria d'Alba, fonditore.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in ferro e in vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio. Novità.
Dalle vie XX Settembre e Viotti.

BORSE e MERCATI

TORINO, 6. - Titoli trattati N. 66.675.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	77 80	77 80	Martelli	138 50	135 —
Id. I. c.	78 —	79 —	Fiat	730 —	726 —
Red. 5%	74 50	74 55	Italia Fr.	118 —	117 —
Id. I. c.	74 65	74 75	Snial.	1205 —	1205 —
Rend. 5%	95 60	95 65	Rebinio	363 —	362 50
Id. I. c.	95 90	95 95	Siam	112 —	112 —
Red. 5%	97 —	97 10	Incet	111 —	111 —
Id. I. c.	97 20	97 20	Mognan.	212 —	206 —
B.T.5% '41	[illegible]	[illegible]	Fiaxider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	97 90	98 00	Ilva	223 50	224 —
Id. '43 II	97 97	97 75	Ansaldo	67 —	67 50
Id. '44	99 40	99 40	Westing.	327 50	326 —
Id. '49	[illegible]	[illegible]	Bergman.	1830 —	1800 —
Fer. 4%	500 —	500 —	Thomas	654 50	650 50
Id. 5% '34	117 —	117 —	V. Lanza	191 50	192 —
Id. 5% '37	115 50	115 75	Pezza, M.	541 —	541 —
A. Paolo 4	580 —	580 50	Fiano	179 50	187 50
Id. 3½%	391 50	391 50	Parem.	222 —	222 —
Cr. Agr. 4	421 —	421 —	Gilardini	178 —	170 —
Ferr. 3%	311 —	311 —	Gir	288 —	291 —
Id. 4½%	582 —	581 —	Friet	180 50	182 —
Elter 4%	560 —	560 —	Schiapp.	141 —	140 —
Ir. Met. 4	675 —	675 —	Lanza	294 —	290 —
Imm. 4%	498 —	500 —	Agie	104 50	105 50
Tell. 4%	505 50	515 —	Bomboneon	91 50	92 75
Ass. Gen.	1165 —	1165 —	Montep.	155 —	160 —
Mediterr.	650 —	650 —	Tolon.-fin.	452 —	450 —
Meridion.	1315 —	1305 —	Aquista	615 —	611 —
Sav. A.I.	715 —	715 —	Muniscal.	214 —	213 50
Fer. Nord	181 —	182 —	Acqua P.	262 —	262 —
Italgas	15 05	15 20	Zucchero	102 25	102 75
Sip	29 75	29 75	Viario	87 —	87 —
Terni	305 50	308 —	T.-Unica	81 75	82 75
P.C.R.	155 —	153 —	Bosi St.	370 —	372 —
Taldaron	1140 —	1130 —	Alba	255 —	255 —
Merid. El.	445 —	445 —	Rhamon.	1115 —	1115 —
Unes	17 30	17 30	Cart. Ital.	183 —	185 —
Stat	790 —	790 —	Burgo	555 50	555 —
Rom	117 —	117 —	Fora. S.	143 —	146 50

CAMBI: Brasile 455; Svizzera 441; Argentina 452; Portogallo 76,70; New York 19; Germania 760,75; Turchia 1529.

MILANO, 6 giugno 1941-XIX.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Centrale	1393 —	1390 —	Cieli	427 —	430 —
Contr. Tes.	710 —	650 —	Ulcesso	445 50	440 —
Robattino	36 50	36 50	Breschese	450 —	455 —
Castsal.	1800 —	1800 —	Sarda	101 —	103 25
Fürter	2250 —	2250 —	Pincapt.	415 —	415 —
Tielan	380 —	381 50	Emiliana	610 —	612 —
Ulcese	1493 —	1495 —	Cisalp. p.	250 —	258 50
Un. Accal.	1020 —	1032 —	Id. ord.	—	—
Lialificio	1125 —	1131 —	Tirso	330 —	331 —
Bresari	1115 —	1110 —	Vicenta	788 —	779 —
Rubinali	878 —	902 —	Leonat.	150 —	163 50
Todi	199 85	139 50	Distillerie	281 50	283 50
Un. Man.	730 —	732 —	Eridania	608 —	1002 —
Gavardo	850 —	850 —	Raff. L.L.	1170 —	1186 —
Snel	1090 —	1090 —	Petrolt	91 —	91 25
Terpitti	167 —	170 —	Anata	145 —	141 —
Caserini	648 —	642 —	Lodi Sl.	106 50	102 —
Bernasc.	148 75	148 —	Bani Sl.	222 —	220 —
Chatillon	113 50	115 —	Alberalla	76 75	76 75
Pacchetti	392 —	397 50	Italcem.	423 50	425 —
Ilva	225 —	229 50	Pirelli B.	1098 —	1025 —
Malnil. R.	227 —	229 —	Pirelli C.	305 —	308 —
Anlala	637 —	640 —	Siturite	210 50	209 50
Montecat.	213 —	213 —	Fr. Tosi	571 —	580 —
Dalmine	185 50	187 —	Tati	363 —	367 —
Breda	381 50	380 —	Burgo	551 —	553 50
Bianchi	143 75	144 25	Bota. Edil	38 25	38 50
Isolte Fr.	147 —	148 75	Rial	786 —	782 —
Reggiane	132 25	131 —	Marelli	139 —	137 50
Adriatica	217 50	218 50	Milano C.	111 —	113 50

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 6: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,6050; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,025, 4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30, 17,40; Stoccolma 16,85, 16,95; Helsingfors 190; Buenos Aires (pr. di mercato) 16,987, 17,13; Yokohama 14,25. — Nuova York: Roma 5,2625; Londra 4,0350; Berlino 40,05; Madrid 9,26; Parigi 2,29; Berna 23,32. — Zurigo: Italia 22,6850; Francia 9,8750; Inghilterra 17; Nuova York 431; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 170,50.

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 6 Giugno 1941-XIX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani: Am.re d'ordine dell'ult. mandato pagato	Data di ricezione versamento fatto da debitore estero
Belgio	—	—
Boemia Moravia	3776	6-6-41
Bulgaria	1906	21-5-41
Danimarca	1659	24-3-41
Estonia	9	23-4-41
Finlandia	679	25-3-41
Francia	—	—
Germania	56092	28-5-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Jugoslavia	—	—
Lettonia	39	5-6-41
Lituania	69	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	393	24-5-41
Romania	1255	22-5-41
Slovacchia	2365	24-5-41
Spagna	766	17-5-41
Svezia	4196	2-4-41
Svizzera	33211	30-5-41
Turchia	10967	12-12-40
Ungheria	6155	29-5-41

FORAGGI. — **Casale Ligure**, 6: fieno maggengo al Ql. L. 56-58; fieno agostano 53-54; fieno terzuolo 50-52; paglia di frumento 20-25. — **S. Salvatore Monf.**: fieno maggengo al Ql. 66-67; id. agostano 64-65; id. terzuolo 54-56; id. di erba medica 54-55; id. di trifoglione stravecchio stagionato 46-47; id. fresco 40-42.

VINO. — **Gabella Ligure**, 6: vino rosso da tavola comune all'Hl. L. 330-350; vino bianco secco tipico 330-340. — **S. Salvatore Monf.**: da pasto finissimi all'Hl. 255-265; id. comuni 245-256; barberati superiori 296-305; id. ordinari 286-295.

Rassegna agraria settimanale

L'andamento climatico ha permesso un intenso svolgersi delle operazioni agricole, che in questo periodo sono numerose e tutte urgenti. Molti militari hanno già cominciato ad usufruire delle licenze agricole, cosa questa, che reca un valido contributo all'agricoltura in quanto permette una disponibilità di mano d'opera specializzata, essendo giustamente le licenze riservate unicamente ai lavoratori agricoli, e quindi altamente redditizie ai fini della buona esecuzione dei lavori.

La fienagione, fino a poco fa ritardata per il maltempo, ora prosegue attivissima e con buoni risultati riguardo la produzione. Le colture foraggere infatti, che all'inizio della primavera sembravano un po' compromesse dai freddi tardivi, sono andate migliorando per effetto delle piogge e delle temperature più miti; e tale miglioramento è stato tanto più sensibile dove il risveglio vegetativo è venuto ad essere favorito da qualche somministrazione di azotati. Le aziende possono quindi ora fare assegnamento su una buona disponibilità foraggera tanto necessaria per l'incremento degli allevamenti, che devono integrare i notevoli prelevamenti fatti per le esigenze del consumo carneo e preparare le scorte per i bisogni avvenire. A questo riguardo l'attenzione degli agricoltori dovrà essere rivolta a portare i vitelli di quelle razze adatte per l'ingrassamento, come è la nostra piemontese, a pesi superiori a quelli soliti del passato: verranno così meglio utilizzati, specialmente nella stagione estiva, i foraggi.

Intanto la nuova disposizione, che attraverso le sezioni della zootecnia porta una disciplina anche nel campo del commercio foraggero, commisurerà le disponibilità ai bisogni del consumo e renderà gli allevatori maggiormente consapevoli della necessità di evitare gli sprechi, di aumentare la produzione dei prati, dei pascoli e degli erbai e di adottare su più vasta scala la pratica dell'insilamento.

Ormai tutta la produzione agricola si è andata vincolando alle finalità della nostra indipendenza economica, che potrà essere raggiunta soltanto con la adesione e col perfezionamento della tecnica più progredita compatibilmente con le risorse, di cui disponiamo nel l'attuale eccezionale momento.

Due ladri poco astuti

Tali Giorgio Morsetto, di 21 anni, abitante in via Vanchiglia 36 bis e Mario Sapone, di 20 anni, abitante in via G. di Barolo 32, poco giudiziosamente si sono recati notti or sono a tentare un furto proprio nell'alloggio abitato da due poliziotti, in via Cavour 14. Naturalmente sono finiti in guardina per direttissima, senza aver potuto neppure iniziare il... lavoro.

Corso di tirocinio nell'Industria Meccanica per Ingegneri

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE ha istituito a sue cure e spese, pel periodo 20 agosto 1941-XIX-28 febbraio 1942-XX, un Corso di tirocinio nell'industria meccanica per ingegneri neo-laureati.

Le norme di attuazione sono state pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale », n. 126, del 30 maggio 1941-XIX, parte II, pag. 2348.

Per informazioni, rivolgersi:
all'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
ROMA, VIA VERSILIA, num. 2 — TELEF. n. 42-585.

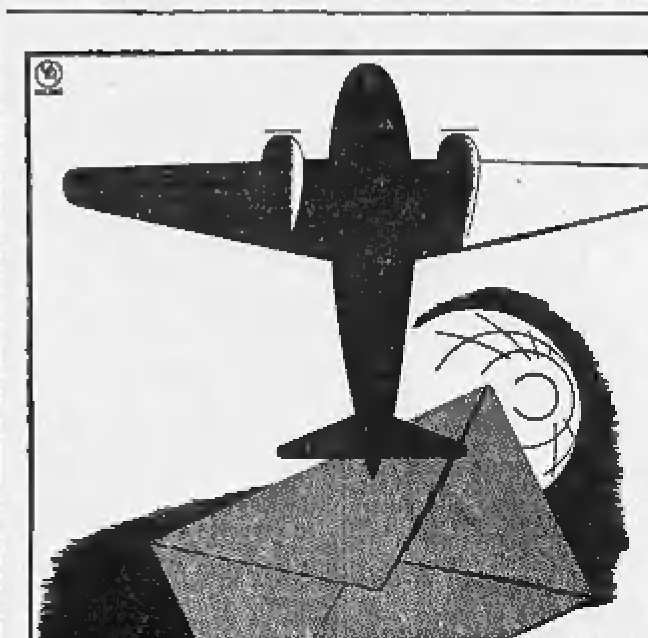
Potresti essere TU...
colui che la Fortuna cerca per farlo milionario. Acquista *oggi stesso* qualche biglietto. 12 lire possono mutare tutta la tua vita.
LOTTERIA DI TRIPOLI
Chiusura irrevocabile 18 GIUGNO

Stagione 1941 - XIX **VARESE** LUINO - VIGGIU'
e i molti altri centri turistici del VARESOTTO
VILLEGGIATURA TRANQUILLA E SALUBRE
Informazioni: Ente Provinc. per il Turismo di Varese

S. VINCENZO della Fonte Valle Aosta
M. 575 - Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche « FONS SALUTIS ». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio. Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.

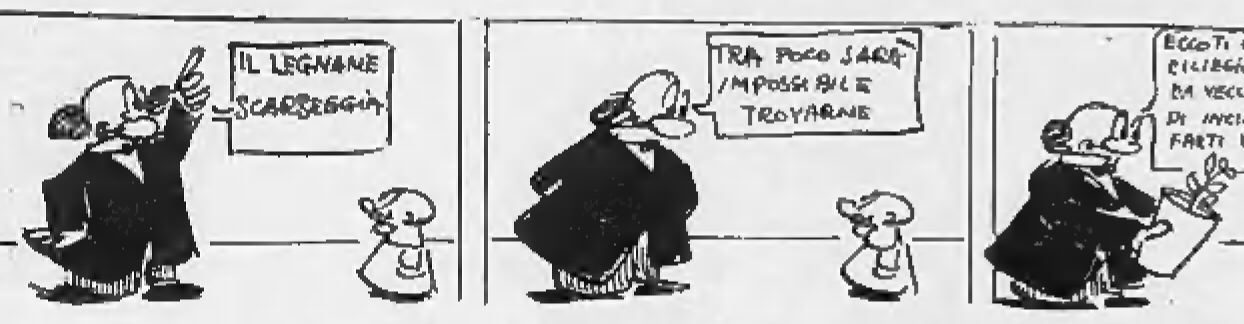
GRADO
L'isola di pace e di riposo — SPIAGGIA IDEALE PER BAMBINI
TERME MARINE Impianti igienici per cure solari e di sabbia con assistenza medica
RIDUZIONI FERROVIARIE
Rivolgersi: Azienda di Soggiorno, Grado - Ente Provinciale Turismo, Trieste

VILLA IMPERIALE - ALASSIO MODERNA RICERCATA SIGNORILE
Chiedete preventivi e condizioni - Facilitazioni lunghi soggiorni



POSTA AEREA
COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE
PER VIA AEREA ESTERO PAR AVION

Fronte è il giornale settimanale riccamente illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati dei nostri fronti di guerra.
Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno, al prezzo di L. 1,50. Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Torino - Via S. Teresa, 7 e sue succursali ed Agenzie in Italia.



IL SIGNOR CLEMENTE ULTRAPREVIDENTE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Sabato 7 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 136

L'Inghilterra è in cerca di altri popoli da far scannare

La strategia di Churchill battuta in breccia su tutti i fronti - La Francia di Vichy dinanzi alle provocazioni americane e alle minacce britanniche

Berlino, 6 giugno.

Dopo molti giorni di voci tendenziose e di suggestioni propagandistiche d'ogni genere, intese evidentemente a coprire di una cintura fumogena sempre nuove decisioni d'azzardo del Comando britannico, sembra nettamente chiarirsi secondo le informazioni e le segnalazioni concordi che da parte delle capitali neutrali affluiscono alla stampa tedesca, verso quale punto queste decisioni d'azzardo si dirigono: e questa direzione è precisamente la Siria.

L'idea fissa della Siria

Secondo queste segnalazioni di corrispondenti dalle capitali neutrali, del resto, la stampa di Londra non lascia più alcun dubbio sul fatto che vi è già ormai una questione siriana, che sempre più diventa, per una serie di ragioni, il punto centrale di attenzione, anzi di ossessione, dell'opinione britannica, la quale vi è doppiamente attratta, un po' dalla forza stessa del vuoto dell'azione e degli insuccessi britannici, che, dopo Creta, tante depressioni, inquietudini e sgomento vero e proprio hanno creato nello spirito pubblico, e un po' vi è anche spinta dalla speculazione dei suoi dirigenti, nell'intento appunto di una diversione dagli insuccessi stessi. La «questione siriana» così nasce sotto tali tristi auspici, dall'atmosfera degli insuccessi, dell'azzardo e della disperazione nel seno stesso dell'opinione britannica; e consiste sostanzialmente tutta, ora come prima, in quella che costituì sempre, fin da principio, l'unica costante direttiva della strategia guerresca del Comando britannico, quella cioè dell'allargamento ad ogni costo del conflitto a sempre nuovi teatri, a getto continuo, la cui inesausta successione ha il compito automatico di compensare gli insuccessi e di coprire con una lustra di azione alla deriva, l'intrinseca povertà di una strategia priva di effettivi organici e programmatici sviluppi. In questo quadro, secondo quanto scrive da Stoccolma ad esempio il corrispondente dell'*Hamburger Fremdenblatt*, la «questione siriana», nella depressione generale degli spiriti, creata a Londra dalle «magistrali ritirate» del Comando britannico, ha finito per diventare «un'idea fissa», in seno all'opinione pubblica inglese, che guarda da quella parte, come verso l'unica parte possibile dove le sorti dell'iniziativa guerresca inglese potrebbero riabilitarsi.

Sopravvengono in tutti i giornali, a rendersi pienamente conto di tale avventurosa e aberrante piega dell'opinione britannica, indubbiamente ad arte fomentata e nutrita anche dalla politica di *desperados* di coloro che tengono il potere a Londra, ampi ragguagli sul serrato fuoco di fila di critiche, a cui, dopo il disastro di Creta l'azione del Governo e del Comando in guerra è fatta oggetto, critiche dalle quali si ha un quadro assai eloquente dell'altissimo grado di pressione pubblica a cui le sfere dirigenti sono in questo momento sottoposte, da parte dei massimi organi di stampa, e che valgono di per se stesse a spiegare molte cose.

Gli spropositi di Churchill

In queste critiche si rimprovera in definitiva al governo di aver fatto la guerra dilettantisticamente senza un vero e proprio piano strategico, dalla cui mancanza risulta appunto la presente malsana, rischiosa e spasmodica ricerca collettiva di una organica via di uscita e di rivalsa.

E' facile del resto — si osserva a Berlino — rendersi conto del formidabile contraccolpo a cui una imprudente e vacua politica di guerra, di illusionismo dilettantistico, ha esposto il popolo inglese, il quale questo contraccolpo subisce oggi in pieno, con il crollo completo di tante speranze che gli si erano fatte toccare con mano. Al principio di quest'anno, cioè quando apparve che gli aiuti americani non si sarebbero fatti sentire in maniera apprezzabile prima del '42, il piano che il signor Churchill fece brillare agli occhi del suo pubblico fu sostanzialmente quello di prendere tempo, tenendo occupata la Germania nel sud-oriente europeo, e tentando nel frattempo di mettere da parte con delle buone mazzate, o per lo meno d'indebolire, l'Italia; la pressione germanica così aerea che atlantica, sull'isola, avrebbe dovuto essere compensata e paralizzata da questo doppio fronte creato alla guerra tedesca e dell'Asse, per cui il signor Churchill contava per lo meno su un periodo di operazioni di sei mesi sulle posizioni di Salonicco. Invece di tutto ciò, la situazione, quale si è in poche settimane rivelata, è stata tutt'altra: in luogo cioè di una guerra di molti fronti a carico della Germania, la molteplicità di fronti si è risolta precisamente tutta a danno dell'Inghilterra, la quale vi ha perduto talune fra le sue più essenziali posizioni mediterranee, mentre la Germania e l'Asse, potendo manovrare per linee interne sono riuscite ad avvicinarsi temibilmente al cuore vivo e centrale delle più delicate posizioni strategiche mediterranee della potenza imperiale britannica.

Come risultato collettivo di uno stato d'animo, doppiamente lavorato dalle ripercussioni obiettive di tanti disastri, e dalla speculazione calcolata e spregiudicata dei governanti, quel che se ne può constatare oggi è un rincrudimento ed una riconferma della fatale perenne gravitazione della guerra britannica verso un incessante allargamento dei fronti, e verso il travolgimento di sempre nuovi popoli nel conflitto. Le informazioni di stampa neutrali, a cui abbiamo di sopra accennato, non lasciano, per quanto riguarda la Siria alcun dubbio su meditati colpi di mano, e su proditori attacchi britannici, di cui si dichiara anzi esaurita la fase preparatoria, dopo che del resto, sulla linea di Orano, di Dakar e di Sfax, gli aeroporti siriani non mancano di essere da tempo oggetto di incessanti sistematici bombardamenti di aeroplani britannici; notizie alle quali si aggiungono quelle di concentramenti di truppe ai confini siriani.

Dopo che l'Inghilterra è riuscita ad insediare a Bagdad un contro Governo si osserva a Londra che la Siria è ormai da ogni parte accerchiata, e con la solita precipitazione e improntitudine dilettantistica, si si esprime assai ottimisticamente. La misteriosa nomina del resto, l'altro giorno annunziata, del tenente generale Cornwall, come comandante supremo di un'Armata evidentemente di fantasmi, di cui nel decreto non è detto nè quale sia, nè dove sia destinata ad operare, ma che i giornali britannici hanno senz'altro denominata con l'indicazione di «un nuovo teatro di guerra che è ritenuto possibile», ha tolto anche gli ultimi dubbi a chi per caso ancora ne avesse nutriti. Si riferisce poi l'articolo del *Times*, in cui, dopo le solite speculazioni sul generale Weygand, si afferma che le truppe britanniche sono ormai pronte in Palestina e in Egitto a «prevenire» qualsiasi possibilità di sorpresa in Siria; e secondo il magno organo del Foreign Office, l'Inghilterra sarebbe ormai posta davanti al dilemma o di aspettare con le armi al piede ovvero di venire senz'altro ad un conflitto con la Francia.

Un ultimo segno è infine ravvisato anche nel fatto che il Governo egiziano, quantunque nella sua attuale crisi in cui è caduto, evidentemente sotto pressione inglese, si è indotto ad includere la Siria nella lista dei Paesi «occupati dalla Germania», dei Paesi cioè esposti al blocco egiziano: dappoichè — non c'è bisogno di dirlo — anche questa volta come tutte le altre, il pretesto e l'incentivo di sempre nuove violenze e ingerenze britanniche è cercato di costituire in pretese ingerenze e minacce di invasione germanica, e ciò malgrado l'evidente incongruenza dell'accusa, nonchè le chiare smentite francesi, ultima delle quali quella formale del Commissario per la Siria generale Dentz.

Il secondino americano

Come sempre infine, e come già per il caso della Jugoslavia, l'istigatore e l'incendiario britannico è poi assistito dal secondino americano, se non è anzi più esatto dire che è egli stesso al seguito di quest'ultimo, il quale nel suo zelo si spinge alle più imprudenti posizioni di prima linea. E' ciò che esattamente fanno, ad onore e gloria della dottrina di Monroe, le nuove dichiarazioni del Segretario americano agli Esteri Hull; le quali costituiscono un nuovo tentativo di violenta pressione sul Governo di Vichy, pressione che viene messa in tutta la sua luce e portata dai commenti della stampa americana, i quali minacciano la Francia, a rinforzo e chiarimento delle parole del Segretario di Stato, di occupazione dei suoi possedimenti nell'emisfero occidentale, qualora essa per caso non si decida a dare docilmente ascolto alle ingiunzioni del Governo di Washington.

A Berlino — dove naturalmente tutti questi armeggii non possono a meno di essere seguiti con la più viva e giustificata attenzione — ci si limita al riguardo a prendere atto delle dichiarazioni del Commissario per la Siria generale Dentz, secondo le quali la Francia è incrollabilmente decisa a difendere il Paese da ogni attacco nemico; e ci si astiene sull'argomento da qualsiasi presa di posizione, nella evidente considerazione — corrispondente al costante, corretto costume della politica nazionalsocialista — che sia essenziale compito della Francia di rispondere tanto alle provocazioni americane quanto alle minacce britanniche.

Giuseppe Piazza

In un grande stabilimento italiano d'industria pesante, che lavora per la guerra: operai al montaggio di un carro armato.

Pavelic ricevuto dal Führer

Il colloquio al Berghof alla presenza di Goering e Ribbentrop

Salisburgo, 6 giugno.

Il Capo del governo croato dottor Pavelic si trova da stamane in Germania ospite del governo del Reich.

A riceverlo alla stazione di Salisburgo, dove è giunto alle ore 11 con un treno speciale, erano il ministro degli esteri tedesco Von Ribbentrop, insieme con alcuni alti funzionari del suo dicastero, e numerose personalità politiche e militari. Il primo colloquio ha avuto luogo subito dopo mezzogiorno nella villa di campagna di Von Ribbentrop a Fuschl. E' seguita una colazione cui hanno partecipato tutti i personaggi del seguito, tra cui sono il ministro dell'interno Artukovic, il sottosegretario agli esteri Lorkovic e il vice-comandante dell'esercito croato Laxa.

Nel pomeriggio Pavelic, accompagnato da Von Ribbentrop, è salito al Berghof, dove gli ha reso gli onori una compagnia della guardia del corpo del Führer. Adolfo Hitler si è intrattenuto lungamente col capo del governo croato. Al colloquio ha anche assistito il Maresciallo del Reich Goering.

In merito al colloquio che il dottor Ante Pavelic ha avuto col Führer, un comunicato ufficiale dice che esso si è svolto nello spirito della cordiale amicizia che unisce il popolo tedesco al croato. Al termine del colloquio il dott. Pavelic ha rimesso al Führer una bandiera federiciana della guerra dei sette anni e un giuoco di scacchi di Federico il Grande. Quindi il Poglavnic ha presentato al Führer le personalità del suo seguito.

A proposito poi dei colloqui avuti dal dott. Pavelic con il Ministro degli Esteri del Reich, si apprende che durante questi colloqui il capo del governo croato ha comunicato come la linea di confine fra la Croazia e i territori della vecchia Serbia occupata dalle truppe tedesche sia stata stabilita. Il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop ha preso atto con soddisfazione della comunicazione.

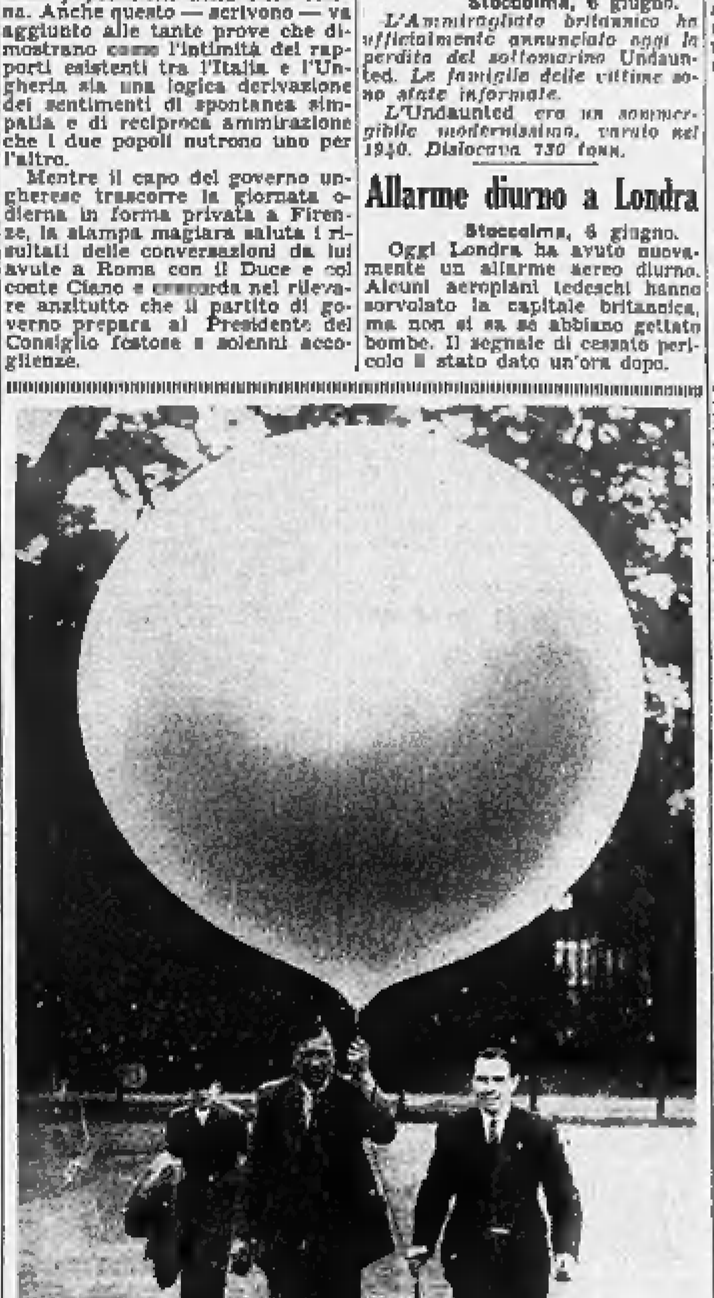
In rapporto alla visita di Pavelic, un rilevante interesse riveste una intervista che il Poglavnic ha concesso al corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* partendo da Zagabria, in cui egli dà uno sguardo a grandi linee ai primi passi del nuovo Stato verso il suo prospero consolidamento. Con cordialità speciale il dott. Pavelic si è espresso sull'argomento dei rapporti croato-tedeschi, che egli caratterizza come un portato di una secolare amicizia e fratellanza d'armi. Questa tradizionale amicizia è stata poi or ora rafforzata dalla gratitudine che il popolo croato ha concepito per l'aiuto tedesco alla sua liberazione e formazione statale e per il pronto riconoscimento. Gli obiettivi della politica estera della Croazia sono posti e caratterizzati interamente dai legami con le Potenze dell'Asse a con esse si senti unita per la vita e per la morte. Infine il dott. Pavelic ha detto che i cordiali rapporti della Croazia col Reich tedesco trovano un vivo riflesso nell'atteggiamento del Governo e del popolo croato verso il gruppo nazionale tedesco vivente nei confini della Croazia: gruppo nazionale nel quale il nuovo Stato non vede nemmeno quella che suole chiamarsi una «minoranza nazionale», ma semplicemente dei tedeschi che, come membri del grande popolo tedesco, sono legati al destino dello Stato croato e avranno tutte le ragioni per essere felici.

Soddisfazione in Ungheria per il viaggio di Bardossy

Budapest, 6 giugno.

I giornali ungheresi negli ampi commenti che ancora dedicano alla visita del presidente del Consiglio Bardossy a Roma oggi sottolineano soprattutto la cordialità e il calore delle accoglienze che allo statista ungherese e ai componenti del suo seguito sono state fatte dalla popolazione della città eterna. Anche questo — scrivono — va aggiunto alle tante prove che dimostrano come l'intimità dei rapporti esistenti tra l'Italia e l'Ungheria sia una logica derivazione dei sentimenti di spontanea simpatia e di reciproca ammirazione che i due popoli nutrono uno per l'altro.

Mentre il capo del governo ungherese trascorre la giornata odierna in forma privata a Firenze, la stampa magiara saluta i risultati delle conversazioni da lui avute a Roma con il Duce e col conte Ciano e si attarda nel rilevare anzitutto che il partito di governo prepara al Presidente del Consiglio festose e solenni accoglienze.



Per conoscere le condizioni atmosferiche ad alta quota. Questo pallone sonda, salendo a 12.000 metri, trasmette con suoni modulati le condizioni atmosferiche della volta celeste.

Particolari sulla conquista dell'aerodromo di Maleme

Berlino, 6 giugno.

Il seguente rapporto di un ufficiale tedesco perviene al *D.N.B.* sull'occupazione dell'aeroporto di Maleme nell'isola di Creta:

«Il 20 maggio scendemmo, muniti dei nostri paracadute, sul limite orientale dell'aeroporto occupato dalle truppe britanniche. Già mentre pendevamo in aria, fummo bersagliati da un fuoco infernale. Arrivati a terra sganciammo rapidamente i paracadute ed afferrate le armi che erano cadute vicino a noi e le cassette delle munizioni ci mettemmo in posizione dirigendo il nostro fuoco contro le bombarde britanniche e contro i numerosi nidi di mitragliatrici e le postazioni di artiglieria.

«Col nostro intensissimo tiro riuscimmo ad affievolire sempre più quello avversario. Il mio compito era questo: impossessarmi dell'altura dominante l'altro lato del campo. Il violento combattimento durò dieci ore, finchè, procedendo all'arma bianca, scacciammo il nemico dalle sue posizioni rocciose e fortificate. Da parte nostra ci siamo meravigliati non poco constatando che posizioni simili erano state sgombrate, sebbene, a nostro parere, fossero imprendibili. Comunque, noi le abbiamo espugnate».

La serie delle atrocità commesse a Creta a danno dei feriti tedeschi si accresce di giorno in giorno con nuovi episodi che vengono alla luce attraverso rivelazioni fatte da prigionieri. Soldati tedeschi hanno poi scoperto in una caverna a sud di Retimo i cadaveri completamente mutilati di otto paracadutisti tedeschi. Braccia e gambe erano state tagliate.

Naviglio per 5000 tonn. distrutto ieri da un aereo tedesco

Berlino, 6 giugno.

Un bombardiere germanico a grande autonomia ha affondato oggi, nell'Atlantico Settentrionale, navi mercantili britanniche per 5000 tonnellate. *(Trans.)*.

Altro sommergibile inglese dichiarato perduto

Stoccolma, 6 giugno.

L'Ammiragliato britannico ha ufficialmente annunciato oggi la perdita del sottomarino Undaunted. Le famiglie delle vittime sono state informate.

L'Undaunted era un sommergibile modernissimo, varato nel 1940. Dislocava 730 tonn.

Allarme diurno a Londra

Stoccolma, 6 giugno.

Oggi Londra ha avuto nuovamente un allarme aereo diurno. Alcuni aeroplani tedeschi hanno sorvolato la capitale britannica, ma non si sa se abbiano gettato bombe. Il segnale di cessato pericolo è stato dato un'ora dopo.

Il caso dei paracadutisti travestiti

Churchill mentitore e delinquente sconfessato dagli stessi inglesi

Berlino, 6 giugno.

Come ha riferito al *Daily Mail* il suo corrispondente dal Cairo, nessuno dei soldati fuggiti da Creta ha potuto confermare le asserzioni di Churchill che i paracadutisti tedeschi indossavano la divisa neozelandese.

I paracadutisti vestivano la caratteristica tuta verde a chiusura lampo di cui si spogliano appena toccato terra per combattere poi nella loro uniforme di guerra. La notizia è registrata a Berlino non tanto come una conferma alle categoriche dichiarazioni fatte a suo tempo dal Comando supremo dell'esercito germanico le cui affermazioni non hanno certo bisogno di controprove del genere, ma soprattutto come una confessione di estrema gravità in quanto proviene dal campo nemico e smaschera così, per bocca stessa degli inglesi, una delle più infami menzogne di Churchill.

«Con un cinismo che ha pochi precedenti — osserva la *Boersen Zeitung* — il Primo Ministro, visto che le cose andavano male ha cercato di giustificarsi diffamando l'onore del soldato tedesco. Ad un'assemblea che rappresentava l'intero popolo britannico egli ha deliberatamente raccontato un'ignobile fandonia che ha contribuito indubbiamente alle bestiali atrocità commesse a Creta contro i nostri soldati».

«Egli ha mentito spudoratamente «ex cattedra» — prosegue il giornale — ad un popolo dal quale ad onta della propria inettitudine continua a pretendere la fiducia. Ha sempre fatto così anche pel passato ma la pubblicazione del *Daily Mail* indica che questa volta non si intende lasciarla passare liscia. L'opinione pubblica mondiale sa oggi che il sangue dei feriti tedeschi massacrati a Creta e di coloro che sono stati colpiti dalla giustizia implacabile della rappresaglia germanica, ricade sul capo di Churchill, il popolo inglese da parte sua sa ora che l'uomo nelle cui mani ha affidato il proprio destino non è altro che un miserabile mentitore ed un vile delinquente». *(Stefani)*

Crescente insofferenza indiana per lo sfruttamento inglese

Grave agitazione per la soppressione della organizzazione mussulmana di Khaksar

Roma, 6 giugno.

La situazione dell'India si va facendo di giorno in giorno sempre più preoccupante per i dominatori inglesi. Il governo inglese è specialmente allarmato per le continue agitazioni che si verificano soprattutto nei principali centri e che non costituiscono affatto, come vorrebbe dare ad intendere la propaganda britannica, una lotta avente a base divergenze su questioni di amministrazione municipale ma esprimono invece l'insofferenza dell'intera popolazione indiana contro lo sfruttamento inglese.

A quanto si apprende da Simla una nuova e non indifferente preoccupazione per gli inglesi è data dall'inacerbirsi del movimento dei Khaksar, organizzazione musulmana a carattere militare, specialmente potente sulla frontiera del nord-ovest. Nel timore di vedere sopraffatte le proprie forze, il governo dell'India ha autorizzato tutti i governi provinciali a dichiarare illegale ovunque sia necessario tale organizzazione.

Un comunicato del governo spiega che da qualche tempo l'organizzazione dei Khaksar sta fomentando agitazioni per ottenere la liberazione del suo capo Allama Mashrique che gli inglesi, illudendosi di stroncare il movimento, hanno arrestato. Però, come lo stesso comunicato ammette, Allama Mashrique «non ha cessato di sforzarsi, non senza qualche successo, di avere comunicazione con l'esterno, ordinando ai suoi partigiani di organizzare manifestazioni per ottenere la sua liberazione».

I Khaksar, seguendo l'ordine pubblicato nel giornale dell'organizzazione, hanno deliberato di unirsi oggi, in uniforme e armati di spade, nelle moschee di Dely, Lahore, Pechawarka, Hyderabad e Nagpur per una cerimonia religiosa. Il governo inglese, nel timore che questa occupazione delle moschee apparentemente pacifica e con scopo religioso potesse costituire un pericolo per la pace pubblica, dimenticando la tanta vantata libertà democratica, per la quale dice di lottare, è ricorso ai soliti sistemi oppressivi ed anzichè vietare le riunioni, ha addirittura ordinato ai governi provinciali di sopprimere l'organizzazione del Khaksar.

L'ordine ha suscitato il più vivo fermento e già si segnalano numerosi incidenti ed arresti di iscritti al movimento del Khaksar.

Novemila arresti a Bombay

Cabul, 6 giugno.

Notizie qui pervenute dall'India dicono che in seguito ai recenti disordini di Bombay, le autorità britanniche hanno fatto procedere all'arresto di oltre [illegible] persone.

La Missione nipponica lascerà domani l'Italia

Dichiarazioni del gen. Yamashita

Roma, 6 giugno.

La Missione militare aeronautica e navale nipponica, guidata dal generale Yamashita, ispettore delle forze aeree dell'esercito giapponese, dopo aver visitato durante circa tre settimane i nostri fronti di guerra e i maggiori centri industriali aeronautici e cantieri navali lascierà domenica prossima l'Italia per far ritorno in Giappone, via Germania e Russia.

Il generale Yamashita, al ritorno a Roma, ha voluto convocare i rappresentanti della stampa italiana per far loro delle dichiarazioni sugli scopi e i risultati della visita della missione.

Egli ha ricevuto in un grande albergo romano i giornalisti, ai quali, a mezzo dell'interprete, ha tenuto innanzitutto ad esprimere le felicitazioni più sincere e i sentimenti di più profonda soddisfazione, anche a nome del suo Paese, per i successi riportati dai soldati italiani in Cirenaica, in Jugoslavia e in Grecia, per l'eroica difesa che le forze in Africa Orientale oppongono al nemico, ed infine per la recente vittoria conseguita a Creta.

Lo scopo della visita — egli ha aggiunto — era di rendersi conto dell'attività militare e dello sforzo bellico dell'Italia. La missione, grazie alle accoglienze ricevute ovunque, e grazie alle facilitazioni che le sono state accordate, ha potuto pienamente raggiungere i suoi intenti, nonostante che il tempo a sua disposizione fosse assai limitato.

Per queste accoglienze così cordiali e per tutte le attenzioni e cortesie ricevute, il generale Yamashita rivolge alle autorità italiane e alla popolazione i più sinceri e calorosi ringraziamenti. Subito dopo la stipulazione del Patto Tripartito, il Governo germanico invitò il Governo nipponico ad inviare una missione militare in Germania, per mostrare ai rappresentanti dell'esercito alleato le realizzazioni e i successi delle forze armate tedesche in vari settori. Dopo questo invito il Governo italiano pregò il Governo giapponese di voler fare effettuare alla stessa Missione una visita anche in Italia. Il Governo di Tokio aderì di buon grado e inviò la Missione composta di alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Il generale Yamashita si era preoccupato, prima di venire in Italia, delle difficoltà che avrebbe incontrato a causa della lingua che egli non conosce, ma la spontanea, viva cordialità con cui la Missione è stata accolta dappertutto e le varie bellezze naturali dell'Italia rassomiglianti a quelle del Giappone gli hanno dato la sensazione di trovarsi un poco come nel suo paese.

Tra i membri della Missione e le autorità e il popolo d'Italia vi è stata sempre una perfetta comunicatività di spiriti.

Il giorno dopo l'arrivo a Roma la Missione fu ricevuta dal Re e Imperatore, dal Duce, dal Sottosegretario alla Guerra e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il generale Yamashita ha riportato una fortissima impressione dal colloquio con il Duce. Egli rimase particolarmente colpito dalla profonda umanità e dalla poderosa energia di Mussolini.

Nel corso del colloquio, il Duce gli disse, tra l'altro, che la missione sarebbe stata ricevuta con la più viva e sincera cordialità in tutta Italia, ed in realtà le accoglienze a cui la Missione è stata fatta segno ovunque hanno pienamente confermato quelle parole.

Egli ha avuto modo di osservare che, sia i ragazzi sia gli adulti, tanto nelle città, come nelle campagne, rivelavano nel loro spontaneo e caloroso saluto una piena e consapevole partecipazione alla politica perseguita dal Duce.

Come ispettore delle forze aeree dell'esercito giapponese, il generale Yamashita si è soprattutto interessato, durante le sue visite in Italia, agli stabilimenti di costruzioni aeronautiche, gli aeroporti e all'Accademia d'Aeronautica di Caserta.

Da tutto quanto ha potuto vedere ed esaminare, egli ha riportato una impressione favorevolissima.

La stessa eccellente impressione hanno avuto i membri della Missione che si sono occupati particolarmente della potenza bellica dell'Esercito e della Marina. Non solo, ma il viaggio e le visite hanno permesso al generale e alla Missione di constatare come l'Italia possieda l'autosufficienza necessaria per quanto riguarda le materie prime per le industrie e gli approvvigionamenti per la popolazione, e come la vittoria autarchica sia garantita anche dal lavoro intenso che ferve in tutti i campi della vita nazionale.

L'Italia, grazie alle sue risorse naturali, alle sue immense capacità, alle sue meravigliose energie di lavoro, alla sua progredita attrezzatura economico-industriale e alla sua organizzazione politico-sociale, è pienamente in grado di rinnovare la grandezza dell'antico Impero Romano.

Riferendosi in particolare al soldato italiano, il capo della Missione nipponica ha dichiarato che egli è ammirato della sua resistenza fisica, del suo slancio e combattività e dello spirito di sacrificio che giunge spesso sino all'eroismo, e gli ricorda talune caratteristiche del soldato giapponese.

Il generale Yamashita ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che sarà lieto di far sapere al suo popolo quale amicizia sincera gli italiani nutrono per i giapponesi, e quale grande potenza guerriera sia l'Italia Fascista.

Egli è persuaso che la visita compiuta dalla Missione in Italia contribuirà decisamente a stringere sempre più l'amicizia italo-nipponica e a rafforzare i legami del Patto Tripartito.

Arrivo a Roma di una delegazione germanica

Roma, 6 giugno.

E' giunta a Roma, proveniente da Berlino, una delegazione del consiglio della pubblicità germanica, a capo della quale è il presidente dello stesso consiglio prof. Heinrich Hunke.

Gli ospiti sono stati ricevuti stamane dal Ministro delle Corporazioni, e successivamente dal Ministro della Cultura popolare.

La guerra in Cina

4 ore di bombardamento su Ciung King

Tokio, 6 giugno.

Da parte competente si rende noto che forze aeree giapponesi nella notte scorsa hanno bombardato per quattro ore di seguito Ciung King, colpendo obbiettivi militari, edifici governativi e depositi di armi. Numerosi incendi sono scoppiati in seguito a questo bombardamento.

Le formazioni aeree nipponiche dopo questa azione sono rientrate alle loro basi senza subire alcuna perdita.

Hore Belisha denuncia gli errori politici e sociali della politica governativa

Roma, 6 giugno.

L'ex ministro della guerra inglese Hore Belisha, che è in questo momento uno dei principali critici del governo, parlando ad Edimburgo della lezione di Creta ha dichiarato che un maggiore mordente si impone nella condotta delle operazioni militari. Dopo avere formulato varie critiche all'azione del governo, Hore Belisha ha detto che l'Inghilterra deve assolutamente mettersi in condizione di guadagnare la guerra e che il paese appoggierà qualsiasi governo che lavorerà con spirito totale per questo obiettivo supremo ma che l'Inghilterra non può vincere la guerra seguitando a marciare col calcolo sbagliato che uno più uno fanno quattro.

Hore Belisha ha chiesto una denunciazione degli scopi di guerra ed ha aggiunto che l'Inghilterra deve entrare nell'ordine di idee di modificare profondamente anche la sua struttura sociale. Su questo piano i dirigenti inglesi non hanno fatto nulla che venga a colpire l'immaginazione del popolo inglese e dei popoli del continente europeo. Una maggiore giustizia nella ripartizione del lavoro della sicurezza sociale e delle comodità della vita non sono obiettivo irraggiungibile.

Dopo aver sottoposto a severa critica la organizzazione sociale dell'Inghilterra, Hore Belisha ha consigliato di unificare lo statuto civico degli abitanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e dei domini come primo passo per dimostrare alle altre nazioni la possibilità di vivere cooperativamente in pace.

Colonne di truppe inglesi ancora assalite in Palestina

Si combatte a Mossul

Beirut, 6 giugno.

Dalla Palestina giunge notizia che bande di arabi insorti hanno fatto fuoco presso Sahmata contro veicoli che trasportavano soldati inglesi i quali hanno risposto con le armi. Nello scontro vari ebrei sono rimasti feriti.

Notizie provenienti da Giaffa informano che molti gendarmi arabi si sono schierati con gli insorti dopo aver esortato i compagni a seguire il loro esempio per condurre a fondo la lotta contro l'Inghilterra.

Il corrispondente del *D.N.B.* da Damasco informa che da fonte britannica viene annunciato che l'occupazione di Mossul è stata compiuta da paracadutisti e da truppe aerotrasportate. Le truppe irachene hanno opposto una tenace resistenza e alcuni pozzi di petrolio sono stati danneggiati. Da 48 ore, tutte le comunicazioni telegrafiche con l'Iraq sono interrotte. Anche i giornalisti che si trovano a Damasco non hanno più possibilità di telegrafare.

Il Consiglio di Gabinetto riunito a Vichy

I governatori delle colonie chiamati a rapporto

Vichy, 6 giugno.

Stamane sotto la presidenza del Vice-Presidente del Consiglio, Ammiraglio Darlan, si è riunito il Consiglio di Gabinetto. Nei circoli bene informati si apprende che è stata esaminata la situazione in Siria. Si ritiene inoltre che il Consiglio di Gabinetto abbia discusso le dichiarazioni concernenti la Francia, fatte recentemente ai rappresentanti della stampa dal Ministro degli Esteri degli Stati Uniti. Oltre al generale Weygand, delegato generale del Governo francese in Africa, all'ammiraglio Esteva, residente generale a Tunisi ed al governatore dell'Africa occidentale francese, Boisson, che sono già qui, anche l'ammiraglio Abrial, governatore generale dell'Africa, ed il generale Nogues, residente generale al Marocco, sono stati chiamati a Vichy.

L'ambasciatore a Mosca chiamato a Londra

Stoccolma, 6 giugno.

A Londra è stato annunciato ufficialmente, nel pomeriggio, che il Ministro degli Esteri, Eden, ha invitato sir Stafford Cripps, Ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, a venire a Londra, per la via più breve, per conferire col Governo britannico. Le conferenze dureranno alcuni giorni. Stafford Cripps discuterà coi Ministri competenti e col Presidente del Consiglio questioni di sua competenza. *(D.N.B.)*.

La morte di Louis Chevrolet pioniere dell'automobilismo americano

Detroit, 6 giugno.

Lo svizzero Louis Chevrolet, uno dei pionieri dell'industria automobilistica americana e, ai suoi tempi, campione del volante, è morto, all'età di 62 anni.

CRONACA

Una caserma intitolata al nome del col. Amione

Stamane in occasione della cerimonia per l'imposizione dei galloni agli allievi ufficiali, una caserma cittadina viene intitolata al nome del valoroso colonnello del Servizio tecnico automobilistico Amione ing. Carlo, caduto nell'adempimento del proprio dovere in Africa Settentrionale.

Nel Salone de «La Stampa»

Una Mostra di disegni sulla nostra guerra eseguiti dagli allievi delle Scuole Elementari

Presieduta dal Segretario Federale, la Commissione Giudicatrice del concorso per disegni sulla nostra guerra, bandito tra gli allievi delle Scuole Elementari della provincia, dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dopo di aver constatato l'ottimo esito della iniziativa, ha deciso di premiare i seguenti partecipanti al concorso stesso: Martini Felicita (premio del Segretario Federale); Laudi Emilio (premio del Municipio di Torino); Palzio Leopoldo (premio dell'Amministrazione della Provincia); Gatti Giuseppe (premio del R. Provveditore agli Studi); Bergamasco (premio dell'Istituto di Cultura Fascista); Pisacreta Gian Luigi (premio dell'Unione Lavoratori del Commercio); Cena Secondino (premio della Soc. An. Vetreria-Unica); Sposito Agostino (premio della ditta Paglieri). Numerosissimi premi sono inoltre stati assegnati ad altri partecipanti l'elenco nominativo dei quali è pubblicato sul numero di oggi de «Il Popolo delle Alpi». La distribuzione dei premi avverrà in occasione della manifestazione inaugurale del nuovo anno scolastico. La Commissione Giudicatrice ha inoltre constatato l'opportunità di allestire una Mostra dei migliori disegni presentati. La Mostra, organizzata nel salone de «La Stampa», gentilmente concesso, sarà inaugurata domenica 8 corrente, alle ore 12, alla presenza delle Autorità e Gerarchie. I partecipanti al concorso, con le loro famiglie, sono invitati ad intervenire. La Mostra resterà aperta gratuitamente e liberamente a tutti per alcuni giorni.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA